

INDUSTRIA E SERVIZI IN PROVINCIA DI PIACENZA TRA IL 2001 E IL 2011. UNA ANALISI DEI DATI DELL'ULTIMO CENSIMENTO.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PIACENZA

*Settore Sviluppo economico, pianificazione e programmazione territoriale, ambiente, urbanistica
(a cura di Antonio Colnaghi; coord.: Vittorio Silva)*

Marzo 2014

INDICE

- 1. Introduzione: obiettivi del lavoro, campo di rilevazione, metodologia del nuovo censimento.**
- 2. Il contesto: Piacenza in un mondo sempre più aperto.**
- 3. L'economia provinciale al censimento 2011. Un confronto con la fotografia al censimento 2001.**
 - 3.1 Piccole imprese, medie imprese, grandi imprese.*
 - 3.2 Forme giuridiche d'impresa.*
 - 3.3 Settori e comparti di attività.*
 - 3.3.1 Un approfondimento: l'industria manifatturiera.*
 - 3.3.2 Analisi per livelli di intensità tecnologica dei settori.*
 - 3.4 Gli aspetti territoriali: analisi a livello sub-provinciale e comunale.*
 - 3.5 Incrocio con i dati sulle aree produttive.*

Appendice – Piacenza durante la crisi. Evidenze dall'analisi dei dati SMAIL per il periodo 2008-2013.

1. Introduzione: obiettivi del lavoro, campo di rilevazione, metodologia del nuovo censimento.

Obiettivo del presente lavoro è l'analisi dei principali cambiamenti intervenuti nel sistema economico piacentino (l'economia privata extra-agricola precisamente¹) nel corso del primo decennio degli anni 2000, sulla base del confronto tra la "fotografia" scattata in occasione dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi effettuato dall'Istat alla fine del 2011 e l'analoga fotografia a cui fanno riferimento i dati confrontabili del censimento 2001.

Verrà rilevato in particolare come si è modificata la composizione delle imprese (unità locali) e dei relativi addetti dal punto di vista dimensionale (piccole, medie, grandi imprese), della forma giuridica (società di capitale, società di persone, ditte individuali), dei settori economici di appartenenza (industria, commercio, servizi). Approfondimenti specifici saranno realizzati per il comparto manifatturiero attraverso l'analisi "*shift and share*", degli indici di specializzazione e delle performance in base alla classificazione del livello tecnologico dei settori. In questi ambiti, si cercherà per quanto possibile di confrontare sempre il contesto piacentino con quello nazionale e regionale.

Chiudono il lavoro alcune considerazioni sulle dinamiche di tipo territoriale (a livello comunale e delle *aree-programma* individuate dal PTCP), nonché alcune riflessioni che emergono comparando i dati censuari con quelli di una recente indagine dell'amministrazione provinciale sulle aree produttive comunali. Poiché le analisi del censimento coprono l'orizzonte temporale 2001-2011 e non considerano specificamente la grave recessione iniziata alla fine del decennio e tuttora in atto, nell'Allegato finale si dà quindi conto delle principali dinamiche delle unità locali e degli addetti tra il 2008 e il 2013 sulla base dei dati SMAIL di Unioncamere Emilia-Romagna e si evidenzia l'evoluzione nello stesso periodo del tasso di occupazione e del tasso di disoccupazione.

Da un punto di vista metodologico, il censimento 2011 delle imprese dell'industria e dei servizi è stato caratterizzato da numerose innovazioni nelle tecniche di rilevazione e nei contenuti informativi. Sotto il profilo metodologico e tecnico la novità più rilevante è derivata senz'altro dalla scelta di basare il conteggio delle imprese e delle loro unità locali sulle informazioni contenute negli archivi amministrativi, ricorrendo alla rilevazione diretta tramite questionario solo per acquisire da un campione di imprese informazioni qualitative sulle strategie di impresa e sui fattori di competitività e sviluppo. Di fatto quello del 2011 è stato, per la prima volta in Italia, un censimento basato su dati amministrativi (la banca dati ASIA dell'Istat²) e integrato da una rilevazione campionaria, seppure di dimensioni molto elevate.

¹ I dati censuari qui analizzati non prendono in considerazione il settore pubblico e quello del "non-profit".

² L'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia) è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità. Il registro Asia desume informazioni sulle imprese integrando quelle desumibili sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche.

Le principali fonti amministrative utilizzate sono:

- gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quali l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), gli Studi di Settore;
- i registri delle Imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle "Persone" con cariche sociali;
- gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti;
- l'archivio delle utenze telefoniche;
- l'archivio dei Bilanci consolidati e di esercizio;
- l'archivio degli Istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia;
- l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap.

La rilevazione campionaria ha coinvolto infatti direttamente un campione di imprese italiane costituito da circa 260mila unità, comprensivo di tutti i grandi gruppi di imprese, tutte le imprese di medie e grandi dimensioni e un campione di circa 190mila imprese di piccole e piccolissime dimensioni. Oggetto della rilevazione sono state le imprese appartenenti ai settori della classificazione internazionale delle attività economiche Nace Rev.2. La rilevazione ha riguardato, nel dettaglio, le imprese individuali, le società di persone e di capitali, le società cooperative (escluse le cooperative sociali, oggetto della rilevazione sulle istituzioni non profit), i consorzi di diritto privato, gli Enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi. Sono state considerate imprese, ai fini della rilevazione, anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Queste innovazioni costituiscono investimenti importanti per l'ampliamento futuro dell'informazione statistica sulle imprese, rendendo possibile fin dal 2014 – comunica l'Istat - il passaggio al censimento permanente con produzione annua dei registri statistici riferiti a imprese, unità locali e ai loro addetti, e con approfondimenti tematici annuali basati sui risultati della rilevazione campionaria multiscopo.

Il censimento è stato anche l'occasione per realizzare un nuovo registro statistico, denominato *ASIA-Occupazione*, interamente alimentato da fonti amministrative e capace di incrociare i microdati riferiti a lavoratori, a datori di lavoro e alle tipologie di contratto con le unità locali ad esse afferenti. L'implementazione di tale registro è attualmente in corso, e i dati saranno resi disponibili *on-line* dall'Istat nei primi mesi del 2014.

2. Il contesto: Piacenza in un mondo sempre più aperto.

Proprio perché l'analisi che verrà effettuata nel prossimo paragrafo si basa sul confronto tra due rilevazioni effettuate in due ben precisi momenti tra loro temporalmente piuttosto distanti, appare opportuno conoscere cosa ci sta "in mezzo", cosa cioè hanno rappresentato più nel dettaglio gli anni dal 2001 al 2011 per il contesto in cui si è evoluta l'economia piacentina.

Come sappiamo, non si è certamente trattato in generale per il "sistema Italia" di un periodo né tranquillo né facile, caratterizzato all'inizio dagli impatti determinati dall'introduzione dell'euro e dal manifestarsi nella fase terminale del decennio di una profondissima crisi internazionale - prima finanziaria e poi produttiva e occupazionale - che ha colpito e continua a colpire in particolare le economie mature dell'occidente avanzato e soprattutto quelle periferiche del mediterraneo. Gli effetti congiunturali di questa crisi sono andati progressivamente a sommarsi a quelli strutturali connessi alla *globalizzazione* e alla conseguente *nuova divisione internazionale del lavoro* che si è via via affermata a vantaggio dei produttori asiatici e dei BRIC in particolare.

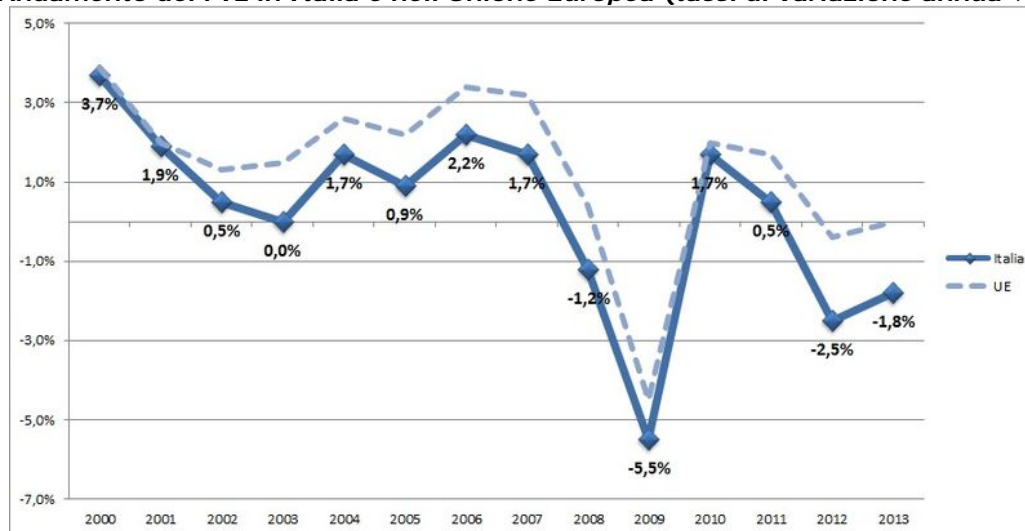
Tab. 1. Quote percentuali sulla produzione manifatturiera mondiale (primi 10 paesi)

	Media 2000-2002	Media 2009-2011
<i>Cina</i>	9,2	20,2
<i>Stati Uniti</i>	24,6	15,4
<i>Giappone</i>	14,3	9,7
<i>Germania</i>	6,9	6,3
<i>Corea del Sud</i>	3,1	3,9
<i>Italia</i>	4,3	3,5
<i>Brasile</i>	1,8	3,4
<i>India</i>	1,9	3,3
<i>Francia</i>	4,1	3,2
<i>Regno Unito</i>	3,5	2,1
<i>UE 15</i>	26,5	22,0
<i>Bric</i>	13,7	28,9

Fonte: elaborazioni su dati Global Insight, in Arrighetti, Trau, 2013 "Nuove strategie delle imprese italiane" Donzelli editore

La sfida che il nostro paese aveva davanti a sé nella direzione dell'apertura, aumentando la proiezione all'esterno, sembra essersi risolta con l'Italia purtroppo perdente.

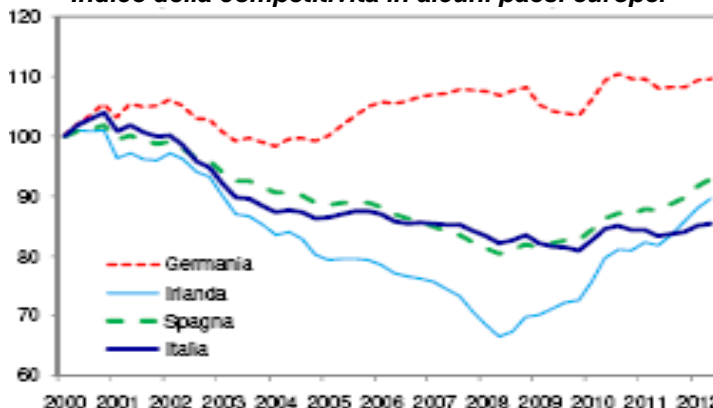
Andamento del PIL in Italia e nell'Unione Europea (tassi di variazione annua %)



Fonte: Istat ed Eurostat (2013, stime)

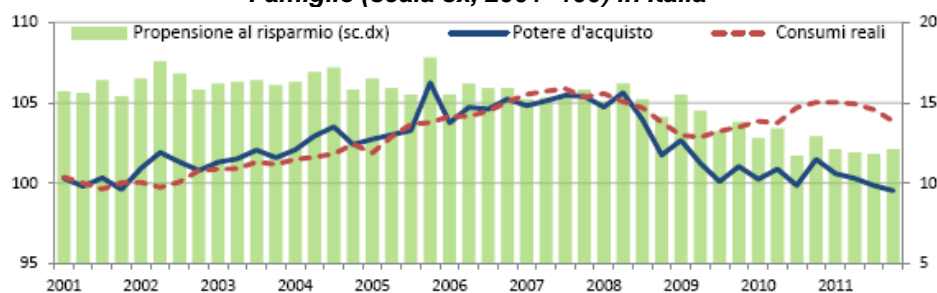
Secondo i dati dell'Istat, la dinamica del Pil italiano nel periodo 2001-2012, con una crescita complessiva dell'1,6% in termini reali, è stata la più lenta tra tutte quelle dei paesi europei. Il gap di crescita del nostro Paese si è manifestato in questi anni di globalizzazione sempre più spinta sia nella fase pre-crisi (2000-2007), sia in quella recessiva (2008-oggi). Tra il 2008 e il 2012, in particolare, è stato perso oltre l'80% della crescita realizzata dal 2000 al 2007. La situazione attuale è il riflesso in generale di un "decennio perduto" non solo in termini di crescita della ricchezza prodotta, ma anche (come dimostrano i *ranking* internazionali) di aumento della competitività, della produttività del lavoro e di sviluppo dell'innovazione, di ricerca e penetrazione dei mercati a livello internazionale, di adeguate riforme a livello istituzionale per innalzare la competitività dei mercati e l'efficienza dei servizi, di una politica industriale che affrontasse i nodi strutturali irrisolti del sistema delle imprese.....

Indice della competitività in alcuni paesi europei



Indice misurato con il tasso di cambio effettivo rispetto a 36 partner deflazionato con il CLUP totale economia. Fonte: elaborazione CSC su dati EUROSTAT

Propensione al risparmio (scala dx), potere d'acquisto e consumi reali delle Famiglie (scala sx, 2001=100) in Italia

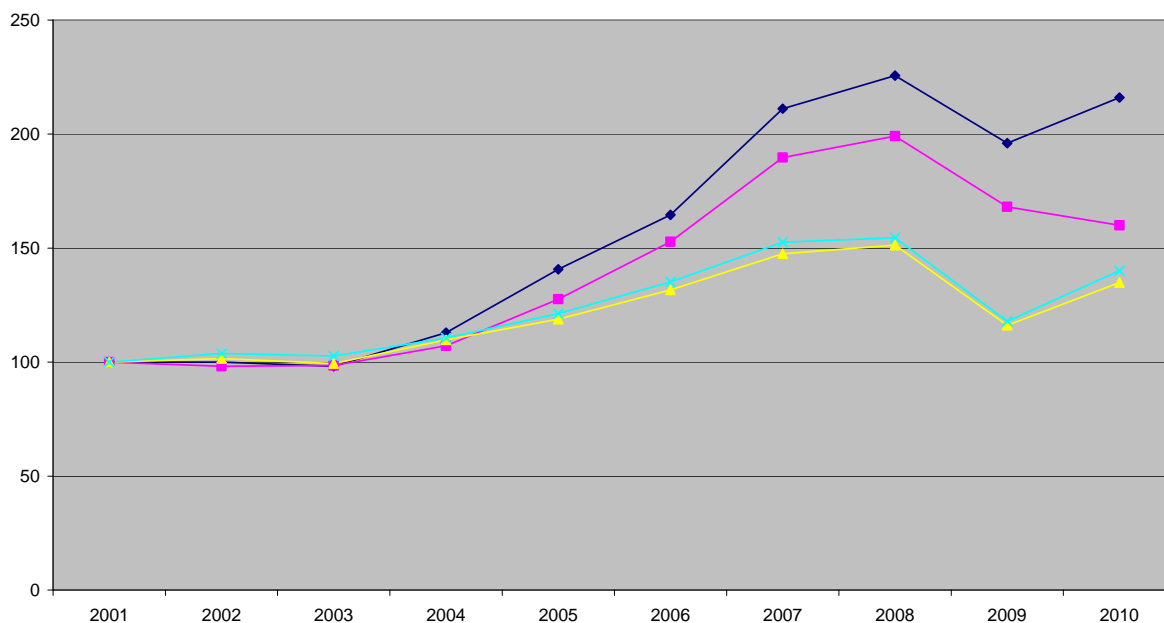


Fonte: Istat

Anche il sistema economico e sociale piacentino ha vissuto in questi anni un'accelerazione dei processi di apertura/integrazione nei confronti dell'esterno, basti pensare che tra il 2001 e il 2010 il valore complessivo dell'**interscambio con l'estero** (importazioni più esportazioni) è più che raddoppiato, con un ritmo tra l'altro superiore a quello regionale, mentre i rilevanti fenomeni di immigrazione dall'estero hanno portato a quadruplicare di fatto la popolazione e la forza lavoro straniera residente³.

E' anche grazie all'intensità di questi processi legati alla globalizzazione, alla sua maggior propensione ad aprirsi, se il sistema piacentino ha potuto sperimentare – specialmente a partire dal 2005 - dinamiche di crescita significative del **valore aggiunto per abitante**, alla fine superiori a quelle registrate a livello nazionale e regionale.

Dinamica 2001-2010 dell'interscambio con l'estero e delle esportazioni. Numeri indice (2001=100). Piacenza e Emilia-Romagna

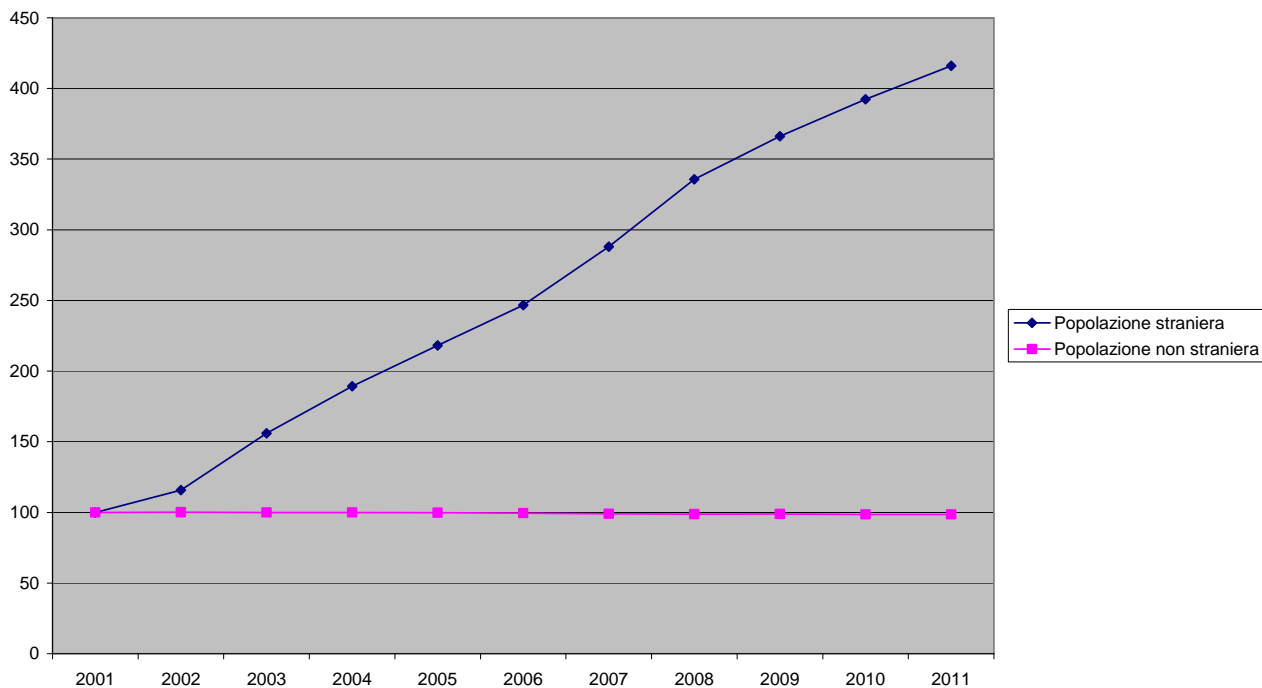


◆ Interscambio estero (E+I) Piacenza ■ export totale Piacenza ▲ export totale Emilia-Romagna × Interscambio estero (E+I) Emilia-Romagna * *

Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat e Unioncamere

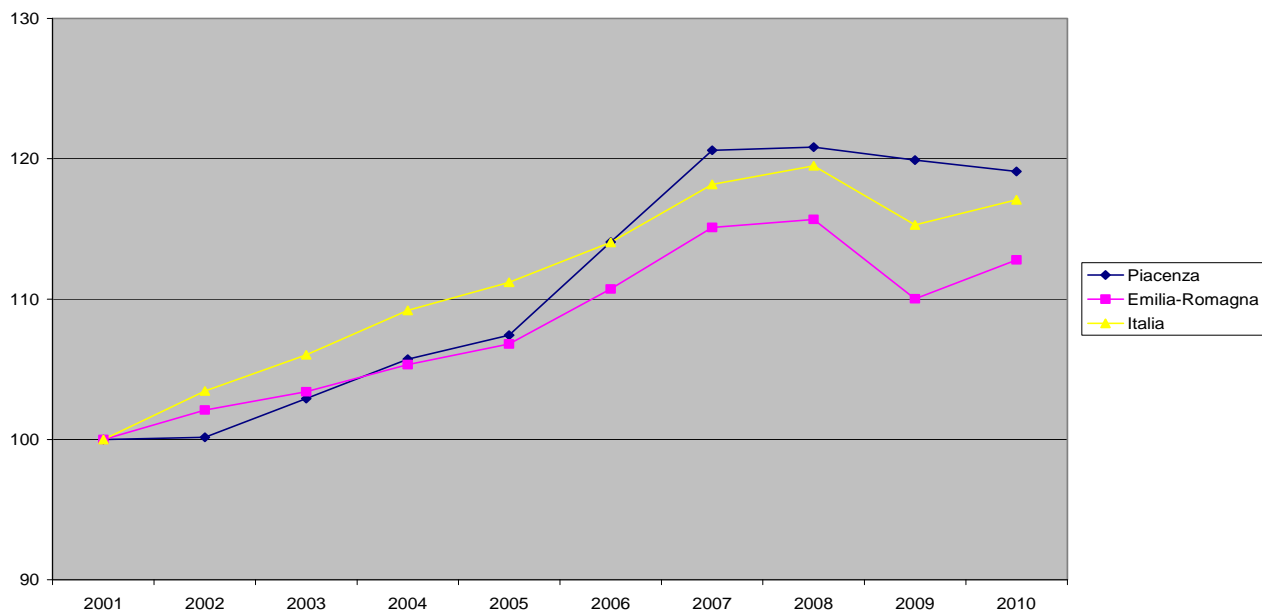
³ Da 10mila persone nel 2001 a 40mila nel 2011. Piacenza si conferma una delle province con un'incidenza della popolazione straniera residente tra le più elevate nel panorama nazionale.

Evoluzione della popolazione straniera e non straniera. numeri indice (2001=100). Piacenza



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat

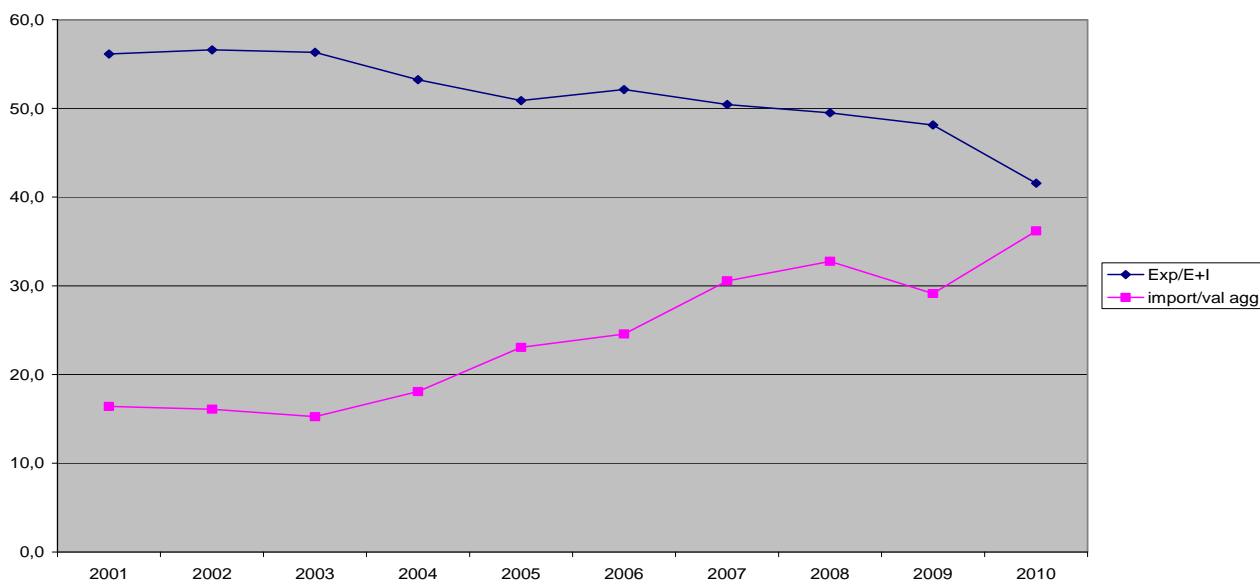
Dinamica del valore aggiunto per abitante. Numeri indice (2001=100). Piacenza, Emilia-Romagna, Italia



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat e Unioncamere

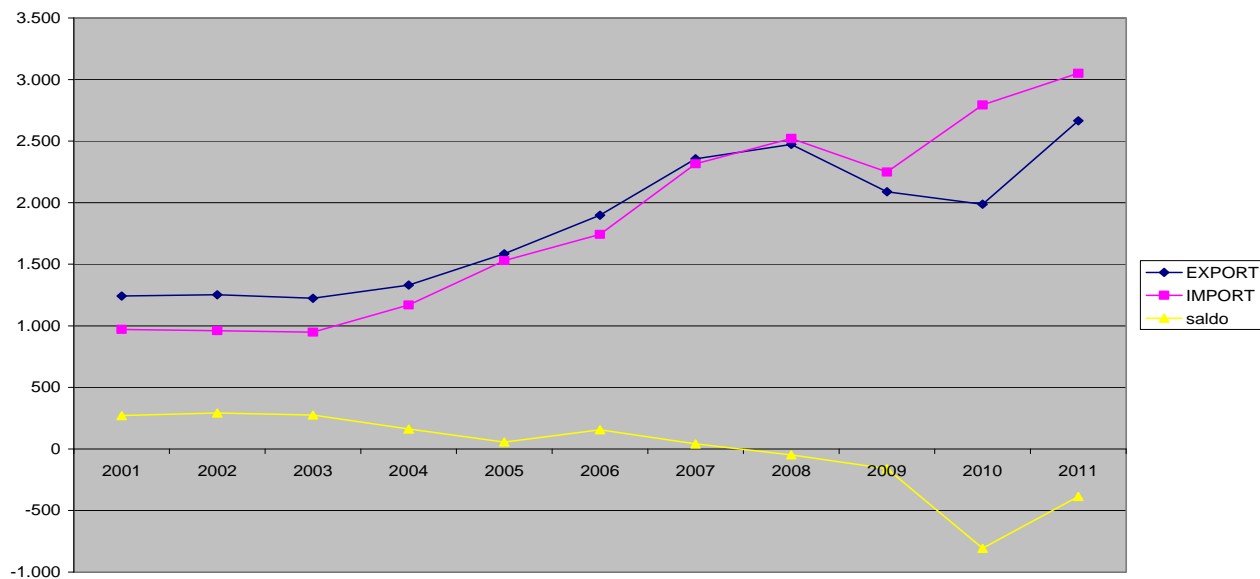
In questo contesto va però sottolineato anche come i concorrenti stranieri siano stati maggiormente aggressivi nel conquistare quote di mercato locali a danno dei prodotti domestici (nazionali in generale), vista la flessione dell'incidenza dell'export in valore sul totale dell'intercambio con l'estero provinciale (E+I), e la concomitante crescita del contenuto di import per unità di valore aggiunto prodotto.

Esportazioni su interscambio totale e Importazioni su valore aggiunto: evoluzione 2001-2010 (valori percentuali). Provincia di Piacenza



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat e Unioncamere

Andamento delle esportazioni, delle importazioni e del saldo con l'estero (dati in valore, mln.€). Piacenza



Fonte: nostre elaborazioni su dati Istat e Unioncamere

Sempre in tema di apertura nei confronti dell'esterno, non dobbiamo dimenticare infine che in questi anni Piacenza – grazie alla sua posizione strategica - è diventata un polo fortemente attrattivo in campo logistico, richiamando sul suo territorio importanti investimenti di imprese multinazionali del settore. A Le Mose (Piacenza) operano oggi imprese come Ikea, ProLogis (che distribuisce Burberry), Piacenza Intermodale, Hupac, Generali properties, UniEuro, Di Farco (che gestisce i marchi Adidas e Reebok), Dhl, Nd (Guess), Gls, Scerni Logistics (Panasonic), Piacenza Logistica e Gbs. A Castelsangiovanni sono ospitate Amazon, Bsl, Geodis (Jamaha), Spicers, Rajapack. Al "Magna Park" di Monticelli d'Ongina si sono rivolti brand come Gazeley Italia (Whirlpool) e Lyreco.

E' tenendo a mente questi dati, che in conclusione sembrano investire in modo particolare Piacenza per quanto riguarda l'impatto della globalizzazione, che nelle pagine successive cercheremo di osservare i cambiamenti strutturali più significativi intervenuti nella composizione delle unità locali e degli addetti presenti nell'economia locale, nonché il suo posizionamento nell'ambito di tali dinamiche rispetto ai principali territori di riferimento.

3. L'economia provinciale al censimento 2011. Un confronto con la fotografia al censimento 2001.

Il sistema territoriale piacentino si è caratterizzato negli ultimi 50-60 anni per un modello di sviluppo focalizzato sulle piccole e medie imprese, venendosi a qualificare come **"area a sviluppo integrato"**, capace in generale di buone performance nei periodi di crescita e di tenuta nei periodi di crisi grazie al mix settoriale diversificato della propria economia⁴. Tale caratterizzazione, come vedremo meglio nei paragrafi seguenti, viene confermata anche per quanto riguarda l'analisi dei dati del censimento 2011. A partire dalla capacità di tenuta del sistema economico nelle fasi recessive. Nonostante la crisi economica intervenuta alla fine del decennio, che ha pesantemente tagliato – dimezzandoli - i guadagni pre-2009⁵, l'area piacentina tra il 2001 e il 2011 è infatti quella che evidenzia il maggior tasso di variazione dell'occupazione (+7,3%, circa 6mila addetti), superiore a quello medio nazionale (+4,5%) e regionale (+0,2%), ma anche a quelli di Parma e Lodi, Cremona e Pavia (quest'ultima unica in campo negativo). Le unità locali crescono anch'esse (+1.500 circa), ma ad un ritmo inferiore (+6,1%), cosa che determina un piccolo incremento a livello locale della dimensione media delle stesse, da 3,51 addetti nel 2001 a 3,55 nel 2011.

Tab. 2 Evoluzione delle unità locali, degli addetti e della dimensione media.
Totale attività economiche (economia privata extra-agricola)

	Unità Locali			Addetti alle U.L.			Dimensione media	
	2011	2001	Var. %	2011	2001	Var. %	2011	2001
Piacenza	25.758	24.285	6,1	91.468	85.271	7,3	3,55	3,51
Parma	38.288	41.536	-7,8	157.315	149.867	5,0	4,11	3,61
Cremona	27.322	25.722	6,2	98.353	96.777	1,6	3,60	3,76
Lodi	15.759	14.415	9,3	56.664	53.794	5,3	3,60	3,73
Pavia	42.082	40.411	4,1	129.897	131.964	-1,6	3,09	3,27
Emilia-Romagna	400.656	390.611	2,6	1.515.059	1.511.865	0,2	3,78	3,87
Italia	4.775.856	4.403.431	8,5	16.424.086	15.712.908	4,5	3,44	3,57

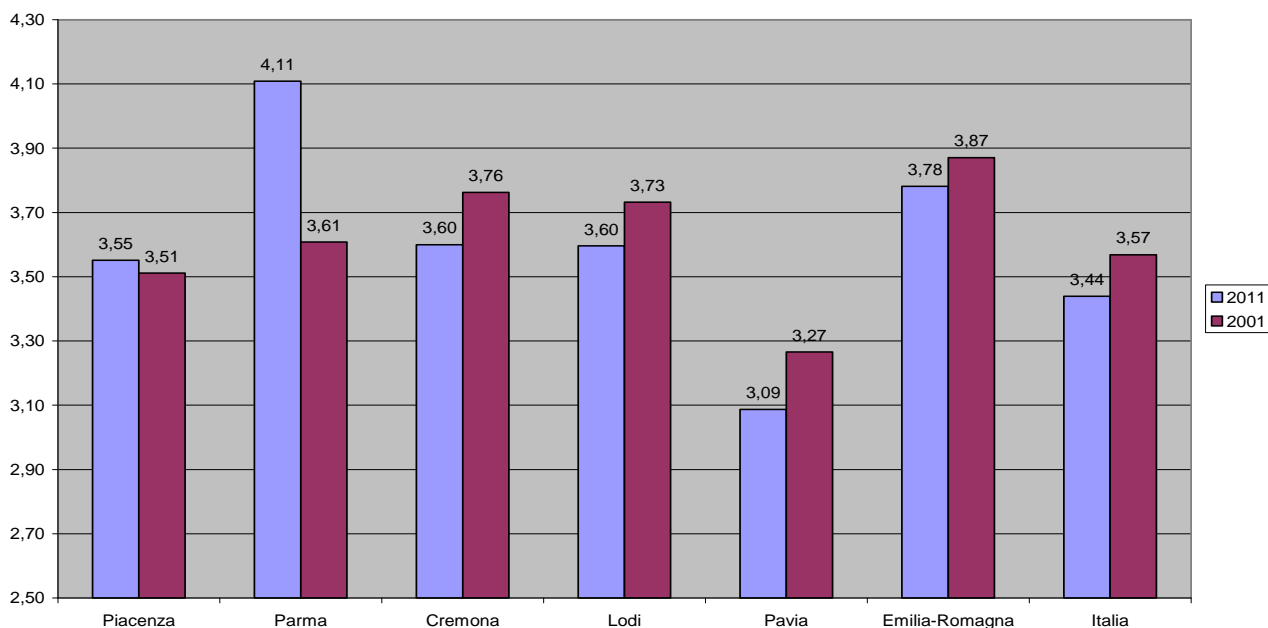
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Censimento 2011

⁴ Cfr. "L'industria che cambia. La mappa dell'industria piacentina." 2005, Confindustria Piacenza, a cura di P. Rizzi, LEL-Università Cattolica di Piacenza, Piacenza.

⁵ Secondo il data-base Asia, a Piacenza gli addetti alle unità locali erano ben 98.300 alla fine del 2008.

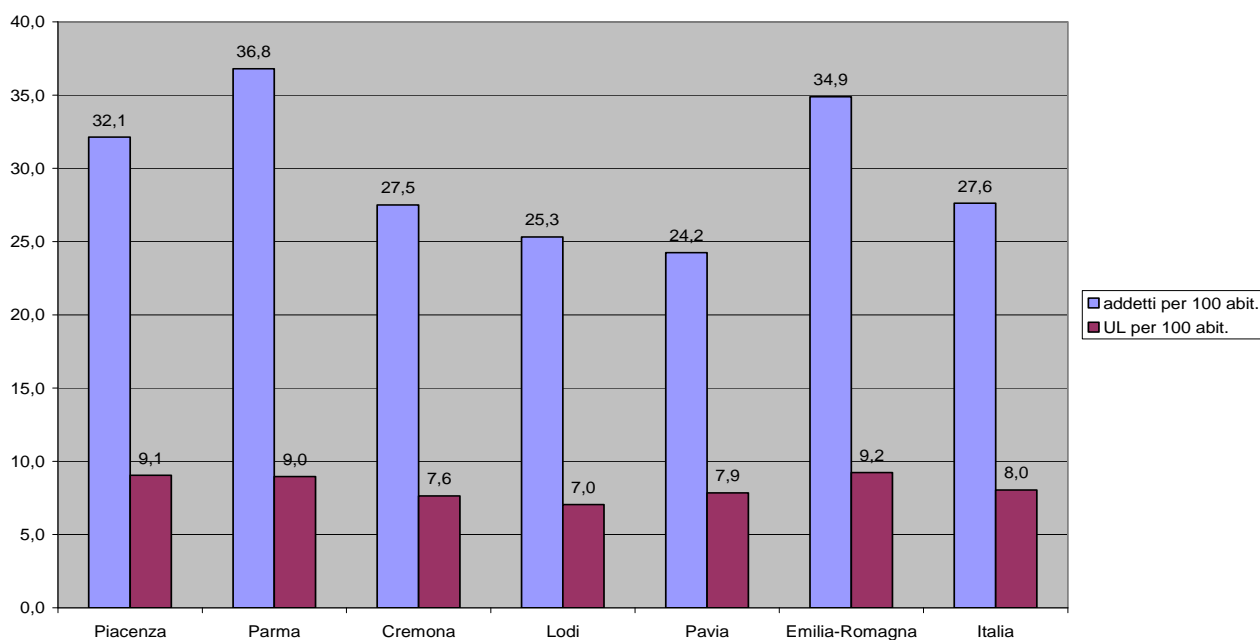
Tale valore, leggermente superiore alla media nazionale e allineato a quelli di Cremona e Lodi, presenta un gap significativo solo con Parma, il contesto che mette a segno in tal senso l'aumento maggiore tra i due censimenti; nelle altre province, oltre che a livello nazionale e regionale, la tendenza è quella di una generale diminuzione. Si conferma quindi nel complesso come dato strutturale, ed anzi si accentua anche nella rilevazione censuaria del 2011, la frammentazione del tessuto economico italiano.

Dimensione media delle unità locali (addetti per U.L.)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Censimento 2011

Unità locali e Addetti alle UL, per 100 abitanti. Censimento 2011



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Censimenti 2011

Il grafico appena visto consente invece di valutare, rapportando unità locali e addetti alla popolazione residente, i livelli di diffusione delle attività economiche nel tessuto locale: nel 2011 Piacenza, rispettivamente con 9,1 unità locali e 32,1 addetti per cento abitanti, si colloca nelle posizioni più elevate, dopo Parma e la media regionale, ma prima delle tre province lombarde e del dato nazionale.

3.1 Piccole imprese, medie imprese, grandi imprese

Le imprese e le loro unità locali possono essere classificate a livello dimensionale in diverse categorie a seconda della variabile considerata (occupazione, fatturato, investimenti, ...). La classificazione più utilizzata e riconosciuta in ambito delle statistiche nazionali ed europee fa riferimento al numero di occupati, per cui possono essere individuate:

- piccole e medie imprese (abbreviato in "PMI"), con un numero di addetti inferiore a 250, a loro volta suddivise in:
 - o microimprese, fino a 9 addetti;
 - o piccole imprese, da 10 a 49 addetti;
 - o medie imprese, da 50 a 249 addetti;
- grandi imprese, con un numero di addetti superiore o uguale a 250.

Tab.3 Composizione dell'occupazione nelle unità locali. Un confronto internazionale. 2010 (valori %)

Classi di addetti	0-9	10-49	50-249	250 e oltre
EU-27	29,9	20,5	17,1	32,5
Regno Unito	17,2	19,1	16,6	47,2
Francia	28,8	18,9	15,4	36,8
Germania	19,2	23,3	20,5	37,0
Spagna	40,3	21,4	13,8	24,5
Italia	46,8	21,3	12,2	19,6
Austria	25,4	23,9	18,8	31,8
Svezia	25,8	21,5	18,1	34,6
Finlandia	25,1	20,7	16,8	37,4
Polonia	36,1	13,0	19,2	31,6

Fonte: Eurostat (totale economia, escluse attività finanziarie ed assicurative)

L'economia italiana com'è noto si contraddistingue nel panorama europeo per una struttura dell'occupazione fortemente sbilanciata nei confronti della microimpresa, che assorbe da noi ben la metà degli addetti complessivi (contro una media a livello europeo del 30%), all'opposto ad esempio dell'economia britannica dove questa quota è riconducibile alle grandi imprese.

L'analisi dei dati del censimento 2011⁶ evidenzia da questo punto di vista come Piacenza si collochi perfettamente in linea col dato nazionale relativamente alla presenza della piccolissima impresa (51%), ma anche come il nostro territorio si confermi un contesto favorevole per lo sviluppo delle unità di piccola (10-49 addetti) e media dimensione (50-249 addetti), mentre rimangono sottorappresentate le imprese più grandi.

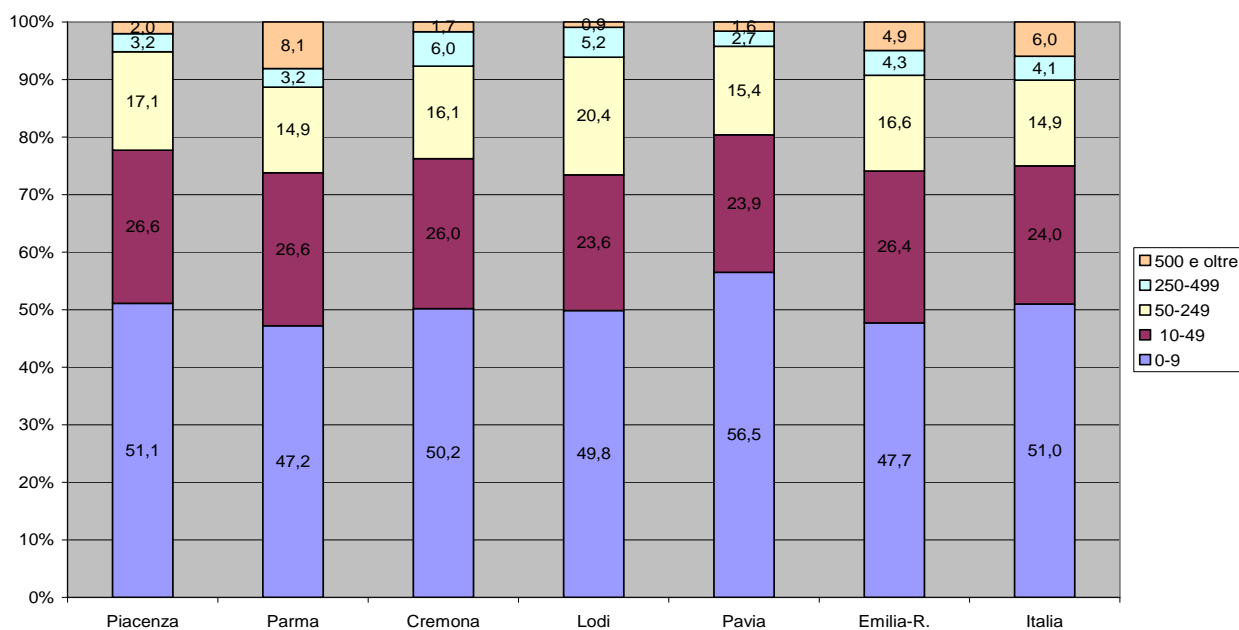
Osservando le tabb. 4 e 5, che ci informano della dinamica occorsa tra il 2001 e il 2011, è possibile notare infatti a livello locale in particolare l'evoluzione positiva delle unità locali e degli addetti sia soprattutto nella **piccola impresa** (con guadagni attorno al 10%, superiori a quelli medi regionali e nazionali), sia nella **media impresa** (con risultati tra l'altro in controtendenza

⁶ Non comparabili nell'aggregato con quelli appena visti dell'EUROSTAT.

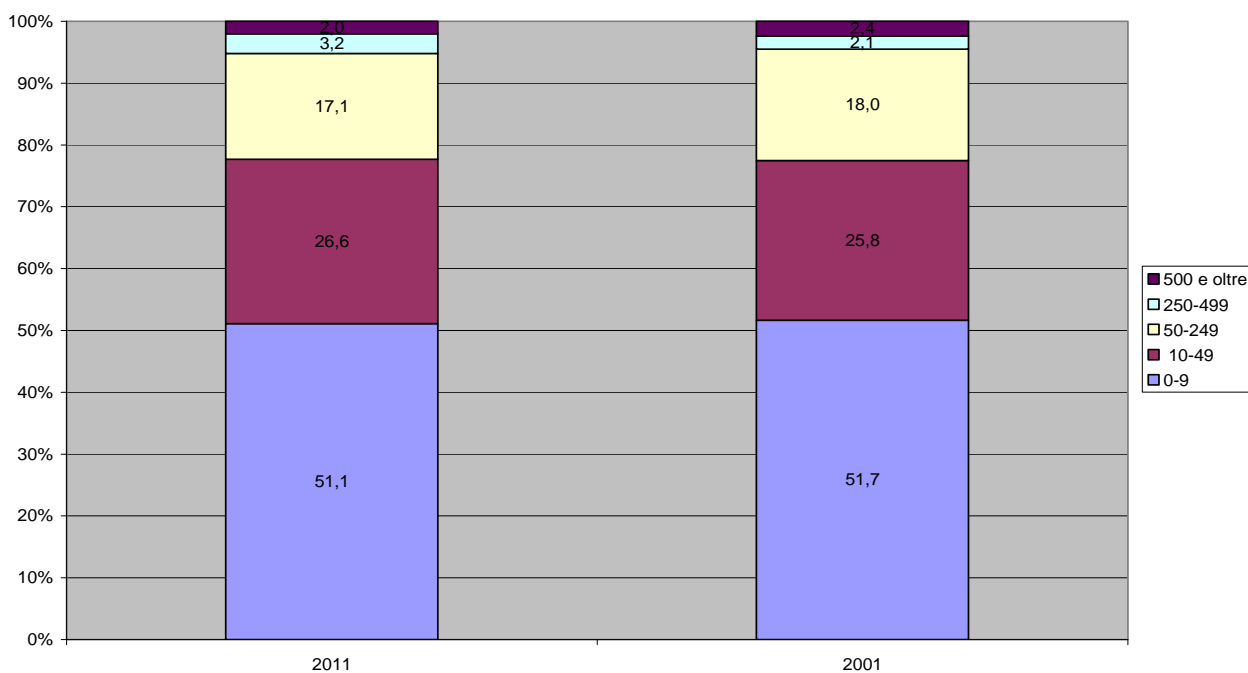
rispetto agli andamenti negativi generalmente registrati negli altri ambiti territoriali di riferimento).

Ciò sottolinea la tenuta del modello di sviluppo piacentino in precedenza descritto, nonché il fattore propulsivo esercitato dalle PMI locali nella creazione del valore aggiunto e dell'occupazione.

Composizione degli addetti alle unità locali, per classi dimensionali degli addetti. Censimento 2011. Piacenza e territori di riferimento



Composizione degli addetti alle unità locali, per classi dimensionali. 2011 e 2001. Piacenza



Per quanto riguarda invece la **grande impresa**, poco presente a livello provinciale se paragonata ad altri contesti, le unità locali con oltre 250 addetti guadagnano complessivamente tra i due censimenti il 24% (da 3.800 a 4.700 occupati); la crescita si osserva solamente nella classe dimensionale compresa tra 250 e 499 addetti (le medio-grandi imprese, +60%, con Piacenza inoltre che emerge insieme a Lodi per un trend opposto a quello nazionale e regionale), mentre le unità locali con più di 500 addetti fanno segnare un calo dell'occupazione del 10% (contrariamente al + 20% in Emilia-Romagna, e al +11% sul territorio nazionale).

Tab. 4 Unità locali, per classi di addetti, 2011 e 2001. Totale attività economiche

Classi di addetti	0-9			10-49			50-249			250-499			500 e oltre		
	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%
Piacenza	24.276	22.921	5,9	1.313	1.207	8,8	158	148	6,8	9	6	50,0	2	3	-33,3
Parma	37.103	35.967	3,2	2.243	2.027	10,7	248	257	-3,5	15	24	-37,5	15	13	15,4
Cremona	24.848	24.217	2,6	1.391	1.296	7,3	159	188	-15,4	18	20	-10,0	2	1	100,0
Lodi	14.284	13.579	5,2	720	706	2,0	118	125	-5,6	9	4	125,0	1	1	0,0
Pavia	38.863	38.388	1,2	1.717	1.776	-3,3	209	232	-9,9	11	12	-8,3	3	3	0,0
Emilia-R.	376.070	366.565	2,6	21.694	21.057	3,0	2.611	2.661	-1,9	195	254	-23,2	86	74	16,2
Italia	4.529.543	4.168.094	8,7	217.624	205.907	5,7	25.762	26.281	-2,0	2.000	2.213	-9,6	927	936	-1,0

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento 2011

Tab. 5 Addetti alle U.L., per classi di addetti, 2011 e 2001. Totale attività economiche

Classi di addetti	0-9			10-49			50-249			250-499			500 e oltre		
	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%
Piacenza	46.737	44.052	6,1	24.345	22.006	10,6	15.642	15.362	1,8	2.895	1.805	60,4	1.849	2.046	-9,6
Parma	74.300	70.898	4,8	41.818	36.671	14,0	23.426	23.988	-2,3	5.047	7.977	-36,7	12.724	10.333	23,1
Cremona	49.274	48.212	2,2	25.568	23.381	9,4	15.784	17.880	-11,7	5.868	6.778	-13,4	1.665	720	131,3
Lodi	28.242	26.167	7,9	13.381	13.015	2,8	11.577	12.583	-8,0	2.950	1.378	114,1	514	651	-21,0
Pavia	73.394	72.296	1,5	31.041	32.425	-4,3	19.955	21.123	-5,5	3.458	4.217	-18,0	2.049	1.903	7,7
Emilia-R.	722.907	719.731	0,4	399.793	384.856	3,9	252.010	258.625	-2,6	65.416	86.284	-24,2	74.933	62.369	20,1
Italia	8.376.567	7.831.731	7,0	3.939.422	3.745.415	5,2	2.454.122	2.505.883	-2,1	676.694	752.248	-10,0	977.281	877.631	11,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento 2011

3.2 Forme giuridiche d'impresa

Il monitoraggio effettuato attraverso i dati Unioncamere sulla popolazione di imprese locali e riportato periodicamente nella rivista *Piacenz@*⁷, indica come sia in atto da diversi anni nell'economia piacentina un rafforzamento a livello strutturale relativamente alla presenza di forme giuridiche d'impresa più consolidate e con caratteristiche di tipo più "manageriale".

Tale dinamica è confermata anche dall'analisi dei dati censuari (tabb. 6 e 7), che evidenziano infatti lo sviluppo consistente tra il 2001 e il 2011 delle unità locali appartenenti alle **società di capitali**, a responsabilità limitata e per azioni, mentre si riducono quelle riconducibili alle **società di persone**.

E' particolarmente dal punto di vista della crescita occupazionale delle **S.r.l.** che Piacenza spicca nel confronto con gli altri territori (+37%), guadagnando in questo periodo circa 7.000 addetti. Un'altra categoria d'impresa che a livello provinciale – e più che in altri contesti – cresce sensibilmente è quella delle **società cooperative** (+18%), con un aumento di oltre mille addetti, in parte certamente legato allo sviluppo della logistica e dei servizi ad essa connessi. Le **S.p.A.**

⁷ Cfr. "Piacenz@ Economia, Lavoro e Società", all'indirizzo www.provincia.pc.it.

fanno registrare invece un calo degli occupati, così come le società di persone, ma in entrambi i casi in linea con l'evoluzione regionale e nazionale.

Tab. 6 Unità locali, per forma giuridica d'impresa, 2011 e 2001. Totale attività economiche

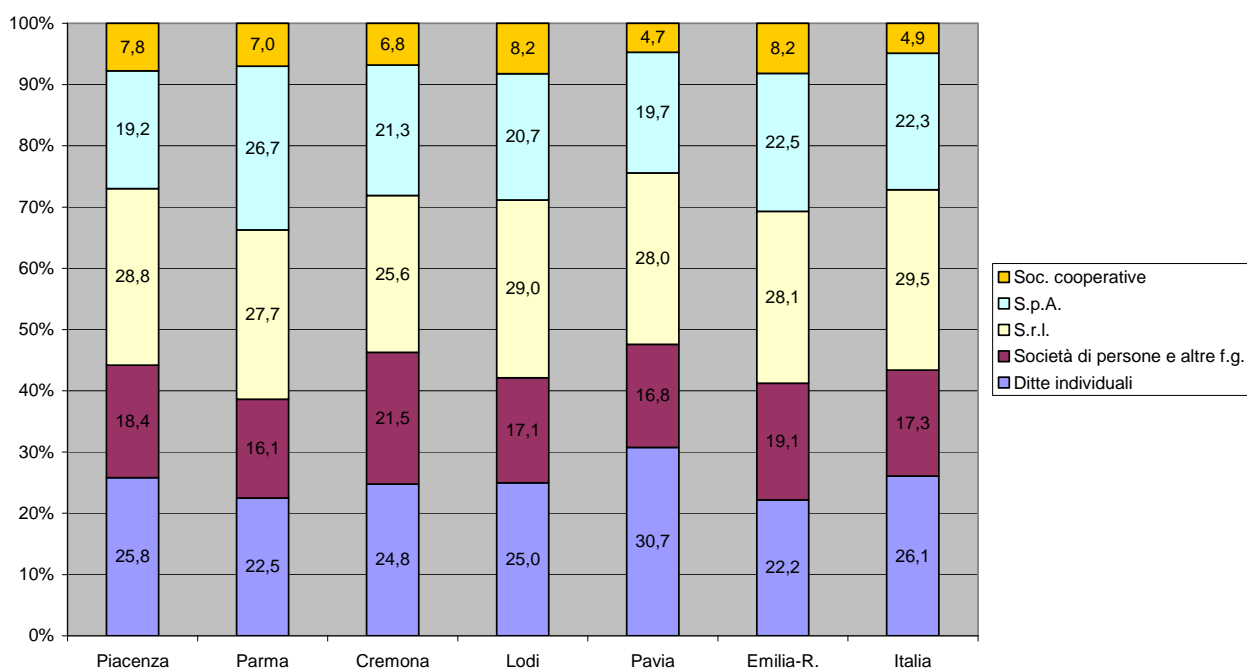
	Ditte individuali			Società di persone e altre f.g.			S.r.l.			S.p.A.			Soc. cooperative		
	2011	2001	Var. %	2011	2001	Var. %	2011	2001	Var. %	2011	2001	Var. %	2011	2001	Var. %
Piacenza	15.391	14.936	3,0	4.758	5.250	-9,4	4.319	2.979	45,0	898	682	31,7	392	438	-10,5
Parma	23.689	22.634	4,7	4.076	11.464	-64,4	8.281	5.552	49,2	1.501	1.273	17,9	741	613	20,9
Cremona	16.107	15.680	2,7	5.694	6.041	-5,7	4.214	2.818	49,5	855	760	12,5	452	423	6,9
Lodi	9.324	8.646	7,8	2.946	3.063	-3,8	2.712	2.032	33,5	502	427	17,6	275	247	11,3
Pavia	27.043	26.238	3,1	6.824	7.887	-13,5	6.506	4.647	40,0	1.241	1.186	4,6	468	453	3,3
Emilia-R.	223.319	226.479	-1,4	82.641	92.708	-10,9	74.647	53.281	40,1	12.899	11.365	13,5	7.150	6.778	5,5
Italia	2.832.617	2.742.329	3,3	842.903	905.829	-6,9	894.080	567.378	57,6	133.743	123.381	8,4	72.513	64.514	12,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento 2011

Tab. 7 Addetti alle U.L., per forma giuridica d'impresa, 2011 e 2001. Totale attività economiche

	Ditte individuali			Società di persone e altre f.g.			S.r.l.			S.p.A.			Soc. cooperative		
	2011	2001	Var. %	2011	2001	Var. %	2011	2001	Var. %	2011	2001	Var. %	2011	2001	Var. %
Piacenza	23.617	23.104	2,2	16.793	18.309	-8,3	26.362	19.234	37,1	17.591	18.593	-5,4	7.105	6.031	17,8
Parma	35.396	34.198	3,5	25.334	29.377	-13,8	43.498	35.306	23,2	42.062	40.546	3,7	11.025	10.440	5,6
Cremona	24.343	24.974	-2,5	21.162	22.854	-7,4	25.168	22.192	13,4	20.947	20.361	2,9	6.733	6.396	5,3
Lodi	14.150	13.534	4,6	9.706	10.300	-5,8	16.448	12.546	31,1	11.703	13.098	-10,7	4.657	4.316	7,9
Pavia	39.926	40.010	-0,2	21.850	26.697	-18,2	36.359	30.291	20,0	25.628	29.070	-11,8	6.134	5.896	4,0
Emilia-R.	335.716	346.016	-3,0	288.729	327.854	-11,9	425.291	353.594	20,3	341.225	351.236	-2,9	124.098	133.165	-6,8
Italia	4.280.063	4.208.884	1,7	2.840.049	3.132.883	-9,3	4.839.709	3.688.886	31,2	3.660.971	3.896.163	-6,0	803.294	786.092	2,2

Composizione degli addetti alle unità locali, per forma giuridica di impresa. Censimento 2011. Piacenza e territori di riferimento

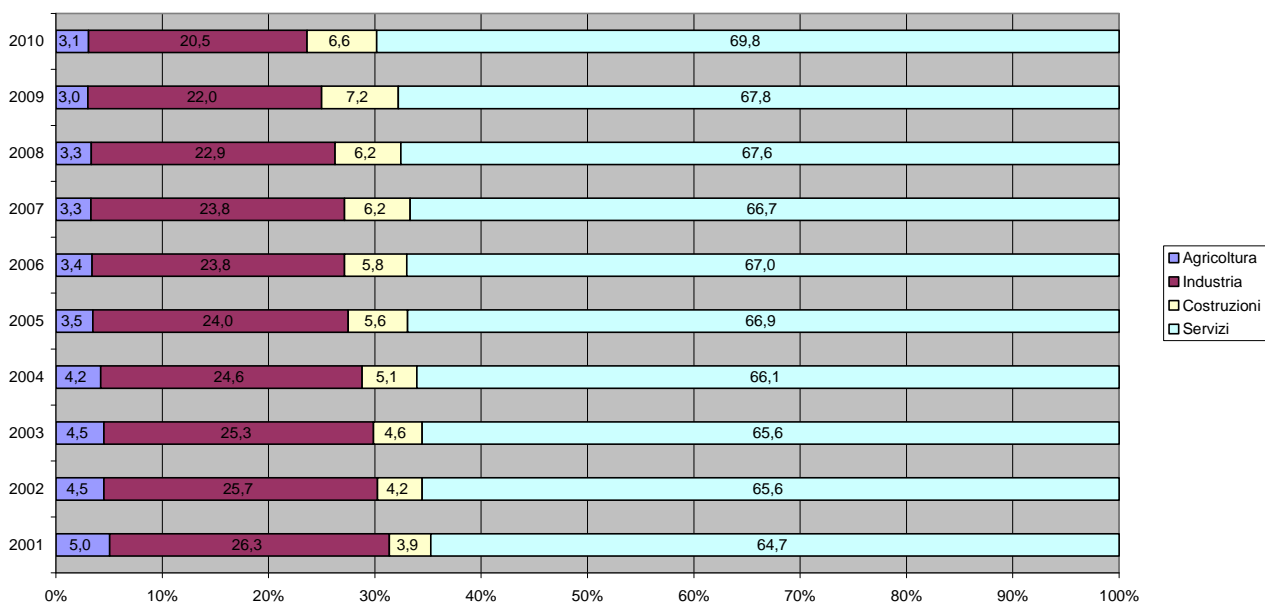


Conseguentemente a tali dinamiche, Piacenza si distingue nel 2011 - in termini di composizione dell'occupazione per forma giuridica d'impresa e a confronto con le aree di riferimento - generalmente per una maggiore incidenza delle società a responsabilità limitata e delle imprese cooperative. Sono al contrario poco rappresentate le società per azioni (19% degli addetti, contro ad esempio il 27% di Parma), cosa che si spiega in parte anche con la scarsa presenza a livello locale della grande impresa.

3.3 Settori e comparti di attività

L'analisi degli ultimi dati censuari per settori e comparti di attività deve essere inquadrata innanzitutto rispetto alla prosecuzione di alcuni macrotrend di lungo periodo, cioè la progressiva, continua terziarizzazione dell'economia e la concomitante riduzione dell'incidenza del settore industriale/manifatturiero, oltre che di quello agricolo (che però non è oggetto del nostro studio). Volendo osservare a questo proposito l'entità di tali fenomeni nella nostra provincia nel periodo più recente (dal 2001 al 2010), si è concentrata qui l'attenzione sull'evoluzione del valore aggiunto realizzato a livello settoriale⁸; oggi il 70% del valore prodotto complessivamente in ambito locale fa capo al comparto dei servizi (era meno del 65% nel 2001), mentre il comparto industriale incide per il 20% (in calo di 6 punti rispetto all'inizio del decennio), l'agricoltura per il 3% e l'edilizia per il 7%.

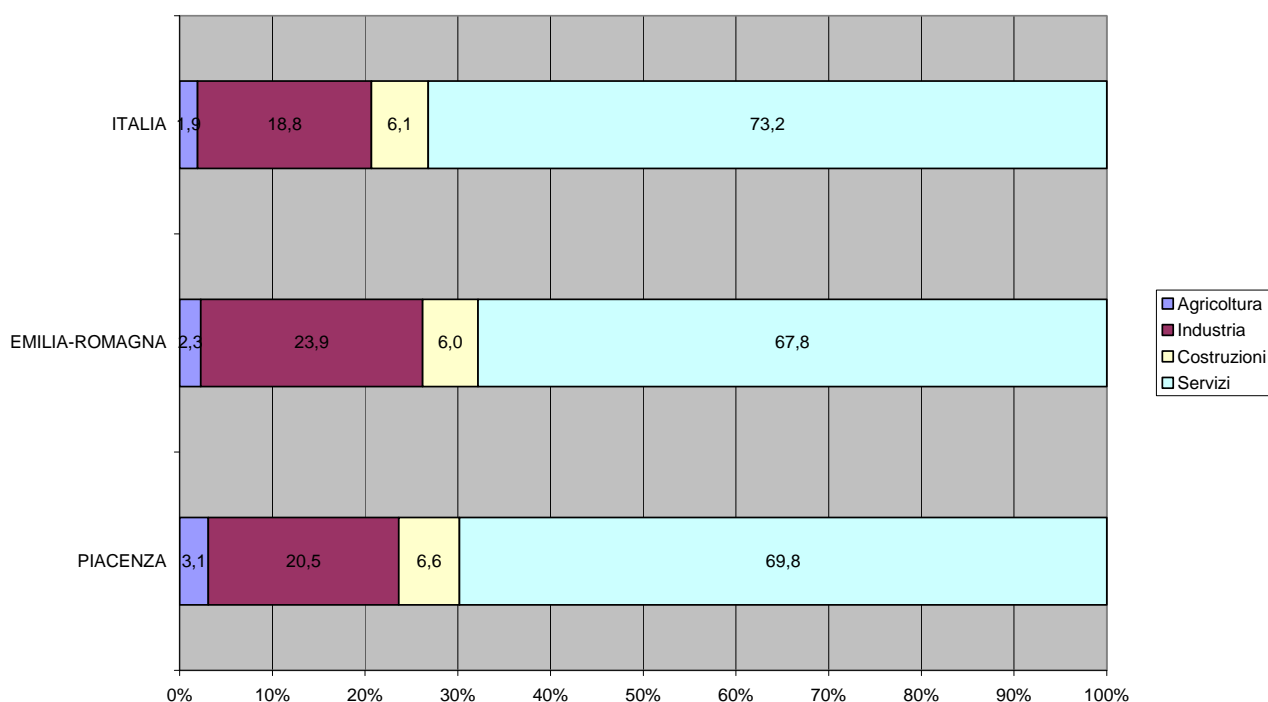
Valore aggiunto, per macrosettori. Evoluzione 2001-2010 (incidenza %). provincia di Piacenza



A dispetto del valore ormai residuale rivestito in generale dal settore primario, si deve comunque rilevare come esso si caratterizzi ancora, come mostra chiaramente il grafico successivo di confronto con l'ambito emiliano e nazionale, quale settore di specializzazione dell'economia piacentina. Piacenza è cioè ancora una provincia relativamente agricola, oltre che industriale/manifatturiera come vedremo tra poco, confermando anche in questo caso i caratteri del modello di sviluppo locale precedentemente visti, e che fanno riferimento alla composizione settoriale piuttosto diversificata della propria economia.

⁸ Pari nel 2010 a 5.400 milioni di euro, il 4,3% di quello emiliano-romagnolo.

Composizione del valore aggiunto, per macrosettori. 2010. Piacenza, Emilia-Romagna, Italia



Tornando ai dati del censimento, tra la rilevazione del 2001 e quella del 2011 (Tabb. 8 e 9) si osserva in particolare, con riguardo ai principali comparti dell'economia locale⁹:

- il forte sviluppo delle attività di alloggio e (soprattutto) di **ristorazione**, collegato alla progressiva crescita dell'enogastronomia piacentina in termini di immagine e di qualità; il settore guadagna infatti rispetto al 2001 oltre 500 unità locali e 3.700 addetti, ad un ritmo tra l'altro molto più elevato - particolarmente nel caso dell'occupazione - di quello regionale e nazionale. E' questo il comparto (cfr. il grafico più sotto) che si colloca al primo posto in graduatoria per entità della variazione, assoluta e relativa, degli addetti;
- la crescita, altrettanto consistente dal punto di vista occupazionale, del settore della **logistica** (e dei trasporti), conseguentemente ai nuovi insediamenti che si sono concentrati soprattutto nei poli di Le Mose e di Castel San Giovanni. Mentre depositi e magazzini (le unità locali) nel complesso si riducono (di circa il 20%) in termini numerici (non certo a livello di superfici utilizzate), gli addetti aumentano del 40%, passando da 6.500 a 9.200 unità. Questo risultato messo a segno dalla logistica piacentina emerge ancor di più una volta paragonato ai tassi di incremento invece molto modesti registrati dal settore in Emilia-Romagna e in Italia;
- la positiva evoluzione del **settore commerciale** (ingrosso e dettaglio), improntata a processi di razionalizzazione/modernizzazione e allo sviluppo della media-grande distribuzione, che si concretizza in una diminuzione delle unità locali da un lato (-6%) e nella crescita dei livelli occupazionali dall'altro (+8%, pari a 1.500 addetti), comunque con dinamiche allineate al contesto regionale e nazionale;
- la diffusione a livello locale delle **attività professionali, scientifiche e tecniche**, con circa 900 studi e 1.300 addetti in più rispetto al 2001;

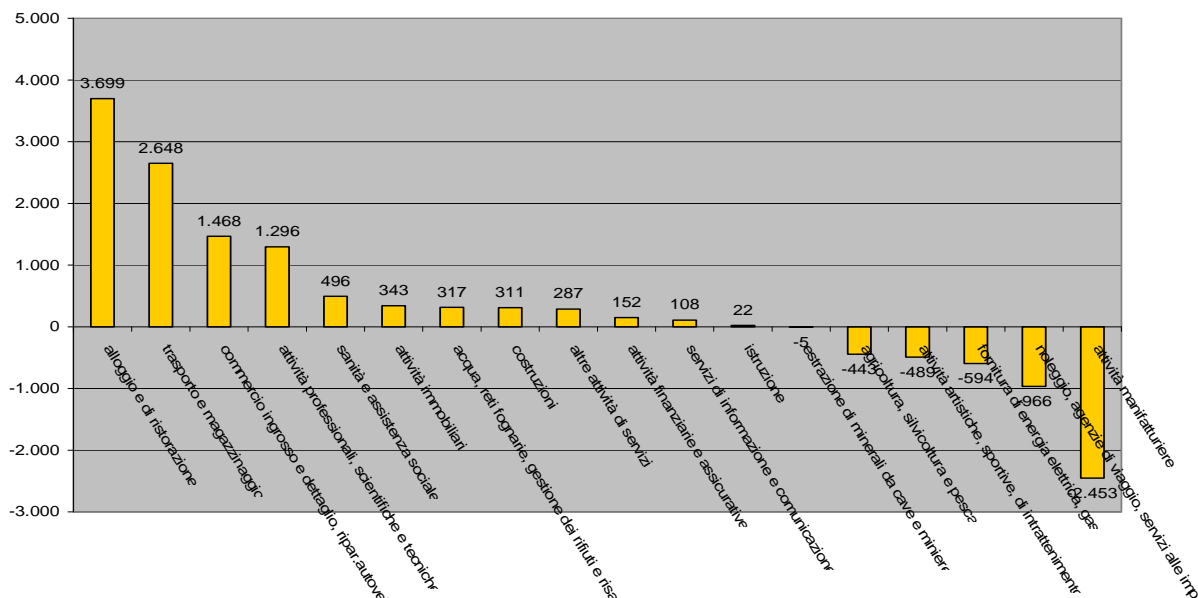
⁹ Ricordiamo che stiamo qui trattando l'economia privata extra-agricola, per cui il comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" è da intendersi come settore delle attività di trasformazione connesse all'agricoltura .

Tab. 8 Unità locali e Addetti alle U.L., per settori. 2011 e 2001. provincia di Piacenza.

SETTORI	UNITA' LOCALI			ADDETTI ALLE UL		
	2011	2001	VAR. %	2011	2001	VAR. %
agricoltura, silvicoltura e pesca	150	355	-57,7	239	682	-65,0
estrazione di minerali da cave e miniere	21	33	-36,4	144	149	-3,4
attività manifatturiere	2.448	2.884	-15,1	23.413	25.866	-9,5
fornitura di energia elettrica, gas	51	43	18,6	462	1.056	-56,3
fornitura acqua, reti fognarie, gest. rifiuti	57	37	54,1	878	561	56,5
costruzioni	3.926	3.319	18,3	8.420	8.109	3,8
commercio ingrosso/dett. Rip. auto/motocicli	6.537	6.939	-5,8	19.189	17.721	8,3
trasporto e magazzinaggio	1.214	1.492	-18,6	9.188	6.540	40,5
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.907	1.466	30,1	7.949	4.250	87,0
servizi di informazione e comunicazione	555	597	-7,0	1.971	1.863	5,8
attività finanziarie e assicurative	703	664	5,9	2.822	2.670	5,7
attività immobiliari	1.102	653	68,8	1.258	915	37,5
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.551	2.690	32,0	5.806	4.510	28,7
nolegg. ag. viaggio, servizi alle imprese	684	575	19,0	3.854	4.820	-20,0
istruzione	118	91	29,7	245	223	9,9
sanità e assistenza sociale	1.200	868	38,2	2.359	1.863	26,6
attività artistiche, sportive, di intrattenimento	330	341	-3,2	910	1.399	-35,0
altre attività di servizi	1.204	1.238	-2,7	2.361	2.074	13,8
TOTALE	25.758	24.285	6,1	91.468	85.271	7,3

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria 2011

Variazione assoluta addetti alle UL 2011-2001, per settori. Provincia di Piacenza



Si segnalano al contrario per un'evoluzione negativa soprattutto i seguenti settori:

- la **produzione e distribuzione dell'energia elettrica** e del gas, storico comparto di specializzazione dell'economia piacentina, che si riduce ulteriormente in questo periodo a livello occupazionale (-56%), dimezzando gli addetti da 1.000 a 500 circa;
- le **attività di intrattenimento** (artistiche, sportive, culturali, ...), con un calo dell'occupazione rispetto al 2001 del 35% (mentre in Italia essa cresce del 30%);
- le **attività di noleggio, agenzie di viaggi e servizi alle imprese**, con una perdita di un migliaio di occupati (-20%), anche qui in controtendenza inoltre rispetto a quanto sperimentato in Italia (+38%) e in Emilia-Romagna (+14%);
- infine, le **attività manifatturiere** nel loro complesso, che si riducono di quasi 2.500 addetti (-9%), mentre gli stabilimenti calano di quasi 450 unità (-15%).

Tale dinamica della manifattura piacentina non sembra debba essere considerata tuttavia con particolare apprensione. L'apparato industriale della nostra provincia evidenzia infatti come sempre capacità di tenuta piuttosto buone, dal momento che – soprattutto nel caso dell'occupazione – i tassi di variazione sono molto meno negativi di quelli che si osservano in regione e a livello nazionale, e che comunque – come vedremo tra breve - il "nocciolo duro" della metalmeccanica locale risulta in salute.

Tab. 9 Variazione % 2011-01 Unità locali e Addetti alle U.L., per settori. Confronti territoriali.

SETTORI	VAR. 2011-01 UNITA' LOCALI			VAR. 2011-01 ADDETTI ALLE UL		
	Piacenza	Em.-Rom.	Italia	Piacenza	Em.-Rom.	Italia
agricoltura, silvicoltura e pesca	-57,7	-15,6	-22,5	-65,0	-41,7	-34,5
estrazione di minerali da cave e miniere	-36,4	-41,5	-38,2	-3,4	-9,1	-9,6
attività manifatturiere	-15,1	-20,8	-18,0	-9,5	-16,3	-19,1
fornitura di energia elettrica, gas	18,6	210,0	126,2	-56,3	0,5	-21,4
fornitura acqua, reti fognarie, gest. rifiuti	54,1	13,3	31,6	56,5	2,1	47,0
costruzioni	18,3	3,1	12,3	3,8	-3,8	3,1
commercio ingrosso/dett. Rip. auto/motocicli	-5,8	-8,0	-2,8	8,3	6,3	11,3
trasporto e magazzinaggio	-18,6	-21,2	-10,7	40,5	3,0	4,8
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	30,1	17,9	27,0	87,0	34,9	43,1
servizi di informazione e comunicazione	-7,0	1,8	6,3	5,8	-5,9	-3,2
attività finanziarie e assicurative	5,9	1,0	10,2	5,7	7,3	1,4
attività immobiliari	68,8	56,8	65,5	37,5	33,7	33,1
attività professionali, scientifiche e tecniche	32,0	25,7	30,9	28,7	22,1	24,5
noleggio, ag. viaggio, servizi alle imprese	19,0	20,2	34,2	-20,0	14,2	37,9
istruzione	29,7	19,8	23,5	9,9	14,1	20,6
sanità e assistenza sociale	38,2	37,7	36,8	26,6	37,4	40,0
attività artistiche, sportive, di intrattenimento	-3,2	-5,1	15,7	-35,0	-0,7	30,1
altre attività di servizi	-2,7	-7,1	-2,2	13,8	4,3	11,9
TOTALE	6,1	2,6	8,5	7,3	0,2	4,5

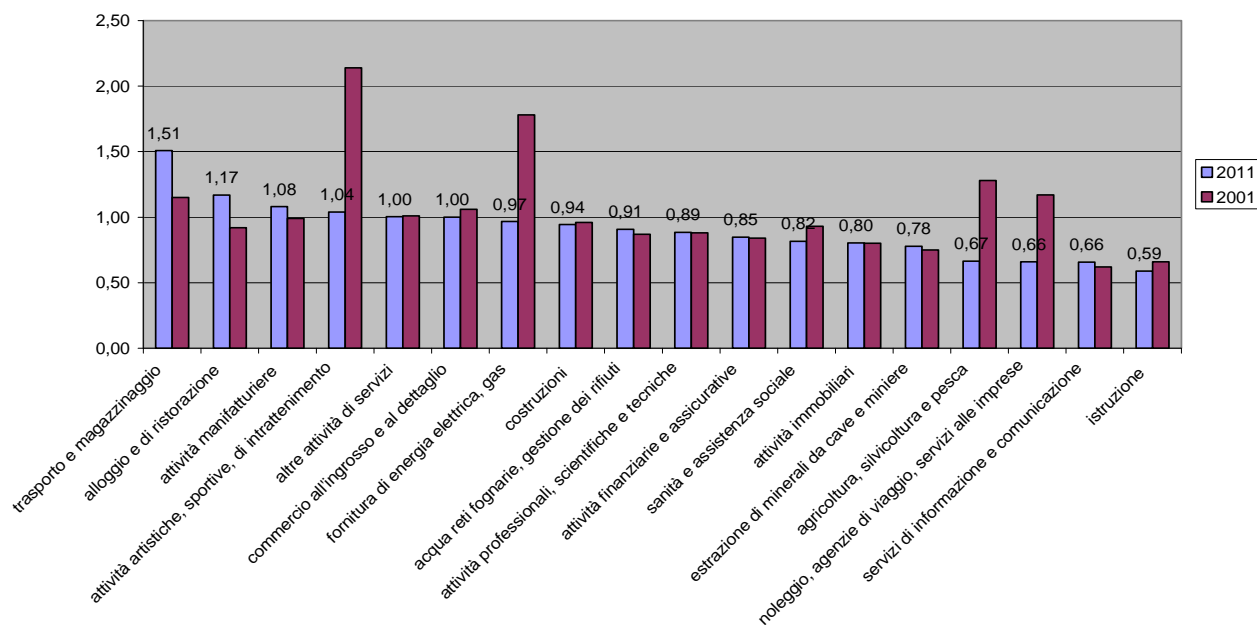
Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria 2011

Il complesso delle attività dell'industria manifatturiera continua quindi a rappresentare anche nel 2011, come dimostrano le elaborazioni degli **indici** sottoriportati¹⁰, un settore di **specializzazione** importante dell'economia provinciale, anche se si deve sottolineare come logistica e ristorazione – considerato il loro forte sviluppo – abbiano ormai conquistato in tal senso

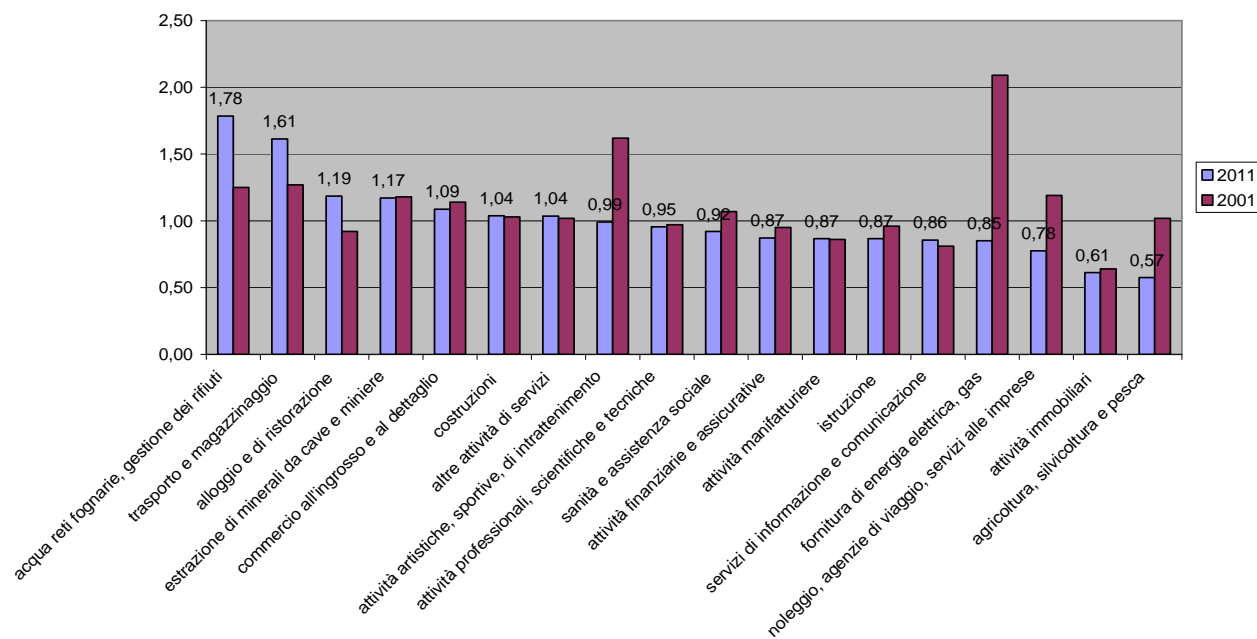
¹⁰ Gli indici di specializzazione dei grafici seguenti sono costruiti mettendo in relazione il peso (l'incidenza percentuale, in questo caso in termini di addetti) del settore a livello locale con quello presente a livello nazionale (o regionale); tanto più il valore è superiore a 1, tanto più si ha una specializzazione settoriale nell'area considerata, il contrario nel caso di un valore inferiore a 1.

le primissime posizioni in graduatoria, confermandosi come i principali comparti di specializzazione locale non solo nel confronto nazionale, ma anche nel contesto dell'economia emiliana.

Indici di specializzazione dell'economia. Addetti alle U.L., per settori, 2011 e 2001 - Piacenza su Italia

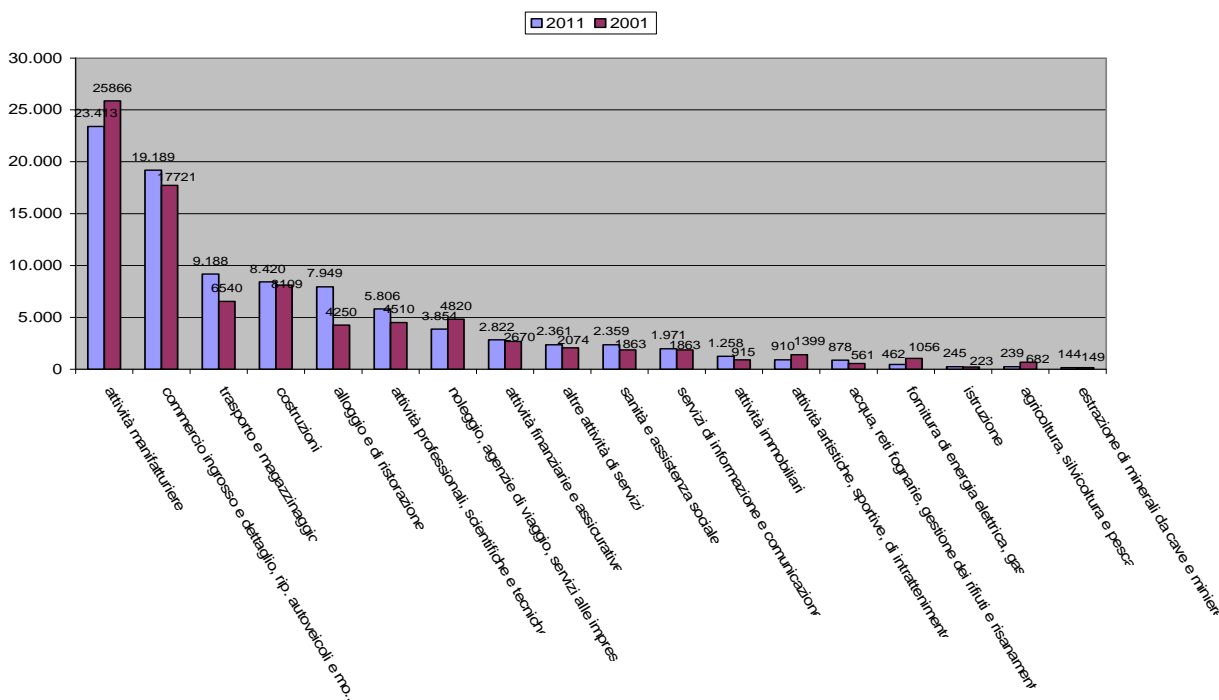


Indici di specializzazione dell'economia. Addetti alle U.L., per settori, 2011 e 2001. Piacenza su Emilia-romagna

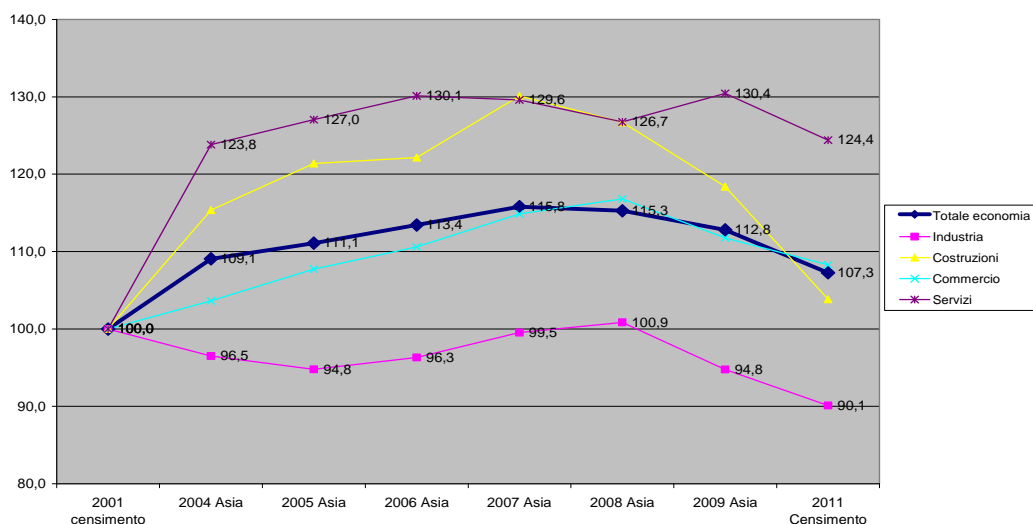


Da un punto di vista quantitativo, l'analisi dei dati del censimento ci consegna una "fotografia" dell'articolazione settoriale del sistema economico piacentino tra il 2001 e il 2011 che vede ancora al primo posto in termini di addetti occupati le attività manifatturiere, seguite - nell'ordine - dai comparti del commercio, dei trasporti/logistica (dal quarto al terzo posto), delle costruzioni e delle attività ricettive e di ristorazione (dalla 7^a al 5^a posizione).

Addetti alle unità locali dell'economia privata extra-agricola, 2011 e 2001. Provincia di Piacenza

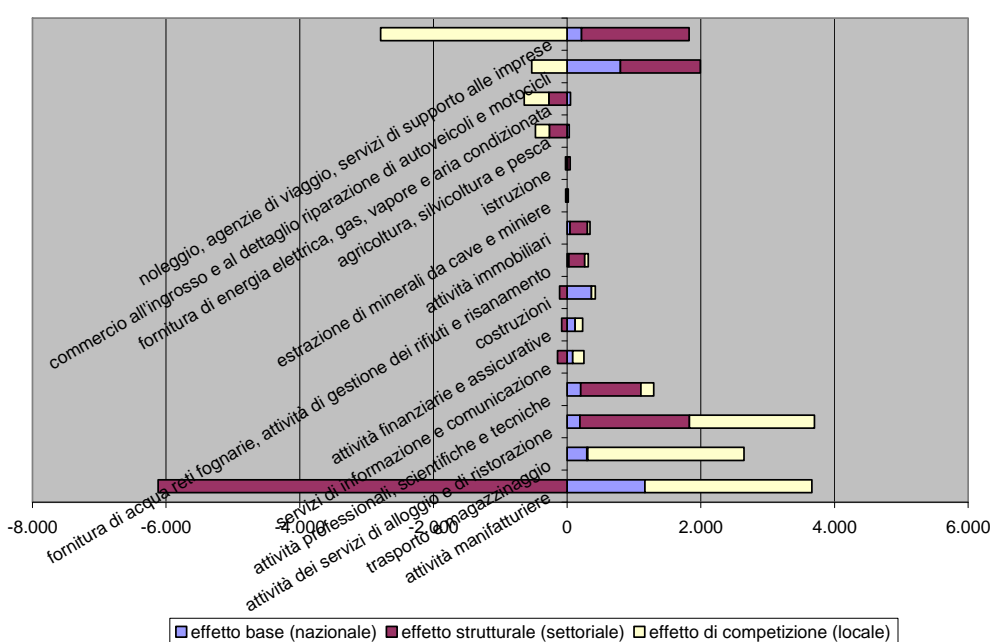


Dinamica degli addetti alle UL, provincia di Piacenza. Anni 2001-2011 (numeri indice, 2001=100)



Prima di passare agli approfondimenti dedicati più nel dettaglio ai comparti dell'industria manifatturiera, appare interessante effettuare da ultimo qualche considerazione – grazie alle tecniche statistiche della **shift-share analysis** - sulla natura/composizione delle variazioni dell'occupazione appena osservate nei diversi macro-settori di attività. Attraverso questa analisi è infatti possibile scomporre la variazione registrata dal comparto in esame nella sommatoria di un **"effetto base"**¹¹ che valuta l'apporto riconducibile all'andamento tendenziale medio dell'economia nel suo complesso¹², di un **"effetto strutturale"**¹³ che consente di quantificare l'apporto derivante dalla presenza di settori più o meno *performanti* rispetto all'evoluzione dell'economia nazionale, e di un **"effetto di competizione"**¹⁴ che invece misura la capacità attrattiva (sia endogena che esogena) del settore grazie alle sue specificità locali.

Analisi "shift-share" per i principali settori dell'economia privata extra-agricola piacentina. Variazione assoluta degli addetti alle unità locali 2011-2001, per tipologia di effetto.



L'esercizio svolto consente allora di apprezzare che, sempre tra il 2001 e il 2011:

- la variazione negativa dell'occupazione nel settore manifatturiero piacentino dipende in larga misura da un effetto strutturale, o di comparto in termini più generali, dato che il differenziale locale è positivo e contribuisce insieme al differenziale nazionale a controbilanciare in parte perdite ben più pesanti;
- nel caso della logistica, la crescita degli addetti del settore è da attribuire in maniera preponderante – come prevedibile – all'attrattività del contesto locale, mentre con riguardo alla ristorazione e alle attività professionali, scientifiche e tecniche appare invece rilevante anche l'apporto della componente settoriale/strutturale;
- all'opposto, le attività di noleggio, delle agenzie di viaggio e dei servizi alle imprese si contraddistinguono per una scarsa capacità attrattiva locale.

¹¹ O nazionale, applicando al valore di partenza del settore locale *i-esimo* il saggio di variazione medio osservato per l'intera economia nazionale.

¹² Nel nostro caso sempre positivo, in quanto la variazione degli addetti per il totale dell'economia nazionale è di +4,5%.

¹³ O settoriale, applicando invece il differenziale tra tasso del settore *i-esimo* a livello nazionale e il tasso medio dell'economia nazionale.

¹⁴ O locale, ottenuto infine applicando il differenziale tra tasso del settore *i-esimo* a livello locale e tasso del settore *i-esimo* a livello nazionale.

Addetti alle UL - Provincia di Piacenza. Censimento 2011 - ANALISI SHIFT-SHARE	effetto base	effetto strutturale	effetto di competizione	TOTALE
	(nazionale)	(settoriale)	(locale)	VARIAZIONE 2011-01
agricoltura, silvicoltura e pesca	31	-266	-208	-443
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	27	-301	-99	-373
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	4	17	-87	-66
pesca e acquacoltura	0	-2	-3	-4
estrazione di minerali da cave e miniere	7	-21	9	-5
estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	-8	17	10
altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	6	280	-345	-59
attività manifatturiere	1171	-6120	2497	-2453
industrie alimentari	150	-310	-981	-1141
industria delle bevande	6	-17	63	52
industrie tessili	18	-186	-65	-233
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	38	-344	-88	-394
fabbricazione di articoli in pelle e simili	12	-83	-115	-185
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	30	-145	0	-115
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	7	-31	-8	-31
stampa e riproduzione di supporti registrati	41	-293	126	-126
fabbricazione di prodotti chimici	10	-48	-9	-47
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	5	-14	76	67
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	43	-114	158	87
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	87	-481	97	-298
metallurgia	34	-111	515	438
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	238	-1265	335	-693
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	16	-87	67	-4
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	29	-79	272	222
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	238	-100	738	877
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	38	-42	-69	-73
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	10	5	-68	-53
fabbricazione di mobili	14	-95	-67	-148
altre industrie manifatturiere	15	-58	90	47
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	91	-1168	378	-700
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	48	-274	-368	-594
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	48	-274	-368	-594
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	25	238	53	317
raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0	4	108	112
gestione delle reti fognarie	2	-3	4	2
attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	24	196	-37	182
costruzioni	367	-112	56	311
costruzione di edifici	159	-1357	-74	-1272
ingegneria civile	10	173	-106	77
lavori di costruzione specializzati	198	1137	171	1506
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	802	1196	-530	1468
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	125	-146	7	-13
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	270	558	-147	681
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	406	716	-323	800

Addetti alle UL - Provincia di Piacenza. Censimento 2011 - ANALISI SHIFT-SHARE (continua)	effetto base	effetto	effetto di	TOTALE
	(nazionale)	strutturale (settoriale)	competizione (locale)	VARIAZIONE
trasporto e magazzinaggio	296	15	2337	2648
trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	198	-108	58	148
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	61	158	2353	2572
servizi postali e attività di corriere	37	-122	13	-72
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	192	1638	1869	3699
alloggio	18	7	-38	-13
attività dei servizi di ristorazione	174	1929	1609	3712
servizi di informazione e comunicazione	84	-145	168	108
attività editoriali	8	-36	29	0
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	3	-22	35	16
attività di programmazione e trasmissione	0	3	6	9
telecomunicazioni	7	-26	11	-8
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	41	8	14	63
attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	25	-51	54	28
attività finanziarie e assicurative	121	-82	114	152
attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	85	-211	229	104
assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	1	1	2	4
attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	35	158	-149	44
attività immobiliari	41	262	40	343
attività immobiliari	41	262	40	343
attività professionali, scientifiche e tecniche	204	901	191	1296
attività legali e contabilità	81	361	46	488
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	11	67	53	131
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	35	480	445	960
ricerca scientifica e sviluppo	3	-2	51	53
pubblicità e ricerche di mercato	13	-70	-79	-136
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	58	-84	-199	-225
servizi veterinari	3	13	8	25
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	218	1609	-2793	-966
attività di noleggio e leasing operativo	4	31	126	161
attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	39	213	-36	215
attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	6	1	18	25
servizi di vigilanza e investigazione	8	39	29	76
attività di servizi per edifici e paesaggio	121	744	-2404	-1539
attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	41	627	-572	96
istruzione	10	36	-24	22
istruzione	10	36	-24	22
sanità e assistenza sociale	84	662	-250	496
assistenza sanitaria	74	501	-121	455
servizi di assistenza sociale residenziale	7	211	-186	33
assistenza sociale non residenziale	2	38	-32	8
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	63	358	-911	-489
attività creative, artistiche e di intrattenimento	46	1	-792	-744
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	0	1	22	23
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	1	53	50	104
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	17	10	102	128
altre attività di servizi	94	153	41	287
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	14	-90	11	-64
altre attività di servizi per la persona	80	253	19	351

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria 2011

3.3.1 Un approfondimento: l'industria manifatturiera

Il sistema manifatturiero provinciale mostra nel 2011 – rispetto alla fotografia del 2001 – articolazioni e dinamiche a livello di comparti che vanno da una parte nella direzione di una conferma di situazioni/tendenze consolidate, dall'altra però anche nel senso di significativi cambiamenti (Tabb. 10 e 11).

Tra le prime occorre certamente menzionare la capacità di tenuta/sviluppo del **settore metalmeccanico** nel suo complesso, asse portante della manifattura locale. Produzione di metalli, fabbricazione di prodotti in metallo e produzione di macchinari e apparecchiature meccaniche nel loro insieme vedono infatti crescere i livelli di occupazione (da 11.300 a 11.900 addetti), mantenendo stabili al contempo le unità locali delle imprese (attorno alle 900). Soprattutto **meccanica e metallurgia** si distinguono come i comparti più "performanti" per variazioni assolute dell'occupazione, con dinamiche di sviluppo superiori a quelle osservate a livello regionale e nazionale, qualificandosi ancora come i principali settori di specializzazione dell'industria piacentina. Sempre in tema di conferme, sia per l'evoluzione generale di lungo periodo ormai consolidata del comparto oltre che per la sua de-specializzazione a livello locale, si noti poi la progressiva, ulteriore contrazione dell'**industria "leggera"** (tessile, abbigliamento, legno, mobili), che evidenzia infatti la perdita tra il 2001 e il 2011 di oltre un migliaio di addetti e di duecento stabilimenti.

Tra i cambiamenti più rilevanti emergono invece soprattutto quelli che hanno interessato il **settore alimentare** piacentino, che sperimenta in questo periodo un'accentuata flessione dell'occupazione e delle unità locali (molto più forte di quanto accade mediamente nell'industria alimentare italiana), ma che soprattutto passa da secondo comparto di specializzazione dell'industria locale nel 2001 (dopo la meccanica) a comparto despecializzato nel 2011.

Tab. 10 Unità locali e Addetti alle U.L., Industria manifatturiera. 2011 e 2001. provincia di Piacenza.

COMPARTI MANIFATTURIERI	UNITA' LOCALI			ADDETTI		
	2011	2001	Var.%	2011	2001	Var.%
industrie alimentari	290	415	-30,1	2.179	3.320	-34,4
industria delle bevande	22	20	10,0	185	133	39,1
industrie tessili	41	68	-39,7	172	405	-57,5
abbigliamento, articoli in pelle	102	160	-36,3	443	837	-47,1
fabbricazione di articoli in pelle e simili	19	34	-44,1	90	275	-67,3
industria del legno e dei prodotti in legno	128	198	-35,4	547	662	-17,4
fabbricazione di mobili	60	94	-36,2	153	301	-49,2
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	16	16	0,0	134	165	-18,8
stampa e riproduzione di supporti registrati	92	100	-8,0	781	907	-13,9
fabbricazione di prodotti chimici	23	34	-32,4	173	220	-21,4
fabbricazione di prodotti farmaceutici	3	3	0,0	177	110	60,9
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	53	52	1,9	1.045	958	9,1
lavorazione di minerali non metalliferi	102	116	-12,1	1.614	1.912	-15,6
metallurgia	35	25	40,0	1.187	749	58,5
fabbricazione di prodotti in metallo	527	650	-18,9	4.565	5.258	-13,2
computer, elettronica, ottica, elettromedicale, ecc.	27	43	-37,2	356	360	-1,1
appar. elettriche e non elettriche per uso domestico	73	53	37,7	855	633	35,1
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	324	228	42,1	6.143	5.266	16,7
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	32	18	77,8	759	832	-8,8
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	9	7	28,6	174	227	-23,3
altre industrie manifatturiere	139	159	-12,6	379	332	14,2
Totale attività manifatturiere	2.448	2.884	-15,1	23.413	25.866	-9,5

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria 2011

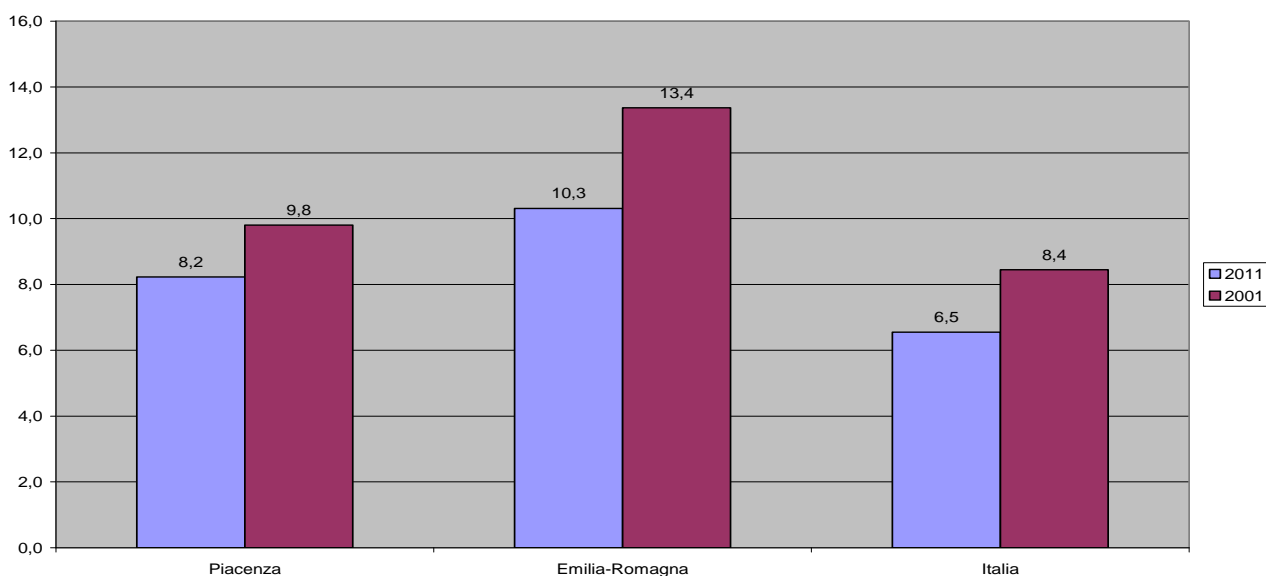
Altri settori che si mettono in luce – nel confronto con le dinamiche regionali e nazionali – per intensità e segno (questa volta positivo) del cambiamento, sono quelli della **fabbricazione di apparecchiature elettriche** e non elettriche per uso domestico e dell'**industria delle bevande**, con una crescita in entrambi i casi del 40% circa in termini di occupati, e in controtendenza rispetto al dato medio emiliano e nazionale.

Tab. 11 Variazione % 2011-01 Unità locali e Addetti alle U.L., Industria manifatturiera. Confronti territoriali.

COMPARTI MANIFATTURIERI	UNITA' LOCALI			ADDETTI		
	Piacenza	Em.-Rom.	Italia	Piacenza	Em.-Rom.	Italia
industrie alimentari	-30,1	-22,4	-11,8	-34,4	-22,5	-4,8
industria delle bevande	10,0	-11,9	-5,8	39,1	-2,6	-8,4
industrie tessili	-39,7	-31,1	-27,1	-57,5	-36,6	-41,5
abbigliamento, articoli in pelle	-36,3	-35,4	-30,1	-47,1	-31,9	-36,6
fabbricazione di articoli in pelle e simili	-44,1	-29,0	-22,1	-67,3	-28,2	-25,5
industria del legno e dei prodotti in legno	-35,4	-28,7	-25,0	-17,4	-12,9	-17,4
fabbricazione di mobili	-36,2	-41,1	-40,2	-49,2	-29,5	-27,1
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0,0	-10,8	-8,6	-18,8	-12,7	-14,1
stampa e riproduzione di supporti registrati	-8,0	-22,8	-18,0	-13,9	-32,4	-27,8
fabbricazione di prodotti chimici	-32,4	-8,7	-8,4	-21,4	-5,7	-17,4
fabbricazione di prodotti farmaceutici	0,0	-22,7	-14,2	60,9	26,0	-8,6
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1,9	-4,2	-0,2	9,1	3,0	-7,4
lavorazione di minerali non metalliferi	-12,1	-18,9	-16,0	-15,6	-28,0	-20,7
metallurgia	40,0	27,8	13,8	58,5	18,4	-10,2
fabbricazione di prodotti in metallo	-18,9	-28,3	-19,5	-13,2	-25,6	-19,5
computer, elettronica, ottica, elettromedicale, ecc.	-37,2	3,3	6,7	-1,1	12,5	-19,6
appar. elettriche e non elettriche per uso domestico	37,7	17,5	13,6	35,1	-4,9	-7,9
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature	42,1	28,9	18,3	16,7	13,7	2,6
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	77,8	67,0	73,8	-8,8	25,5	-0,5
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	28,6	12,1	33,3	-23,3	1,0	6,7
altre industrie manifatturiere	-12,6	-9,9	-11,9	14,2	1,0	-12,8
Totale attività manifatturiere	-15,1	-20,8	-18,0	-9,5	-16,3	-19,1

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria 2011

Tassi di industrializzazione (addetti nell'industria manifatturiera per 100 abitanti). 2011 e 2001



Con riguardo al settore alimentare e a quello meccanico – cioè i comparti che si collocano agli estremi della graduatoria rispettivamente per variazione assoluta negativa e positiva dell'occupazione nell'intervallo censuario – si è voluto analizzare (Tabb. 12 e 13) la distribuzione di tale **variazione all'interno delle diverse classi dimensionali** delle unità locali.

Tab. 12 Unità locali e Addetti alle U.L., Industria Alimentare. 2011 e 2001

	Unità Locali				Addetti alle U.L.			
	2011	2001	V. Ass.	V. %	2011	2001	V. Ass.	V. %
1 addetto	45	96	-51	-53,1	45	96	-51	-53,1
2 addetti	47	103	-56	-54,4	94	206	-112	-54,4
3-5 addetti	94	110	-16	-14,5	349	414	-65	-15,7
6-9 addetti	48	45	3	6,7	355	323	32	9,9
MICRO IMPRESE	234	354	-120	-33,9	843	1.039	-196	-18,9
10-15 addetti	19	22	-3	-13,6	224	269	-45	-16,7
16-19 addetti	6	11	-5	-45,5	107	191	-84	-44,0
20-49 addetti	17	17	0	0,0	498	535	-37	-6,9
PICCOLE IMPRESE	42	50	-8	-16,0	829	995	-166	-16,7
50-99 addetti	4	6	-2	-33,3	280	401	-121	-30,2
100-199 addetti	2	3	-1	-33,3	227	414	-187	-45,2
200-249 addetti	0	1	-1	-100,0	0	204	-204	-100,0
MEDIE IMPRESE	6	10	-4	-40,0	507	1.019	-512	-50,2
250-499 addetti	0	1	-1	-100,0	0	267	-267	-100,0
500-999 addetti	0	0	0	0
1.000 e oltre	0	0	0	0
GRANDI IMPRESE	0	1	-1	-100,0	0	267	-267	-100,0
TOTALE	290	415	-125	-30,1	2.179	3.320	-1.141	-34,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria 2011

Tab. 13 Unità locali e Addetti alle U.L., Industria Meccanica. 2011 e 2001

	Unità Locali				Addetti alle U.L.			
	2011	2001	V. Ass.	V. %	2011	2001	V. Ass.	V. %
1 addetto	62	52	10	19,2	62	52	10	19,2
2 addetti	29	19	10	52,6	58	38	20	52,6
3-5 addetti	62	34	28	82,4	238	125	113	90,4
6-9 addetti	50	31	19	61,3	373	230	143	62,2
MICRO IMPRESE	203	136	67	49,3	731	445	286	64,3
10-15 addetti	34	25	9	36,0	425	313	112	35,8
16-19 addetti	8	10	-2	-20,0	139	173	-34	-19,7
20-49 addetti	42	34	8	23,5	1302	1023	279	27,3
PICCOLE IMPRESE	84	69	15	21,7	1.866	1.509	357	23,7
50-99 addetti	10	9	1	11,1	662	580	82	14,1
100-199 addetti	8	9	-1	-11,1	1089	1318	-229	-17,4
200-249 addetti	3	3	0	0,0	651	651	0	0,0
MEDIE IMPRESE	21	21	0	0,0	2.402	2.549	-147	-5,8
250-499 addetti	3	1	2	200,0	1144	263	881	335,0
500-999 addetti	0	1	-1	-100,0	0	500	-500	-100,0
1.000 e oltre	0	0	0	0
GRANDI IMPRESE	3	2	1	50,0	1.144	763	381	49,9
TOTALE	324	228	96	42,1	6.143	5.266	877	16,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria 2011

La classificazione predisposta dall'OCSE ripartisce le produzioni manifatturiere in quattro categorie principali:

- produzioni con un basso contenuto tecnologico o "Low tech" (alimentari, bevande, tessile, abbigliamento, pelle-cuoio, legno-mobili, carta, altre manifatture);
- produzioni di livello medio basso, o "Medium low" (gomma-plastica, metalli e prodotti in metallo, prodotti non in metallo);
- produzioni di livello medio alto, o "Medium high" (chimica, apparecchi elettrici, macchine, riparazione/installazione macchine, autoveicoli, altri mezzi di trasporto, stampa);
- produzioni con un alto contenuto tecnologico, o "High tech" (farmaceutica, elettronica, ottica, apparecchi elettromedicali e di misurazione).

Ogni raggruppamento si ritiene caratterizzato da regolarità interne riguardo alle fonti potenziali dell'innovazione (economie di apprendimento, R&S), alla tipologia delle innovazioni (incrementali, radicali; di processo, di prodotto), al loro grado di appropriabilità (alto, basso), all'altezza delle barriere all'entrata (alte, basse), alla grandezza media delle imprese, in funzione proporzionalmente diretta nel passaggio a livelli crescenti del contenuto tecnologico.

Nel nostro caso tali raggruppamenti sono stati poi messi a confronto con l'aggregato dei servizi avanzati alle imprese, cioè con quelle attività del terziario che risultano maggiormente funzionali allo sviluppo e alla qualificazione/ammodernamento dell'apparato produttivo.

Tab. 14 Unità locali e Addetti alle U.L., per livello di intensità tecnologica dei settori. 2011 e 2001. provincia di Piacenza

INDUSTRIA MANIFATTURIERA (classificazione OCSE)	UNITA' LOCALI			ADDETTI ALLE U.L.		
	2011	2001	var. %	2011	2001	var. %
SETTORI A BASSO LIV. TECN. (LOW TECH)	817	1.164	-29,8	4.282	6.430	-33,4
SETTORI A MEDIO-BASSO LIV. TECN. (MEDIUM LOW)	717	843	-14,9	8.411	8.877	-5,2
SETTORI A MEDIO-ALTO LIV. TECN. (MEDIUM HIGH)	884	830	6,5	10.187	10.087	1,0
SETTORI AD ALTO LIV. TECN. (HIGH TECH)	30	46	-34,8	533	470	13,4
TOTALE	2.448	2.883	-15,1	23.413	25.864	-9,5
SERVIZI "AVANZATI" ALLE IMPRESE	3.437	2.860	20,2	11.474	7.480	53,4
SERVIZI "AVANZATI" senza logistica	3.238	2.663	21,6	7.557	6.135	23,2

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat, Censimento Industria 2011

Legenda

<p>Low tech: alimentari, bevande, tessile, abbigliamento, pelle-cuoio, legno-mobili, carta, altre manifatture</p> <p>Medium low: gomma-plastica, metalli e prodotti in metallo, prodotti non in metallo</p> <p>Medium high: chimica, apparecchi elettrici, macchine, riparazione/installazione macchine, autoveicoli, altri mezzi di trasporto, stampa</p> <p>High tech: farmaceutica, elettronica, ottica, elettromedicali, apparecchi di misurazione</p> <p>Servizi avanzati alle imprese: logistica, produzione di software e consulenza informatica, studi di architettura e ingegneria consulenza aziendale/gestionale, ricerca e sviluppo, servizi di informazione, noleggio/leasing, pubblicità e ricerche mercato, ricerca di personale, servizi alle imprese vigilanza e investigazione, altri servizi</p>
--

Da questo punto di vista Piacenza si contraddistingue, considerando l'evoluzione 2001-2011 e il confronto con la realtà regionale e nazionale, per i seguenti aspetti:

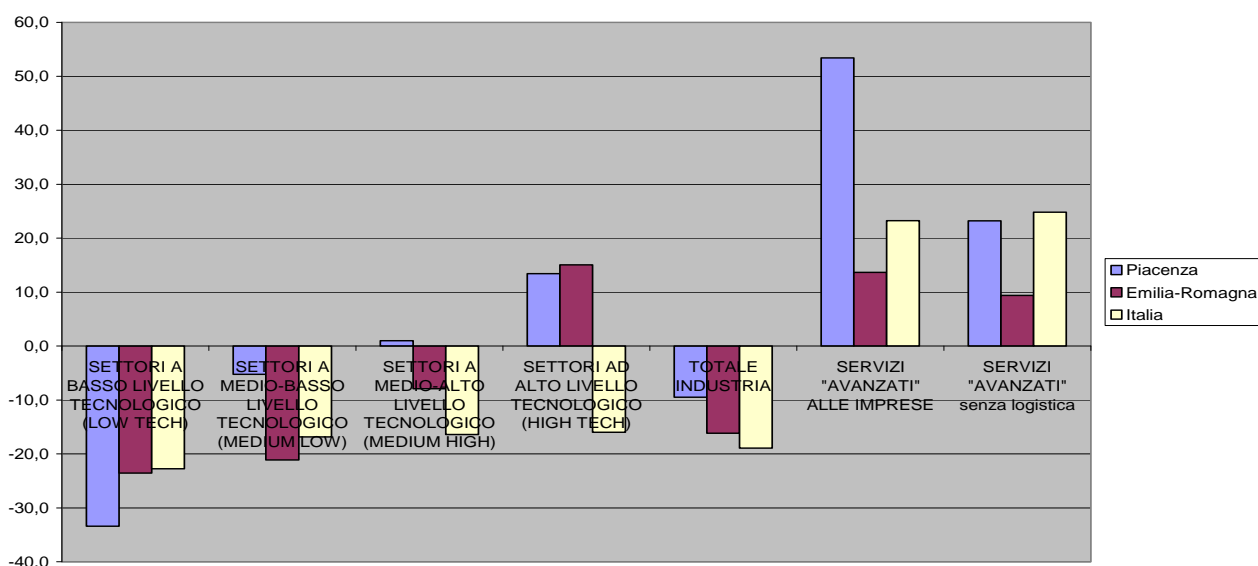
- la severa (ma prevedibile, vista la dinamica dell'alimentare e dell'industria leggera) contrazione dei settori a basso contenuto tecnologico;
- la tenuta – soprattutto a livello occupazionale – dei settori a media tecnologia;
- una sostanziale despecializzazione locale nei settori "High tech", pur nel contesto di processo di riorganizzazione (riduzione delle unità locali, ma aumento delle dimensioni medie per via del sensibile aumento degli addetti tra le due rilevazioni censuarie);
- la presenza di un settore dei servizi alle imprese in buona salute – grazie a tassi di crescita superiori a quelli nazionali e regionali - che ha accompagnato e supportato l'evoluzione dell'industria locale (oltre che, nel caso della logistica, anche quella extra-provinciale).

Si conferma inoltre la relazione diretta tra dimensioni medie d'impresa e livelli di intensità tecnologica dei settori.

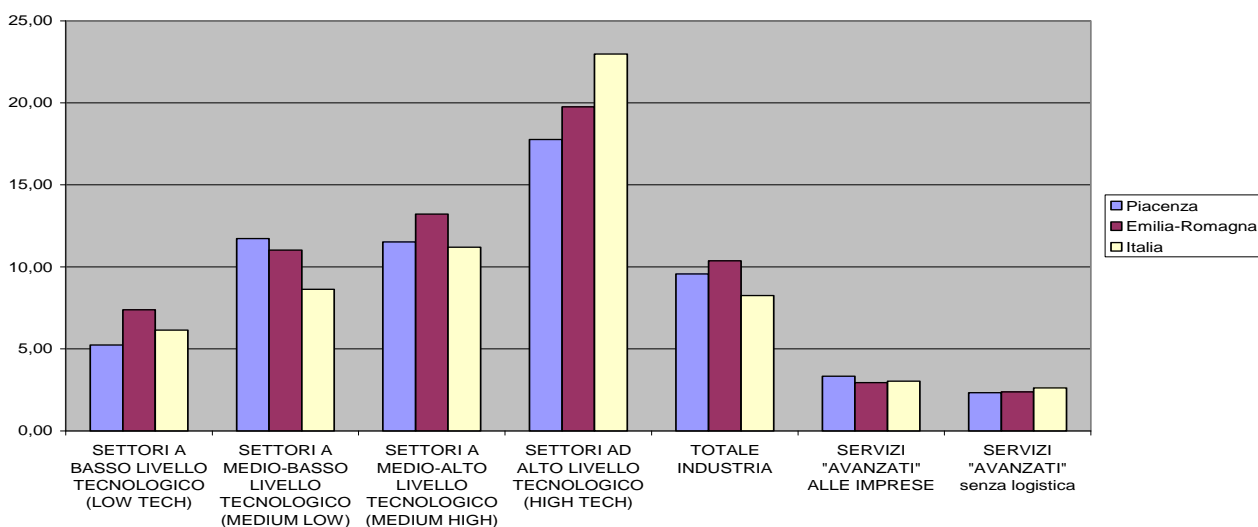
Emerge per altro verso come punto di forza del sistema industriale piacentino la notevole incidenza – che aumenta tra l'altro nel corso del decennio – delle produzioni a medio contenuto di tecnologia (dal 73% del totale manifatturiero nel 2001 all'80% nel 2011), distanziando in tal senso il contesto nazionale di ben 20 punti percentuali, e di quasi 15 quello regionale. I **settori "medium-high"** in particolare – che sono anche quelli con un'elevata propensione all'export - pesano a Piacenza per il 43%, quando a livello nazionale si arriva al 32%.

Per contro si osserva ormai una ridotta presenza nell'industria locale dei **settori tradizionali "low tech"**, con un peso (18%) che è esattamente la metà di quello riscontrabile mediamente in Italia.

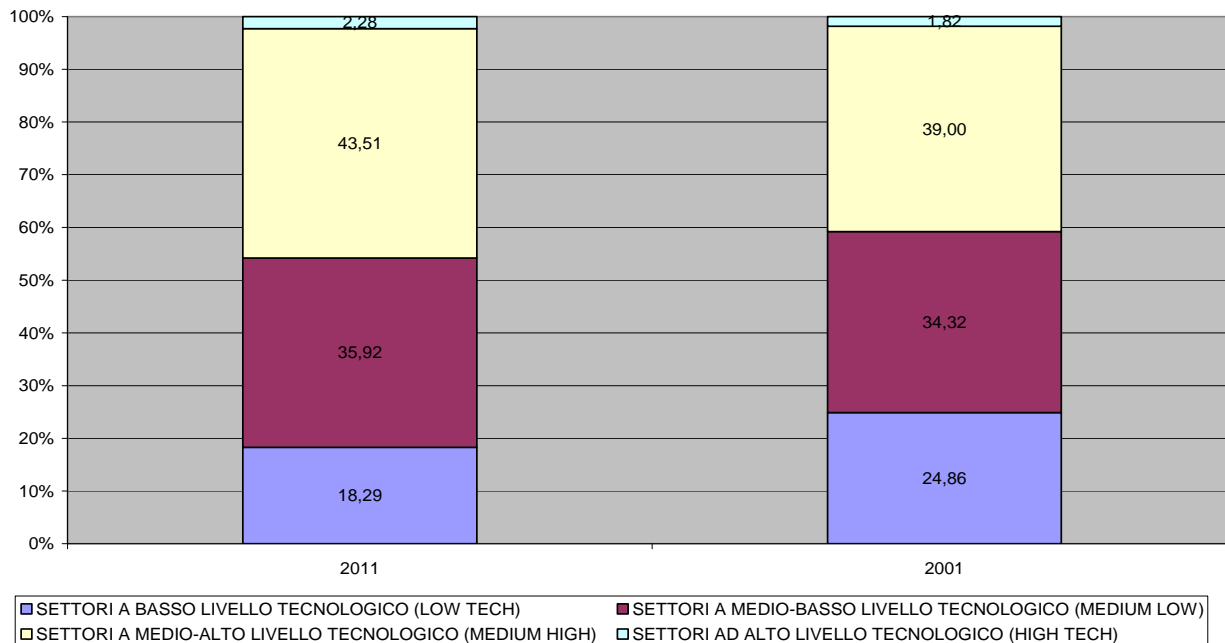
Variazione % 2011-2001 degli addetti alle unità locali, per intensità tecnologica dei settori manifatturieri. Confronto con i servizi avanzati alle imprese. Piacenza, Emilia-Romagna, Italia



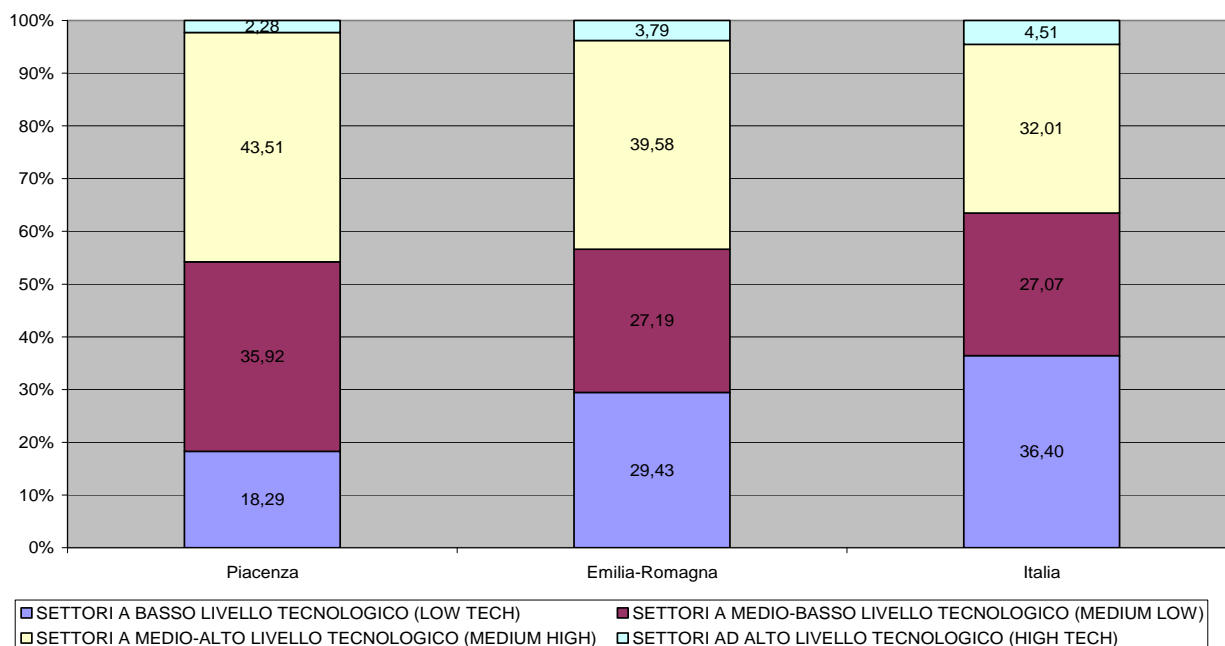
Dimensione media (addetti alle unità locali) nei settori dell'industria manifatturiera, per livello di intensità tecnologica, 2011. Piacenza, Emilia-Romagna, Italia.



**Addetti alle unità locali dell'industria manifatturiera, per livello di intensità tecnologica.
Piacenza ai censimenti 2011 e 2001, (valori %)**



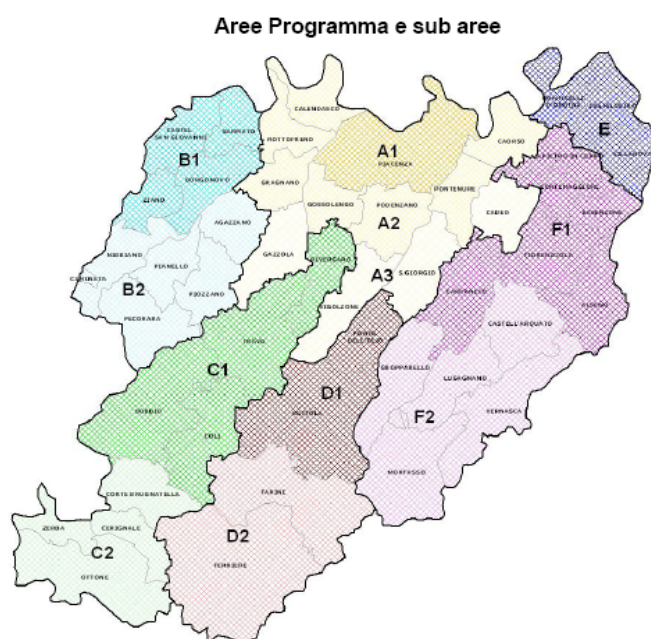
**Peso degli addetti alle unità locali nell'industria manifatturiera, per livello di intensità tecnologica.
Censimento 2011. Confronto Piacenza, Emilia-Romagna, Italia**



3.4 Gli aspetti territoriali: analisi a livello sub-provinciale e comunale

Il Piano Territoriale di Coordinamento di Piacenza suddivide il territorio provinciale in sei aree-programma (Area Centrale, Val Tidone-Val Luretta, Val Trebbia, Val Nure, Bassa Val d'Arda, Val d'Arda-Val d'Ongina), ripartite a loro volta in undici sottoambiti (subaree)¹⁵, sulla base sia degli aspetti organizzativi e funzionali del sistema delle relazioni e della gestione dei servizi pubblici, sia dei fenomeni di gravitazione rispetto alle principali infrastrutture, sia dei tratti di omogeneità economico-sociale di ciascuna partizione. Ciò consente una lettura più articolata delle tendenze in atto all'interno di ciascun sistema territoriale, esplicitandone problemi peculiari nel contesto del sistema provinciale.

E' quindi seguendo questo schema, che si è analizzata l'evoluzione tra il 2001 e il 2011 della struttura produttiva ed occupazionale a livello sub-provinciale e comunale.



L'Area Centrale

L'Area Centrale rappresenta il "core" polarizzante del sistema territoriale piacentino, concentrando al suo interno la gran parte della popolazione e dell'occupazione locale. Accanto a Piacenza, capoluogo di oltre centomila abitanti con il rango di "città regionale" per la presenza di funzioni strategiche di tipo "metropolitano" in ambito provinciale (nei campi della ricerca, istruzione, cultura, servizi, sanità, logistica, ...) nonché di significative relazioni a livello interregionale (cfr. il rapporto con Milano e la Lombardia in generale), insistono gli ambiti della prima e seconda cintura di Piacenza, che hanno assunto nel tempo (soprattutto con riferimento ai comuni di Rottofreno, Gossolengo e Podenzano) la funzione di area di espansione del capoluogo dal punto di vista demografico, insediativo e occupazionale.

¹⁵ **Area Centrale:** A1-Capoluogo: Calendasco, Rottofreno, Gragnano; Gossolengo, Podenzano, Pontenure, Corso; A2-Prima cintura: Calendasco, Rottofreno, Gragnano; Gossolengo, Podenzano, Pontenure, Corso; A3-Seconda cintura: Gazzola, Vigolzone, San Giorgio, Cadeo. **Val Tidone:** B1-Bassa Val Tidone: Castel S. Giovanni, Borgonovo, Sarmato, Ziano; B2-Alta Val Tidone/Val Luretta: Pianello, Nibbiano, Caminata, Pecorara, Agazzano, Piozzano. **Val Trebbia:** C1-Medio bassa: Travo, Bobbio, Coli, Rivergaro; C2-Alta: Cortebrugatella, Cerignale, Ottone, Zerba. **Val Nure:** D1-Medio bassa: Ponte dell'Olio, Bettola; D2-Alta: Farini, Ferriere. **Bassa Val d'Arda:** E-Monticelli, Castelvetro, Villanova. **Val d'Arda:** F1-Medio bassa: Fiorenzuola, Alseno, Carpaneto, Besenzone, Cortemaggiore, S.Pietro in Cerro; F2-Alta: Gropparello, Castell'Arquato, Lugagnano, Morfasso, Vernasca.

Anche l'analisi dei dati censuari conferma l'effetto di polarizzazione esercitato da tale contesto sulla struttura produttiva ed economica locale, dato che tale ambito "spiega" la quasi totalità della variazione positiva delle unità locali a livello provinciale, e quasi i tre quarti della variazione osservata per l'occupazione.

Tab. 15 Unità locali e addetti, per aree e sub-aree PTCP. Totale attività. 2001 e 2011.

AREE E SUB-AREE	Unità Locali				Addetti alle U.L.			
	2011	2001	var. ass.	var. %	2011	2001	var. ass.	var. %
Capoluogo	11.027	10.173	854	8,4	40.536	37.199	3.337	9,0
Prima cintura	3.255	2.899	356	12,3	14.598	13.860	738	5,3
Seconda cintura	1.360	1.241	119	9,6	4.455	4.230	225	5,3
Area Centrale	15.642	14.313	1.329	9,3	59.589	55.289	4.300	7,8
Bassa Val Tidone	2.063	2.022	41	2,0	7.201	6.471	730	11,3
Alta Val Tidone/Val Luretta	702	745	-43	-5,8	1.867	1.828	39	2,1
Area Val Tidone	2.765	2.767	-2	-0,1	9.068	8.299	769	9,3
Medio-bassa Val Trebbia	1.111	1.001	110	11,0	2.696	2.295	401	17,5
Alta Val Trebbia	130	151	-21	-13,9	200	256	-56	-21,9
Area Val Trebbia	1.241	1.152	89	7,7	2.896	2.551	345	13,5
Medio-bassa Val Nure	668	730	-62	-8,5	1.855	1.974	-119	-6,0
Alta Val Nure	243	290	-47	-16,2	413	471	-58	-12,3
Area Val Nure	911	1.020	-109	-10,7	2.268	2.445	-177	-7,2
Area Bassa Val d'Arda	1.038	1.001	37	3,7	3.364	3.418	-54	-1,6
Medio-bassa Val d'Arda	3.093	2.910	183	6,3	11.277	10.336	941	9,1
Alta Val d'Arda	1.068	1.122	-54	-4,8	3.006	2.933	73	2,5
Area Val d'Arda	4.161	4.032	129	3,2	14.283	13.269	1.014	7,6
TOTALE PROVINCIA DI PIACENZA	25.758	24.285	1.473	6,1	91.468	85.271	6.197	7,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento 2011

Il capoluogo in particolare mette a segno incrementi del numero degli addetti vicini al 10%, meglio di quanto realizzato all'interno della prima e della seconda cintura; la **prima cintura** del capoluogo registra una dinamica meno sostenuta per via della contrazione dell'occupazione che si osserva (Tab. 17) a Podenzano e a Calendasco, e della sostanziale staticità dell'ambito comunale di Rottofreno, tutte polarità con una forte caratterizzazione industriale. Solo Gossolengo prosegue nel suo trend ascendente secondo i ritmi consolidati degli ultimi censimenti, con aumenti compresi tra il 25 e il 30 per cento.

Tab. 16 Unità locali e addetti alle UL, per settori. Comune Capoluogo. 2011 e 2001

SETTORI DI ATTIVITA'	UNITA' LOCALI				ADDETTI ALLE U.L.			
	2011	2001	var. ass.	var. %	2011	2001	var. ass.	var. %
agricoltura, silvicoltura e pesca	13	22	-9	-40,9	18	41	-23	-56,1
estrazione di minerali	7	13	-6	-46,2	13	43	-30	-69,8
attività manifatturiere	711	851	-140	-16,5	5.764	6.488	-724	-11,2
fornitura di energia elettrica, gas	18	12	6	50,0	188	560	-372	-66,4
acqua reti fognarie, rifiuti	17	10	7	70,0	500	439	61	13,9
costruzioni	1.378	1.054	324	30,7	3.060	2.748	312	11,4
commercio ingrosso/dettaglio	2.653	2.913	-260	-8,9	8.942	8.286	656	7,9
trasporto e magazzinaggio	393	423	-30	-7,1	4.902	3.076	1.826	59,4
di cui magazzinaggio (logistica)	123	88	35	39,8	2.902	887	2.015	227,2
servizi di alloggio e di ristorazione	663	484	179	37,0	3.896	1.531	2.365	154,5
di cui ristorazione	641	466	175	37,6	3.740	1.366	2.374	173,8
servizi di informazione e comunic.	328	382	-54	-14,1	1.411	1.394	17	1,2
attività finanziarie e assicurative	380	357	23	6,4	1.913	1.873	40	2,1
attività immobiliari	639	390	249	63,8	715	552	163	29,5
attività profess., scientifiche e tecniche	2.076	1.663	413	24,8	3.567	2.867	700	24,4
noleggio, ag. viaggio, servizi alle imprese	335	303	32	10,6	2.455	3.790	-1.335	-35,2
istruzione	69	56	13	23,2	159	171	-12	-7,0
sanità e assistenza sociale	628	474	154	32,5	1.362	1.167	195	16,7
attività artistiche, sportive, di intrattenim.	183	217	-34	-15,7	478	1.164	-686	-58,9
altre attività di servizi	536	549	-13	-2,4	1.193	1.009	184	18,2
TOTALE	11.027	10.173	854	8,4	40.536	37.199	3.337	9,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento 2011

Tab. 17 Unità locali e addetti, per comuni. Totale attività economiche. 2001 e 2011.

COMUNI	Unità Locali			Addetti alle U.L.		
	2011	2001	var. %	2011	2001	var. %
Agazzano	140	135	3,7	363	444	-18,2
Alseno	399	392	1,8	1.490	1.637	-9,0
Besenzone	64	65	-1,5	121	112	8,0
Bettola	268	296	-9,5	591	645	-8,4
Bobbio	360	339	6,2	778	773	0,6
Borgonovo Val Tidone	530	526	0,8	1.865	1.669	11,7
Cadeo	504	477	5,7	1.763	1.747	0,9
Calendasco	200	203	-1,5	1.012	1.111	-8,9
Caminata	15	16	-6,3	17	31	-45,2
Caorso	351	334	5,1	1.803	1.654	9,0
Carpaneto Piacentino	686	648	5,9	2.105	1.883	11,8
Castel San Giovanni	1.176	1.061	10,8	4.190	3.446	21,6
Castell'Arquato	362	347	4,3	960	862	11,4
Castelvetro Piacentino	476	437	8,9	1.426	1.459	-2,3
Cerignale	16	16	0,0	17	24	-29,2
Coli	78	96	-18,8	123	196	-37,2
Corte Brugnatella	56	60	-6,7	99	109	-9,2
Cortemaggiore	364	331	10,0	1.504	1.068	40,8
Farini	127	165	-23,0	201	261	-23,0
Ferriere	116	125	-7,2	212	210	1,0
Fiorenzuola d'Arda	1.515	1.407	7,7	5.898	5.494	7,4
Gazzola	150	118	27,1	438	351	24,8
Gossolengo	373	295	26,4	1.229	951	29,2
Gragnano Trebbiense	302	244	23,8	1.300	1.071	21,4
Gropparello	161	184	-12,5	405	555	-27,0
Lugagnano Val d'Arda	298	348	-14,4	993	998	-0,5
Monticelli d'Ongina	411	408	0,7	1.274	1.325	-3,8
Morfasso	81	81	0,0	186	146	27,4
Nibbiano	211	228	-7,5	623	584	6,7
Ottone	51	62	-17,7	76	105	-27,6
Pecorara	62	59	5,1	106	89	19,1
Piacenza	11.027	10.173	8,4	40.536	37.199	9,0
Pianello Val Tidone	225	253	-11,1	676	607	11,4
Piozzano	49	54	-9,3	82	73	12,3
Podenzano	742	684	8,5	3.844	4.152	-7,4
Ponte dell'Olio	400	434	-7,8	1.264	1.329	-4,9
Pontenure	490	427	14,8	2.144	1.733	23,7
Rivergaro	550	445	23,6	1.552	1.126	37,8
Rottofreno	797	712	11,9	3.266	3.188	2,4
San Giorgio Piacentino	386	343	12,5	1.059	977	8,4
San Pietro in Cerro	65	67	-3,0	159	142	12,0
Sarmato	223	217	2,8	781	916	-14,7
Travo	123	121	1,7	243	200	21,5
Vernasca	166	162	2,5	462	372	24,2
Vigolzone	320	303	5,6	1.195	1.155	3,5
Villanova sull'Arda	151	156	-3,2	664	634	4,7
Zerba	7	13	-46,2	8	18	-55,6
Ziano Piacentino	134	218	-38,5	365	440	-17,0
TOTALE PROVINCIA DI PIACENZA	25.758	24.285	6,1	91.468	85.271	7,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento 2011

Tab. 18 Unità locali e addetti, per comuni. Attività manifatturiere. 2001 e 2011.

COMUNI	UNITA' LOCALI				ADDETTI ALLE U.L.			
	2011	2001	var. ass.	var. %	2011	2001	var. ass.	var. %
Agazzano	7	10	-3	-30,0	126	190	-64	-33,7
Alseno	72	88	-16	-18,2	668	790	-122	-15,4
Besenzone	6	6	0	0,0	21	27	-6	-22,2
Bettola	23	29	-6	-20,7	114	165	-51	-30,9
Bobbio	23	35	-12	-34,3	99	150	-51	-34,0
Borgonovo Val Tidone	66	82	-16	-19,5	679	832	-153	-18,4
Cadeo	65	80	-15	-18,8	718	810	-92	-11,4
Calendasco	72	71	1	1,4	704	706	-2	-0,3
Caminata	3	5	-2	-40,0	3	15	-12	-80,0
Caorso	52	47	5	10,6	757	889	-132	-14,8
Carpaneto Piacentino	85	92	-7	-7,6	655	695	-40	-5,8
Castel San Giovanni	120	135	-15	-11,1	1.143	999	144	14,4
Castell'Arquato	31	52	-21	-40,4	259	281	-22	-7,8
Castelvetro Piacentino	33	51	-18	-35,3	145	246	-101	-41,1
Cerignale	..	1	-1	-100,0	..	1	-1	-100,0
Coli	4	4	0	0,0	8	4	4	100,0
Corte Brugnatella	1	4	-3	-75,0	1	10	-9	-90,0
Cortemaggiore	40	45	-5	-11,1	641	402	239	59,5
Farini	12	11	1	9,1	20	23	-3	-13,0
Ferriere	6	9	-3	-33,3	24	29	-5	-17,2
Fiorenzuola d'Arda	151	160	-9	-5,6	1.420	1.477	-57	-3,9
Gazzola	13	10	3	30,0	129	132	-3	-2,3
Gossolengo	49	61	-12	-19,7	519	430	89	20,7
Gragnano Trebbiense	39	34	5	14,7	631	495	136	27,5
Gropparello	21	26	-5	-19,2	169	289	-120	-41,5
Lugagnano Val d'Arda	26	36	-10	-27,8	398	363	35	9,6
Monticelli d'Ongina	33	37	-4	-10,8	330	478	-148	-31,0
Morfasso	7	6	1	16,7	20	10	10	100,0
Nibbiano	27	34	-7	-20,6	256	269	-13	-4,8
Ottone	2	3	-1	-33,3	2	3	-1	-33,3
Pecorara	6	6	0	0,0	16	14	2	14,3
Piacenza	711	851	-140	-16,5	5.764	6.488	-724	-11,2
Pianello Val Tidone	22	33	-11	-33,3	253	253	0	0,0
Piozzano	3	5	-2	-40,0	9	9	0	0,0
Podenzano	149	155	-6	-3,9	2.149	2.651	-502	-18,9
Ponte dell'Olio	50	69	-19	-27,5	338	514	-176	-34,2
Pontenure	67	66	1	1,5	846	768	78	10,2
Rivergaro	51	53	-2	-3,8	282	227	55	24,2
Rottofreno	89	117	-28	-23,9	1.324	1.532	-208	-13,6
San Giorgio Piacentino	36	56	-20	-35,7	136	290	-154	-53,1
San Pietro in Cerro	6	11	-5	-45,5	31	26	5	19,2
Sarmato	41	42	-1	-2,4	291	472	-181	-38,3
Travo	3	9	-6	-66,7	5	14	-9	-64,3
Vernasca	23	24	-1	-4,2	133	135	-2	-1,5
Vigolzone	54	57	-3	-5,3	640	730	-90	-12,3
Villanova sull'Arda	33	43	-10	-23,3	375	415	-40	-9,6
Zerba	1	1	0	0,0	1	1	0	0,0
Ziano Piacentino	14	22	-8	-36,4	161	117	44	37,6
TOTALE PROVINCIA	2.448	2.884	-436	-15,1	23.413	25.866	-2.453	-9,5

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento 2011

Si evidenzia quindi in generale tra il 2001 e il 2011 un accentramento dei processi di sviluppo economico nel capoluogo ed una attenuazione dei fenomeni (ri)localizzativi verso le corone urbane che avevano caratterizzato a livello territoriale i due decenni precedenti. L'evoluzione positiva dell'occupazione a **Piacenza** (Tab. 16) è da ricondurre a modificazioni/ ricomposizioni della sua struttura economica e settoriale, con l'emergere delle nuove specializzazioni locali. Accanto infatti alla forte crescita della logistica (+2.000 occupati) e della ristorazione (+2.400), a quella dei servizi professionali, scientifici e tecnici (+700), del commercio (+650), e della filiera costruzioni/attività immobiliari (il guadagno, nonostante la crisi che ha interessato il comparto nell'ultima parte del decennio, è ancora complessivamente di circa 500 addetti), sono evidenti per contro cali significativi dell'occupazione nelle attività manifatturiere, nel settore elettrico, nei servizi di noleggio/agenzie di viaggio e in quelli legati alle attività artistiche, sportive e di intrattenimento.

La Val Tidone

L'ambito della nostra provincia al confine con il pavese mostra tra le due rilevazioni censuarie un tasso di crescita dell'occupazione (+9,3%) superiore al dato medio provinciale per via soprattutto della performance della sub area che fa riferimento al **capoluogo della Val Tidone** (+22%, pari a ben 750 addetti in più, grazie anche agli sviluppi della logistica e delle attività manifatturiere - Tab. 18) e al centro satellite di Borgonovo (+12%, 200 addetti), dato che Sarmato e Ziano segnano cali nell'occupazione. **L'Alta Val Tidone e la Val Luretta** si contraddistinguono invece per una tenuta complessiva del sistema produttivo locale (specializzato a livello turistico-enogastronomico e industriale), tuttavia con differenti dinamiche degli addetti a livello comunale: segno negativo per Agazzano e Caminata, positivo per l'intorno di Pianello, Nibbiano, Pecorara e Piozzano.

La Val d'Arda e la Bassa Val d'Arda

Aree di "cerniera" tra il sistema piacentino e quello parmense e cremonese, la Val d'Arda e la Bassa Val d'Arda sono caratterizzate dalla presenza di alcune polarità urbane di rilievo sovracomunale, con Fiorenzuola – insieme a Cortemaggiore – in qualità di principale polo ordinatore dell'ambito di pianura organizzato sull'asse della Via Emilia, Castelvetro-Monticelli centri integrativi della fascia del fiume Po, Carpaneto con funzioni di snodo rispetto alla collina da un lato e all'Area Centrale dall'altro, Lugagnano infine quale centro integrativo dell'ambito di alta collina e di montagna. Considerando l'evoluzione delle unità locali e degli addetti tra il 2001 e il 2011 per il complesso delle attività economiche, a livello delle sub-aree individuate dal PTCP emerge:

- da una parte la positiva dinamica dell'occupazione e delle strutture produttive del nucleo centrale di pianura - la **Media Val d'Arda**, particolarmente concentrata a Cortemaggiore (che aumenta gli addetti anche nel manifatturiero), ma anche a Fiorenzuola e Carpaneto; tale ambito guadagna rispetto all'inizio del decennio quasi un migliaio di occupati e duecento unità locali, crescendo più della media provinciale;
- dall'altra invece, verso il Po e verso la montagna, agli "estremi" di questo contesto territoriale, una sostanziale stabilità dei livelli occupazionali. Nella **Bassa Val d'Arda** la variazione degli addetti è infatti di poco negativa (-2%), nell'**Alta Val d'Arda** leggermente positiva (+3%). In quest'ultimo caso va sottolineato come al deciso calo di occupazione che si registra a Gropparello (-27%) si contrapponga lo sviluppo altrettanto consistente a Vernasca (+24%) e Morfasso (+27%).

La Val Trebbia e la Val Nure

L'ambito della **Val Trebbia** viene suddiviso a livello territoriale in due sub-aree distinte, l'Alta Valle appartenente alle zone altimetriche di montagna e perciò contraddistinta dalle criticità e

dalle potenzialità tipiche dell'Appennino più interno (declino che deriva principalmente da spopolamento e invecchiamento vs. crescita legata all'offerta turistico-naturalistica), e la Media-bassa Valle caratterizzata da contesti di media-bassa collina e di pianura, e da centri urbani con funzioni sovracomunali rilevanti (il polo ordinatore e specialistico dell'offerta turistica di Bobbio, il centro integrativo e di espansione di Rivergaro) che manifestano processi di sviluppo economico e demografico significativi. Tale distinzione permane netta anche nell'analisi dei dati del censimento, a conferma delle tendenze consolidate in atto: la struttura produttiva e dei servizi presente nella **Media-bassa Valle**, per merito delle dinamiche registrate a Travo ma soprattutto a Rivergaro (+38% gli addetti, +24% le unità locali), guadagna infatti occupati e imprese a ritmi di crescita tra i più elevati della provincia; il sistema economico dell'**Alta Valle** - particolarmente a Cerignale, Ottone e Zerba - prosegue invece, seguendo l'evoluzione della popolazione residente, lungo il conosciuto trend decrescente di lungo periodo, con un ulteriore calo medio del 15-20 per cento delle unità locali e degli addetti.

La **Val Nure**, anch'essa territorialmente suddivisa in una parte appenninica interna (organizzata attorno alle polarità dell'offerta turistica di Farini e Ferriere), e in una parte più collinare (con i centri integrativi di Bettola e di Ponte dell'Olio) a ridosso dell'Area Centrale, presenta invece - a differenza della Val Trebbia - un andamento più omogeneo. L'evoluzione delle unità locali e degli addetti è infatti complessivamente negativa non solo per l'alta valle ma anche per la media e bassa valle, a causa in particolare dello scarso dinamismo di Ponte dell'Olio (il principale ambito urbano di fondovalle) osservato nel decennio in esame.

In sintesi, l'analisi appena svolta porta a confermare il carattere gerarchico del modello territoriale piacentino già rilevato nelle analisi degli anni '90 del secolo scorso¹⁶, tuttavia con la novità rappresentata da una rinnovata funzione polarizzante del capoluogo e dei centri urbani principali presenti nelle diverse aree e sub-aree (oltre a Piacenza si ricordino anche le dinamiche di Castel San Giovanni-Borgonovo e Pianello-Nibbiano in Val Tidone, Fiorenzuola-Cortemaggiore in Val d'Arda, Rivergaro in Val Trebbia), soprattutto nei confronti delle attività terziarie superiori e a maggior valore aggiunto, e comunque con l'esistenza di condizioni generali di dipendenza delle sub-aree più periferiche e dei comuni minori nei confronti di quelli di rango superiore.

I centri urbani principali stanno vivendo ormai da tempo una fase di trasformazione, in connessione al processo di modernizzazione (informatizzazione, globalizzazione, ...) che porta con sé fenomeni di accentramento delle funzioni terziarie più pregiate e l'attuazione di nuovi criteri insediativi e gestionali delle attività produttive.

E' qui che si concentrano, proprio per la presenza di funzioni di comando, i maggiori livelli di domanda relativa alle tecnologie dell'informazione, alle reti telematiche, alle infrastrutture delle telecomunicazioni, mentre nel resto del territorio provinciale questa domanda di innovazione (che più di altre può favorire lo sviluppo di relazioni sistemiche stabili tra i diversi centri) appare al contrario meno diffusa e strutturata.

Nel caso dell'Area centrale in particolare, se appare evidente un "ritorno al centro" del capoluogo nelle traiettorie dello sviluppo economico legate soprattutto al terziario superiore e ai servizi, emerge per contro una diminuzione dei processi di crescita che avevano caratterizzato le sue corone urbane, in corrispondenza con l'affievolirsi generale del ciclo manifatturiero e quindi della domanda di rilocalizzazione e di nuovi spazi espressa dalle imprese industriali.

I comuni della "Y coricata"

L'ambito di pianura della cosiddetta "Y coricata" (formato dai bracci che - in corrispondenza delle principali infrastrutture viarie e ferroviarie - dal capoluogo partono nella direzione del pavese, del cremonese e del territorio parmense) costituisce il centro propulsore del sistema insediativo, logistico-produttivo e residenziale della nostra provincia, al quale il PTCP riserva una specifica

¹⁶ Si veda "Piacenza ai censimenti 1991 e 1996. Evoluzione della struttura produttiva e dell'occupazione nella prima metà degli anni novanta", a cura di A. Colnaghi, V. Silva, Amministrazione Provinciale di Piacenza, ottobre 1999.

attenzione in termini di politiche di rafforzamento e qualificazione. Appare perciò interessante osservare, a conclusione di questo paragrafo, come hanno "reagito" tra le due rilevazioni censuarie (al di là delle già conosciute, positive dinamiche sperimentate dal capoluogo) i sistemi economici complessivamente localizzati in corrispondenza di ogni direttrice, con riferimento sia al totale delle attività economiche, sia a quelle manifatturiere e a quelle in campo logistico (data la vocazione in tal senso dell'area).

Si possono allora indicare tra i principali risultati di questa analisi i seguenti:

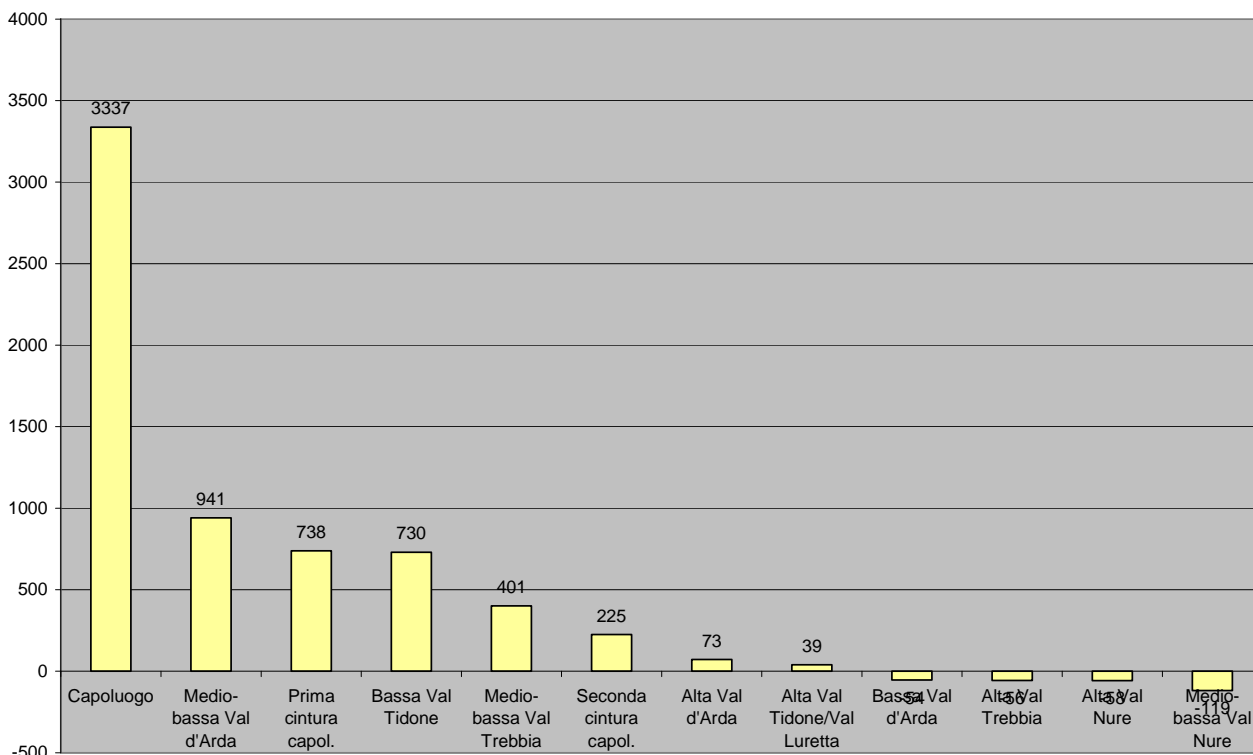
- l'esistenza di un significativo processo di crescita economica (simile a quello del capoluogo e molto forte nel caso della logistica) che caratterizza nel complesso la direttrice verso il pavese, collegato tuttavia – come rilevato nelle pagine precedenti - ad un evidente spostamento del baricentro dello sviluppo da Rottofreno (e Sarmato) a Castel San Giovanni;
- la presenza per contro di deboli fenomeni espansivi delle strutture economiche locali lungo la direttrice per Cremona, che evidenzia tra l'altro un'accentuata flessione dell'occupazione manifatturiera;
- un andamento del sistema economico localizzato sull'asse della Via Emilia in linea con quello medio provinciale (tranne che per il settore logistico dove la dinamica è negativa), ma che si contraddistingue per una particolare vivacità dei centri urbani di Fiorenzuola e Pontenure.

Tab.19 L'asse insediativo della "Y coricata": unità locali e addetti, 2011 e 2001.

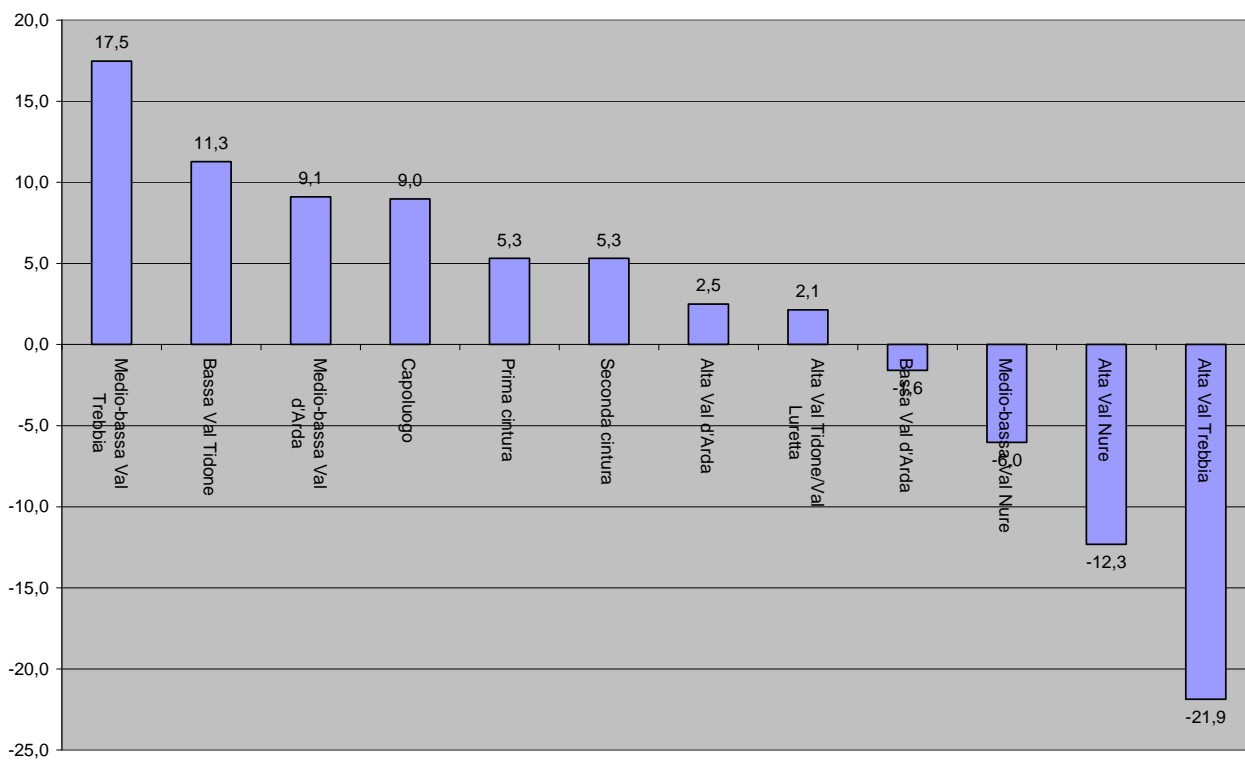
I COMUNI DELLA Y CORICATA	Unità Locali				Addetti alle U.L.			
	2011	2001	var. ass.	var. %	2011	2001	var. ass.	var. %
TOTALE ATTIVITA' ECONOMICHE								
Capoluogo	11.027	10.173	854	8,4	40.536	37.199	3.337	9,0
Rottofreno-Sarmato-Castel S.Giovanni	2.196	1.990	206	10,4	8.237	7.550	687	9,1
Caorso-Monticelli-Castelvetro	1.238	1.179	59	5,0	4.503	4.438	65	1,5
Pontenure-Cadeo-Fiorenzuola-Alseno	2.908	2.703	205	7,6	11.295	10.611	684	6,4
Totale Y coricata	17.369	16.045	1.324	8,3	64.571	59.798	4.773	8,0
Totale provincia	25.758	24.285	1.473	6,1	91.468	85.271	6.197	7,3
ATTIVITA' MANIFATTURIERE								
Capoluogo	711	851	-140	-16,5	5.764	6.488	-724	-11,2
Rottofreno-Sarmato-Castel S.Giovanni	250	294	-44	-15,0	2.758	3.003	-245	-8,2
Caorso-Monticelli-Castelvetro	118	135	-17	-12,6	1.232	1.613	-381	-23,6
Pontenure-Cadeo-Fiorenzuola-Alseno	355	394	-39	-9,9	3.652	3.845	-193	-5,0
Totale Y coricata	1.434	1.674	-240	-14,3	13.406	14.949	-1.543	-10,3
Totale provincia	2.448	2.884	-436	-15,1	23.413	25.866	-2.453	-9,5
LOGISTICA								
Capoluogo	123	88	35	39,8	2.902	887	2.015	227,2
Rottofreno-Sarmato-Castel S.Giovanni	16	18	-2	-11,1	331	54	277	513,0
Caorso-Monticelli-Castelvetro	9	12	-3	-25,0	58	46	12	26,1
Pontenure-Cadeo-Fiorenzuola-Alseno	20	28	-8	-28,6	255	270	-15	-5,6
Totale Y coricata	168	146	22	15,1	3.546	1.257	2.289	182,1
Totale provincia	199	197	2	1,0	3.917	1.345	2.572	191,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento 2011

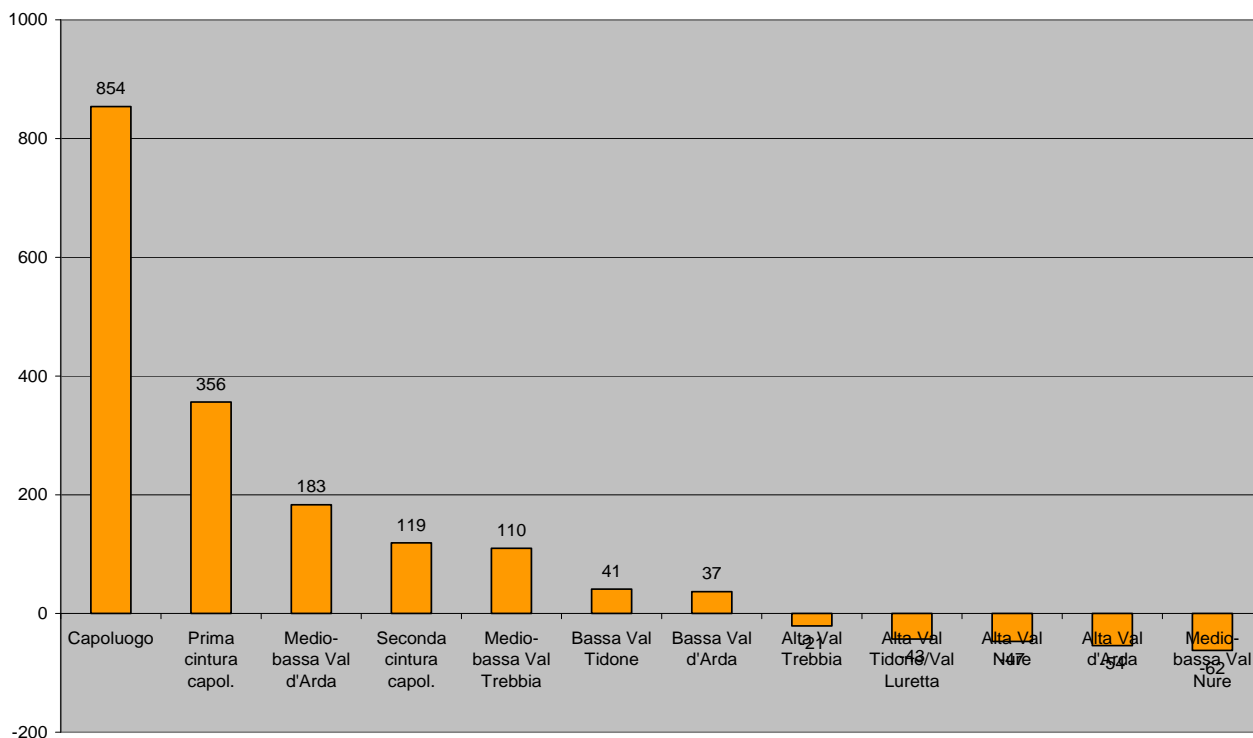
Graduatoria delle sub-aree PTCP, per variazione assoluta 2011-2001 degli addetti alle UL.



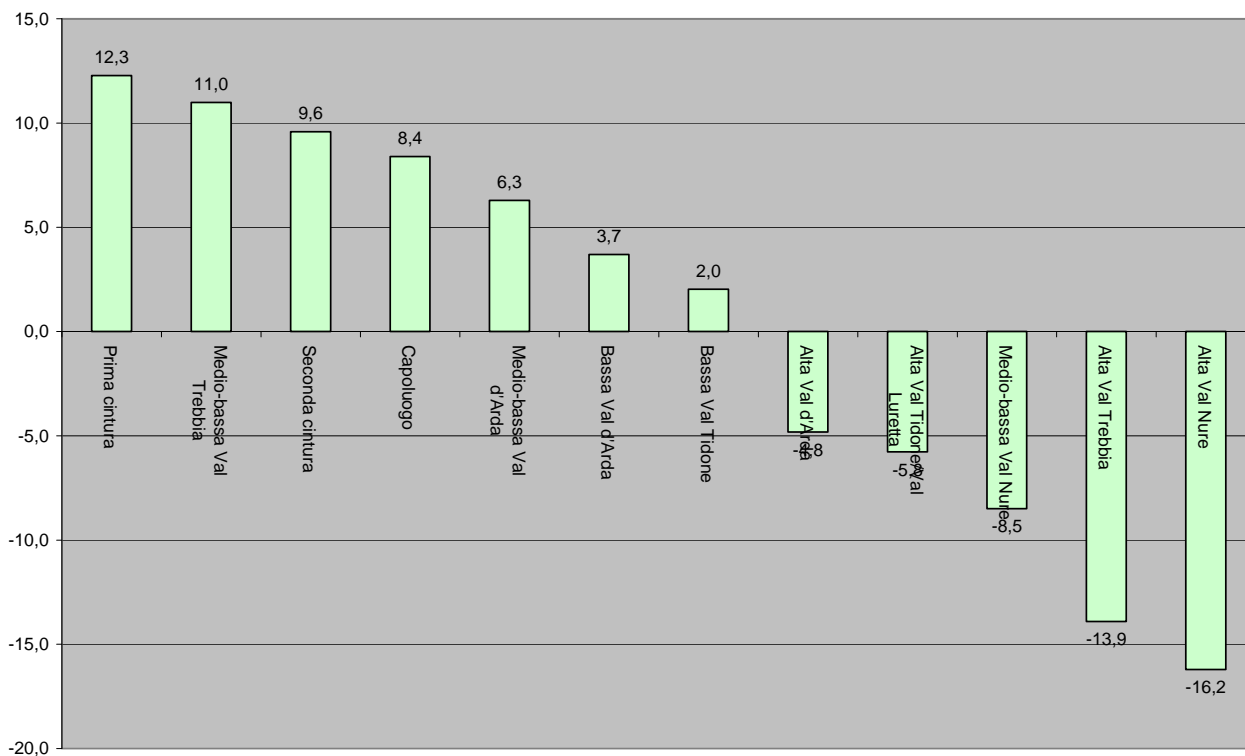
Graduatoria delle sub-aree PTCP, per variazione percentuale 2011-2001 degli addetti alle UL.



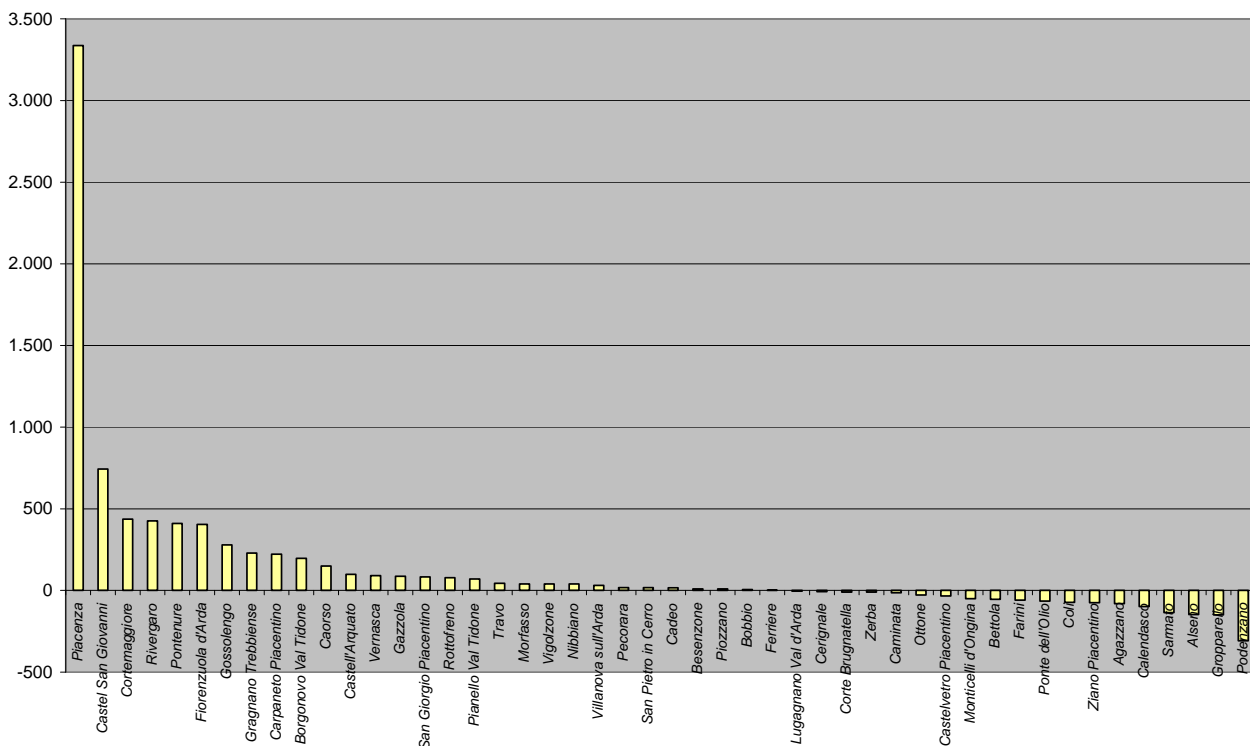
Graduatoria delle sub-aree PTCP, per variazione assoluta 2011-2001 delle UL.



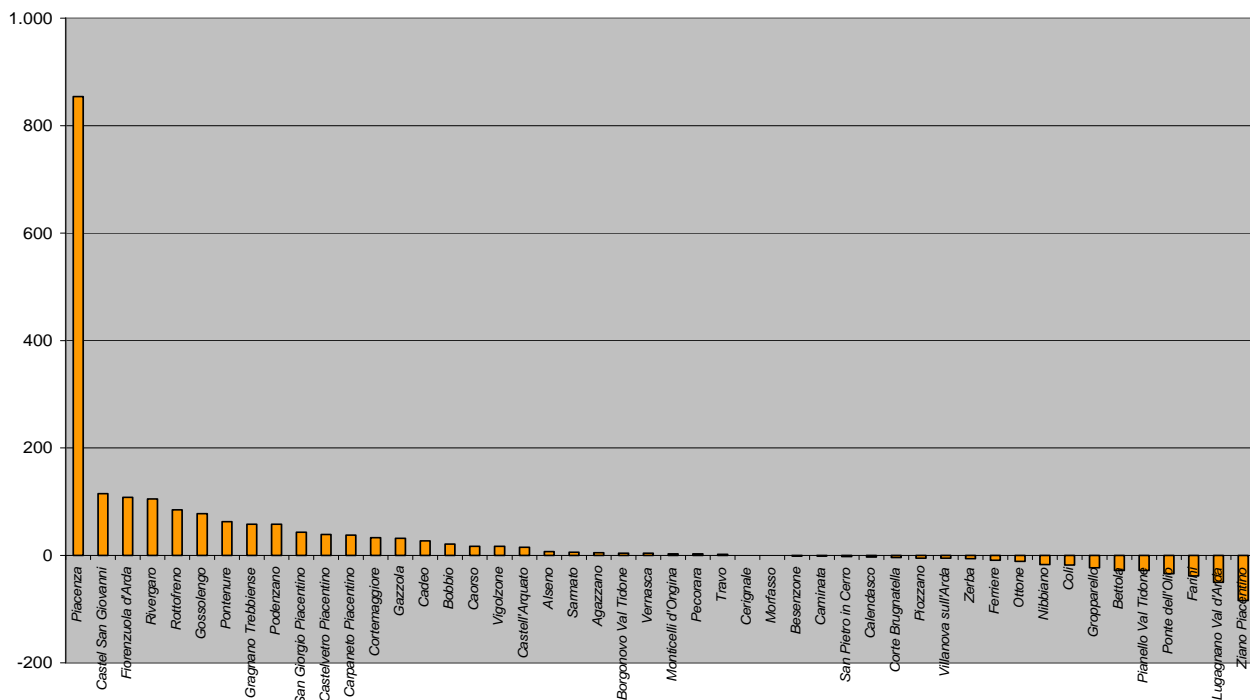
Graduatoria delle sub-aree PTCP, per variazione percentuale 2011-2001 delle UL.



Graduatoria dei comuni piacentini, per variazione assoluta 2011-2001 degli addetti alle UL.



Graduatoria dei comuni piacentini, per variazione assoluta 2011-2001 delle UL.



3.5 Incrocio con i dati sulle aree produttive

Nel 2012 e 2013 l'Amministrazione Provinciale di Piacenza ha condotto un aggiornamento sullo stato delle aree produttive di valenza sovracomunale, a partire dallo studio effettuato nel 2006 dal Politecnico di Milano per la costruzione del nuovo PTCP. L'analisi aggiornata del quadro conoscitivo sugli ambiti produttivi territoriali, riassunta nella Tabella 19, ha riguardato (analogamente al passato) i principali poli della manifattura piacentini, con esclusione quindi di gran parte dei centri minori soprattutto montani, ed ha avuto come obiettivo quello di soddisfare sia esigenze di carattere conoscitivo da parte dagli operatori economici, sia esigenze (imposte anche a livello normativo) di monitoraggio degli effetti del Piano.

Tab. 20 Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovra-comunale. Aggiornamento 2012-13.

COMUNE		2006		2012/2013		
		Amb. attuati	Amb. di previsione	Amb. attuati	Amb. di previsione	Amb. di rival.
AGAZZANO	Sup.tot.mq.	40.404,00	48.164,00	40.378,00	44.873,00	0,00
ALSENO	Sup.tot.mq.	498.608,00	199.364,00	615.186,00	521.620,00	0,00
BETTOLA	Sup.tot.mq.	52.892,00	0,00	52.892,00	0,00	0,00
BOBBIO	Sup.tot.mq.	77.891,00	105.632,00	80.444,00	72.996,00	0,00
BORGONOVO	Sup.tot.mq.	676.049,00	59.505,00	880.649,00	127.427,00	0,00
CADEO	Sup.tot.mq.	689.949,00	93.257,00	1.105.446,00	462.030,00	0,00
CALENDASCO	Sup.tot.mq.	396.931,00	67.344,00	424.152,00	389.389,00	0,00
CAORSO	Sup.tot.mq.	756.336,00	537.781,00	1.931.001,00	1.185.500,00	0,00
CARPANETO	Sup.tot.mq.	975.493,00	71.874,00	944.408,00	410.542,00	0,00
CASTELSANGIOVANNI	Sup.tot.mq.	1.459.580,00	357.012,00	2.117.816,00	510.572,00	0,00
CASTELL'ARQUATO	Sup.tot.mq.	138.564,00	15.661,00	116.425,00	113.227,00	0,00
CASTELVETRO	Sup.tot.mq.	201.403,00	125.310,00	200.031,00	124.332,00	0,00
CORTEMAGGIORE	Sup.tot.mq.	1.267.607,00	420.677,00	1.794.989,00	512.481,00	0,00
FIORENZUOLA	Sup.tot.mq.	1.881.892,00	257.548,00	2.000.117,00	748.769,00	230.189,00
GAZZOLA	Sup.tot.mq.	76.755,00	13.765,00	157.001,00	225.153,00	0,00
GOSSOLENGO	Sup.tot.mq.	261.566,00	157.742,00	404.894,00	196.886,00	0,00
GRAGNANO TREBBIENSE	Sup.tot.mq.	661.971,00	35.508,00	742.409,00	666.069,00	0,00
GROPPARELLO	Sup.tot.mq.	73.022,00	0,00	69.531,00	0,00	0,00
LUGAGNANO	Sup.tot.mq.	254.354,00	74.146,00	288.888,00	39.610,00	0,00
MONTICELLI	Sup.tot.mq.	1.223.063,00	381.769,00	1.494.207,00	1.602.257,00	0,00
NIBBIANO	Sup.tot.mq.	50.657,00	40.600,00	51.069,00	39.355,00	0,00
PIACENZA	Sup.tot.mq.	7.669.567,00	1.088.572,00	8.186.284,00	685.997,00	0,00
PIANELLO	Sup.tot.mq.	86.441,00	81.566,00	86.411,00	128.162,00	0,00
PIOZZANO	Sup.tot.mq.	25.386,00	11.480,00	25.409,00	30.687,00	0,00
PODENZANO	Sup.tot.mq.	1.282.421,00	440.518,00	1.632.644,00	716.571,00	0,00
PONTE DELL'OLIO	Sup.tot.mq.	165.481,00	71.295,00	179.318,00	148.586,00	0,00
PONTENURE	Sup.tot.mq.	900.693,00	782.824,00	1.532.190,00	128.086,00	0,00
RIVERGARO	Sup.tot.mq.	236.107,00	66.440,00	289.221,00	0,00	0,00
ROTOFRENO	Sup.tot.mq.	1.047.622,00	151.208,00	1.026.657,00	113.895,00	0,00
S.GIORGIO P.NO	Sup.tot.mq.	275.310,00	122.265,00	240.319,00	179.539,00	20.442,00
S.PIETRO IN CERRO	Sup.tot.mq.	33.574,00	15.054,00	48.628,00	43.471,00	0,00
SARMATO	Sup.tot.mq.	669.036,00	139.735,00	844.555,00	17.553,00	252.387,00
VERNASCA	Sup.tot.mq.	130.332,00	0,00	130.332,00	0,00	0,00
VIGOLZONE	Sup.tot.mq.	265.893,00	175.694,00	384.183,00	401.357,00	0,00
VILLANOVA	Sup.tot.mq.	290.313,00	51.343,00	301.631,00	342.942,00	0,00
ZIANO	Sup.tot.mq.	66.148,00	0,00	66.092,00	0,00	0,00
TOT.	Sup.tot.mq.	24.859.311,00	6.260.653,00	30.345.094,00	10.929.934,00	503.018,00

Fonte: elaborazioni a cura della Provincia di Piacenza su dati comunali

Grazie oggi alla disponibilità dei dati del censimento possiamo incrociare tali informazioni sullo stato di attuazione delle aree e sulle eventuali modifiche introdotte dalla pianificazione urbanistica comunale con quelle più recenti sullo stock/evoluzione delle unità locali e degli addetti dell'industria manifatturiera, cioè delle attività direttamente interessate all'insediamento in tali ambiti.

Tale incrocio viene riportato nella Tabella 20 seguente. Ciò permette di effettuare alcune considerazioni sull'azione pianificatoria a livello locale, consentendo di registrare in particolare da un lato l'eventuale corrispondenza tra la situazione insediativa rilevata al momento dell'indagine e la dinamica delle strutture di trasformazione locali messa in luce dai dati censuari, dall'altro l'esistenza o meno di un eccesso di capacità edificatoria (attraverso incrementi e nuove previsioni delle aree di espansione) in rapporto a tali dinamiche. Questo tuttavia tenendo presente anche che:

- è differente il riferimento temporale del censimento (l'intero decennio 2001-2011) rispetto a quello dell'indagine svolta per l'aggiornamento sulle aree produttive (2006-2012);
- l'andamento complessivamente negativo delle attività manifatturiere che emerge dal censimento non tiene conto (ed è quindi "al netto") della domanda di sostituzione/trasformazione espressa dalle imprese per esigenze di ammodernamento e riqualificazione, oltre che della domanda di nuovi insediamenti (start-up). A livello comunale può quindi certamente coesistere un'evoluzione negativa delle unità locali e degli addetti dell'industria con una situazione dinamica dal punto di vista delle richieste localizzative;
- ciò tanto più con riferimento agli ambiti che presentano pur sempre un'elevata specializzazione industriale (alti tassi di industrializzazione¹⁷), quindi un certo potenziale (ri)localizzativo.

Tab. 21 Attività manifatturiere 2011. Incrocio con l'indagine 2012-13 sugli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovra-comunale.

COMUNI	CENSIMENTO 2011				INDAGINE 2012-13		
	Tasso industrializzazione 2011	2001	var. ass. 11-01 Add.	var. ass. 11-01 UL	Situazione insediativa rilevata indagine 2013	Incremento 2006-13 aree attuate	Aree di espansione (incred./nuova prev.)
Agazzano	6,1	9,6	-64	-3	STATICA	NESSUNO	111%
Alseno	13,8	16,9	-122	-16	DINAMICA	23%	85%
Besenzone	2,1	2,8	-6	0	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Bettola	3,8	5,2	-51	-6	STATICA	NESSUNO	NESSUNO
Bobbio	2,6	3,9	-51	-12	STATICA	3%	91%
Borgonovo Val Tidone	8,9	12,2	-153	-16	DINAMICA	30%	14%
Cadeo	11,9	14,8	-92	-15	DINAMICA	60%	42%
Calendasco	28,7	30,6	-2	1	STATICA	7%	92%
Caminata	1,1	5,0	-12	-2	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Caorso	15,7	19,7	-132	5	DINAMICA	155%	62%
Carpaneto Piacentino	8,7	10,1	-40	-7	STATICA	NESSUNO	44%
Castel San Giovanni	8,4	8,4	144	-15	DINAMICA	45%	24%
Castell'Arquato	5,5	6,2	-22	-21	STATICA	NESSUNO	97%
Castelvetro Piacentino	2,6	5,1	-101	-18	STATICA	NESSUNO	62%
Cerignale	..	0,4	-1	-1	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Coli	0,8	0,4	4	0	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Corte Brugnatella	0,1	1,2	-9	-3	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Cortemaggiore	14,4	9,6	239	-5	DINAMICA	42%	29%
Farini	1,4	1,2	-3	1	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Ferriere	1,7	1,4	-5	-3	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Fiorenzuola d'Arda	9,5	11,1	-57	-9	STATICA	6%	37%
Gazzola	6,4	7,9	-3	3	DINAMICA	105%	143%
Gossolengo	9,5	11,4	89	-12	DINAMICA	55%	49%
Gragnano Trebbiense	14,4	14,3	136	5	STATICA	12%	90%
Gropparello	7,5	12,2	-120	-5	STATICA	NESSUNO	NESSUNO
Lugagnano Val d'Arda	9,6	8,7	35	-10	STATICA	14%	14%
Monticelli d'Ongina	6,1	9,1	-148	-4	DINAMICA	22%	107%
Morfasso	1,8	0,7	10	1	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Nibbiano	11,3	11,3	-13	-7	STATICA	NESSUNO	77%
Ottone	0,3	0,4	-1	-1	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Pecorara	2,0	1,5	2	0	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Piacenza	5,8	6,8	-724	-140	STATICA	5%	9%
Pianello Val Tidone	11,0	11,5	0	-11	STATICA	NESSUNO	148%
Piozzano	1,4	1,3	0	-2	STATICA	NESSUNO	121%
Podenzano	23,9	35,4	-502	-6	DINAMICA	27%	44%
Ponte dell'Olio	6,8	10,7	-176	-19	STATICA	8%	83%
Pontenure	13,3	14,7	78	1	DINAMICA	70%	8%
Rivergaro	4,1	4,1	55	-2	DINAMICA	23%	NESSUNO
Rottofreno	11,4	17,3	-208	-28	STATICA	NESSUNO	11%
San Giorgio Piacentino	2,3	5,5	-154	-20	STATICA	NESSUNO	75%
San Pietro in Cerro	3,3	2,7	5	-5	DINAMICA	45%	89%
Sarmato	10,0	18,2	-181	-1	DINAMICA	26%	2%
Travo	0,3	0,7	-9	-6	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Vernasca	5,9	5,5	-2	-1	STATICA	NESSUNO	NESSUNO
Vigolzone	15,0	20,4	-90	-3	DINAMICA	44%	104%
Villanova sull'Arda	19,3	21,5	-40	-10	STATICA	4%	114%
Zerba	1,1	0,7	0	0	non rilevato	non rilevato	non rilevato
Ziano Piacentino	6,1	4,4	44	-8	STATICA	NESSUNO	NESSUNO
TOTALE PROVINCIA	8,2	9,8	-2.453	-436			

Fonte: elaborazioni su dati Istat, Censimento 2011, e dati comunali, Indagine 2012-13 sulle aree produttive

¹⁷ Il tasso di industrializzazione è calcolato come segue: addetti nell'industria / 100 abitanti.

Fatta questa premessa – e rammentando che ogni situazione locale dovrebbe essere comunque verificata puntualmente - è possibile allora evidenziare attraverso la lettura dei dati:

- un gruppo di comuni poco specializzati a livello industriale (*Agazzano, Bobbio, Castell'Arquato, Castelvetro, Piozzano, Ponte dell'Olio, San Giorgio P.no*) che, nonostante l'evoluzione negativa di lungo periodo delle unità locali e degli addetti del settore manifatturiero, la diminuzione ulteriore dei tassi di industrializzazione, nonché la presenza di una situazione statica a livello insediativo (rilevata dall'indagine 2012), presenta previsioni/incrementi delle aree di espansione molto elevate, comprese tra il 60 e il 120 per cento di quelle esistenti;
- ambiti (*Calendasco, Gragnano, Nibbiano, Pianello V.T., Villanova*, in parte *Carpaneto e Fiorenzuola*) caratterizzati in generale sempre da una stazionarietà dei processi insediativi, ma anche – per contro - da elevati (e stabili) tassi di industrializzazione, che possono quindi giustificare i significativi "dimensionamenti" delle aree di espansione per il produttivo presenti negli strumenti di pianificazione;
- realtà ancora ad elevata densità industriale (soprattutto *Alseno, Cadeo, Caorso, Gossolengo, Podenzano, Vigolzone*, meno *Gazzola, Monticelli e San Pietro in Cerro*), dove si registrano una positiva dinamica degli insediamenti e consistenti previsioni di espansione delle superfici;
- contesti (*Borgonovo V.T., Sarmato*) assimilabili ai precedenti ma che al contrario non fanno previsioni di rilievo relativamente alle loro aree di espansione;
- comuni che mostrano tassi di industrializzazione in calo (*Bettola, Gropparello, Lugagnano, Piacenza, Rottofreno, Vernasca*) e, in sintonia con l'evoluzione negativa della manifattura locale, una situazione insediativa statica accompagnata dall'assenza di consistenti incrementi di superficie delle aree di espansione;
- comuni (*Cortemaggiore, Pontenure, Rivergaro*) che infine, nonostante l'evoluzione positiva nell'intervallo censuario degli addetti del settore industriale e l'esistenza di fenomeni insediativi di una certa portata, anche in questo caso non mostrano significative previsioni/incrementi delle superfici delle aree di espansione.

**PIACENZA DURANTE LA CRISI.
EVIDENZE DALL'ANALISI DEI DATI SMAIL PER IL PERIODO 2008-2013**

Attraverso la banca dati SMAIL, Unioncamere Emilia-Romagna mette a disposizione informazioni aggiornate sul sistema economico-produttivo regionale, disaggregato a livello provinciale, per il periodo giugno 2008 - giugno 2013 (ultimo dato attualmente disponibile), consentendoci quindi di conoscere l'evoluzione delle unità locali e degli addetti localizzati sul territorio piacentino a partire dalla recessione iniziata nel 2009 per arrivare ad oggi.

E' richiesta però una certa cautela nel momento in cui ci si accinge ad effettuare confronti di tipo settoriale con i dati Asia/Censimento Industria, specialmente a livelli di dettaglio elevati. In SMAIL la principale fonte è il Registro Imprese, ed i codici di attività economica a cui far riferimento sono stati verificati e completati solo per buona parte delle imprese con più di 100 dipendenti. In Asia la fonte-base è invece costituita dall'archivio integrato del Ministero delle Finanze, che ha subito nel tempo controlli incrociati e successive integrazioni attraverso il confronto con altre banche dati.

Accanto ai dati SMAIL presentiamo anche la serie storica – sempre per il periodo 2008/2013 - dei tassi di disoccupazione e dei tassi di occupazione a Piacenza ed in Emilia-Romagna.

Di seguito si rappresentano quindi le principali evidenze, nella forma di grafici e tabelle, relativamente all'evoluzione del sistema economico piacentino durante la crisi.

Dinamica 2008-13 delle unità locali – Totale economia extra-agricola. Piacenza ed Emilia-Romagna.

	giu-08	giu-09	giu-10	giu-11	giu-12	giu-13	var 08-09	var 09-10	var 10-11	var 11-12	var 12-13	var 08-13
Piacenza	26.916	27.031	26.904	27.120	27.047	26.746	0,4	-0,5	0,8	-0,3	-1,1	-0,6
Industria	3.828	3.814	3.716	3.701	3.653	3.543	-0,4	-2,6	-0,4	-1,3	-3,0	-7,4
Public Utilities	148	144	168	193	204	221	-2,7	16,7	14,9	5,7	8,3	49,3
Costruzioni	5.402	5.469	5.398	5.443	5.366	5.189	1,2	-1,3	0,8	-1,4	-3,3	-3,9
Servizi	17.538	17.604	17.622	17.783	17.824	17.793	0,4	0,1	0,9	0,2	-0,2	1,5
Emilia-Romagna	414.649	413.217	411.685	415.352	414.967	413.821	-0,3	-0,4	0,9	-0,1	-0,3	-0,2
Industria	64.017	62.927	61.606	61.325	60.507	59.467	-1,7	-2,1	-0,5	-1,3	-1,7	-7,1
Public Utilities	1.836	1.837	1.995	2.263	2.398	2.467	0,1	8,6	13,4	6,0	2,9	34,4
Costruzioni	78.936	78.154	76.814	76.724	76.082	74.604	-1,0	-1,7	-0,1	-0,8	-1,9	-5,5
Servizi	269.860	270.299	271.270	275.040	275.980	277.283	0,2	0,4	1,4	0,3	0,5	2,8

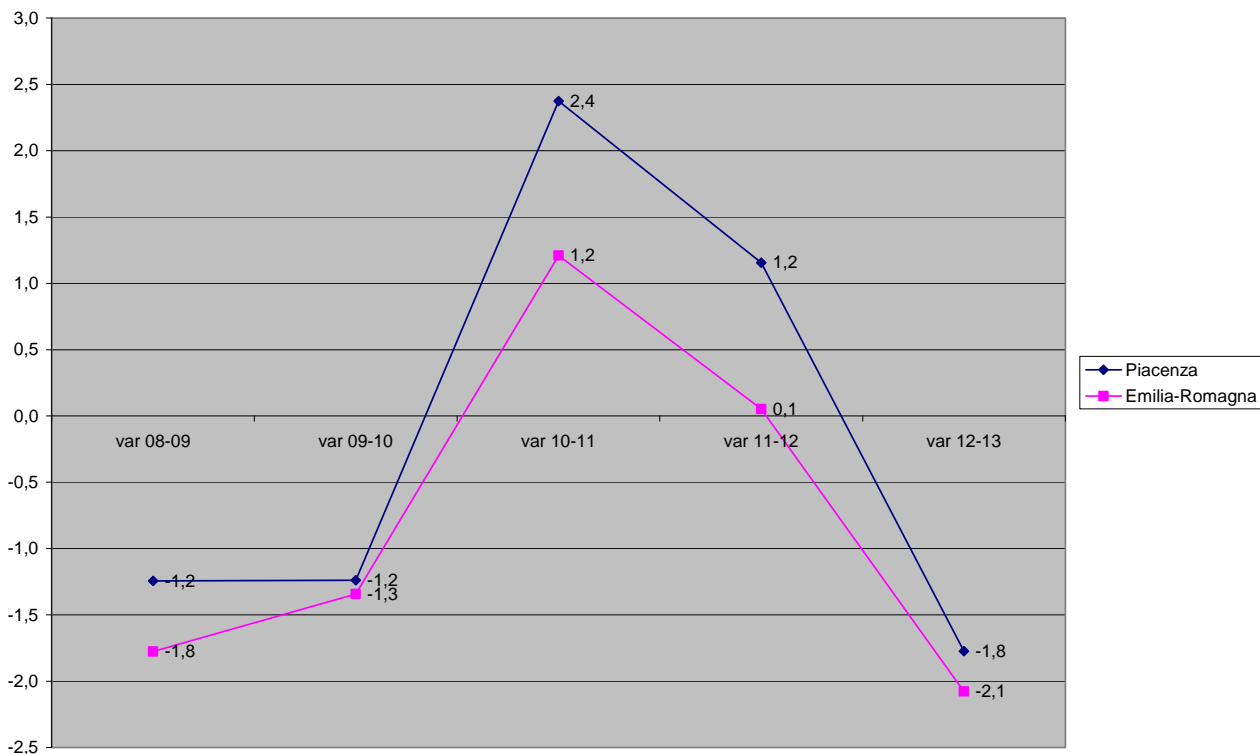
Fonte: nostre elaborazioni su dati SMAIL Unioncamere

Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – Totale economia extra-agricola. Piacenza ed Emilia-Romagna.

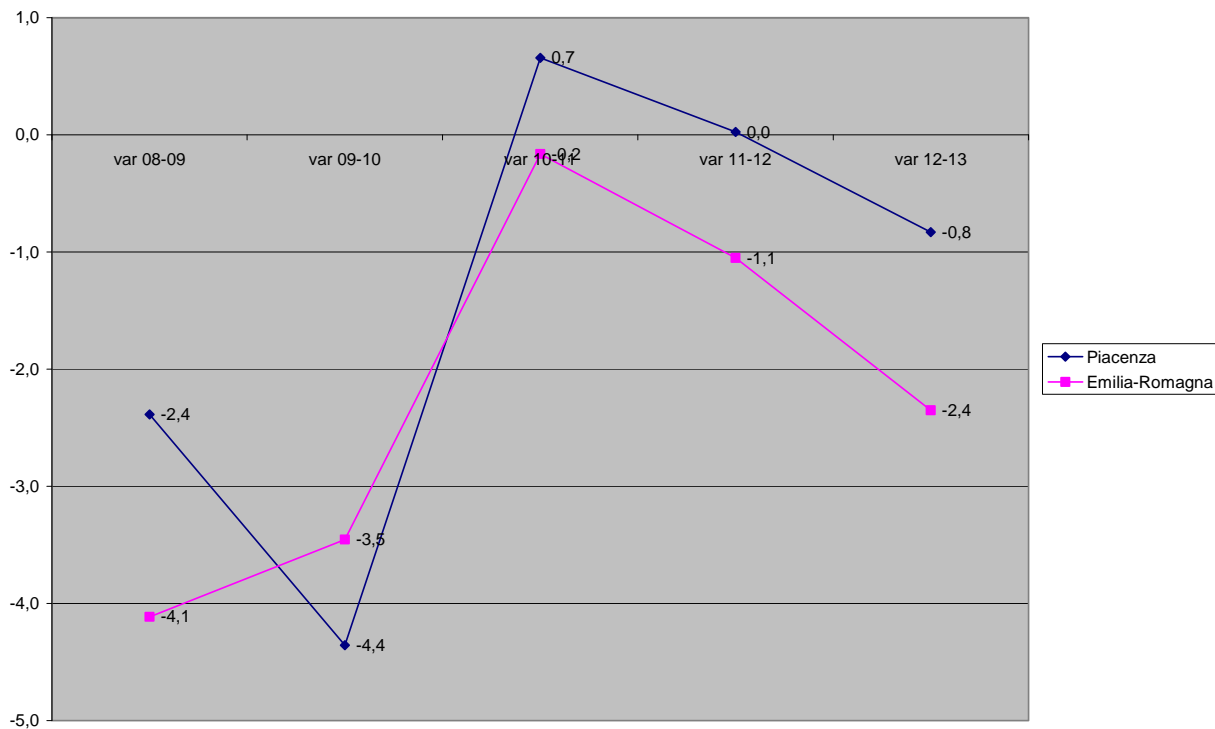
	giu-08	giu-09	giu-10	giu-11	giu-12	giu-13	var 08-09	var 09-10	var 10-11	var 11-12	var 12-13	var 08-13
Piacenza	90.423	89.298	88.191	90.285	91.328	89.709	-1,2	-1,2	2,4	1,2	-1,8	-0,8
Industria	26.528	25.895	24.767	24.930	24.936	24.729	-2,4	-4,4	0,7	0,0	-0,8	-6,8
Public Utilities	1.231	1.229	1.257	1.310	1.306	1.288	-0,2	2,3	4,2	-0,3	-1,4	4,6
Costruzioni	11.016	10.668	10.155	10.187	9.744	9.166	-3,2	-4,8	0,3	-4,3	-5,9	-16,8
Servizi	51.648	51.506	52.012	53.858	55.342	54.526	-0,3	1,0	3,5	2,8	-1,5	5,6
Emilia-Romagna	1.548.758	1.521.245	1.500.839	1.519.001	1.519.783	1.488.223	-1,8	-1,3	1,2	0,1	-2,1	-3,9
Industria	517.586	496.293	479.153	478.372	473.343	462.219	-4,1	-3,5	-0,2	-1,1	-2,4	-10,7
Public Utilities	17.728	17.786	17.943	18.520	18.464	18.439	0,3	0,9	3,2	-0,3	-0,1	4,0
Costruzioni	169.583	163.262	157.970	156.057	151.600	146.891	-3,7	-3,2	-1,2	-2,9	-3,7	-13,4
Servizi	843.861	843.904	845.773	866.052	876.376	860.674	0,0	0,2	2,4	1,2	-1,8	2,0

Fonte: nostre elaborazioni su dati SMAIL Unioncamere

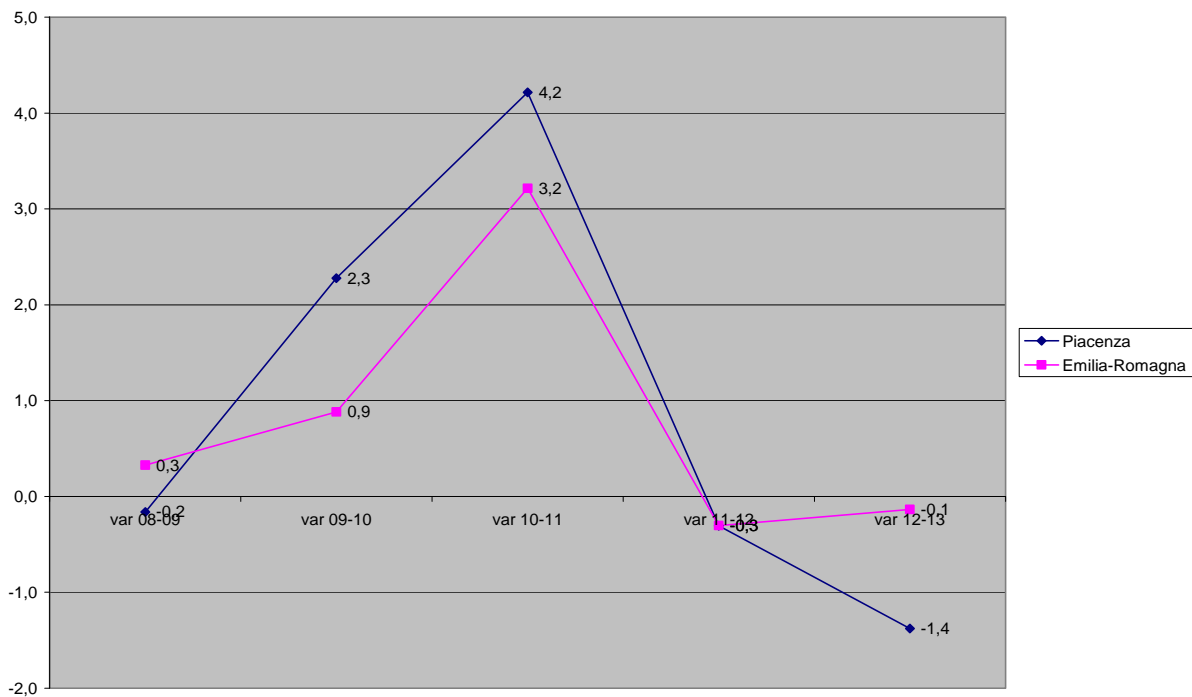
Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – TOTALE ECONOMIA EXTRA-AGRICOLA - Tassi di variazione % annua



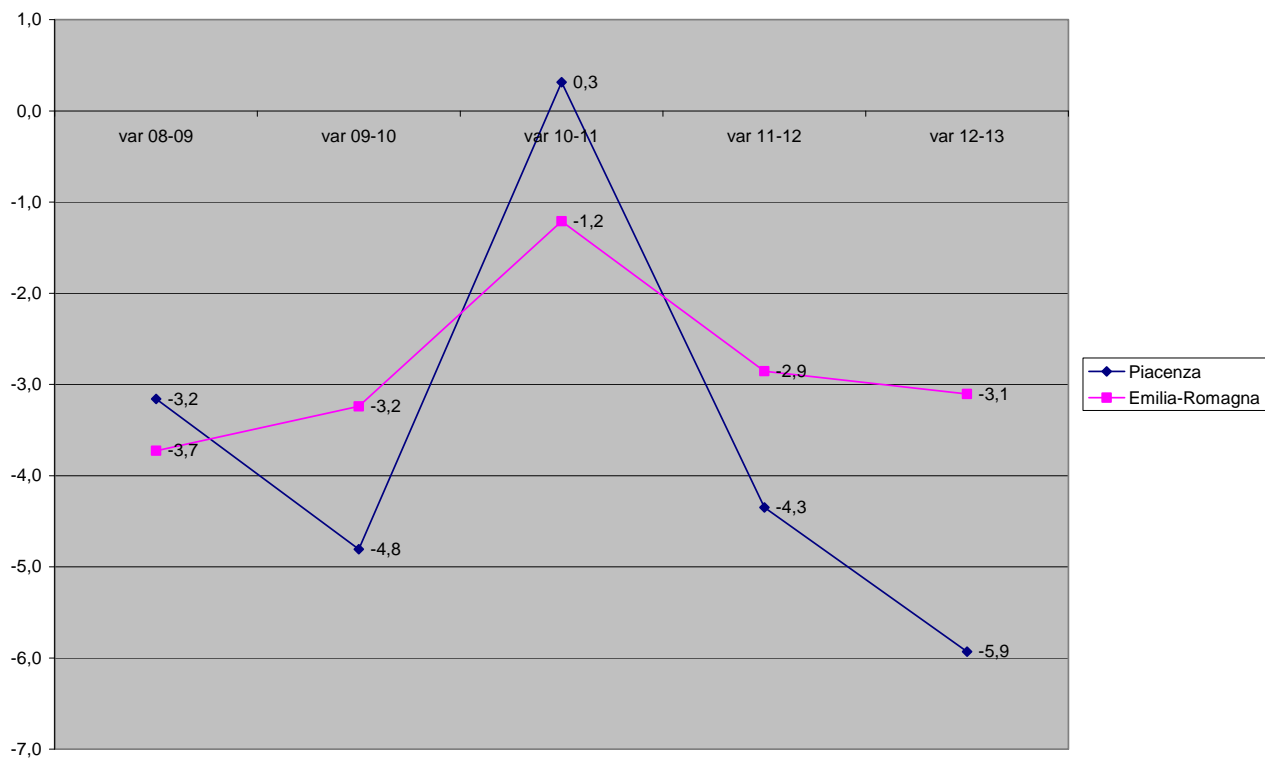
Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – TOTALE INDUSTRIA - Tassi di variazione % annua



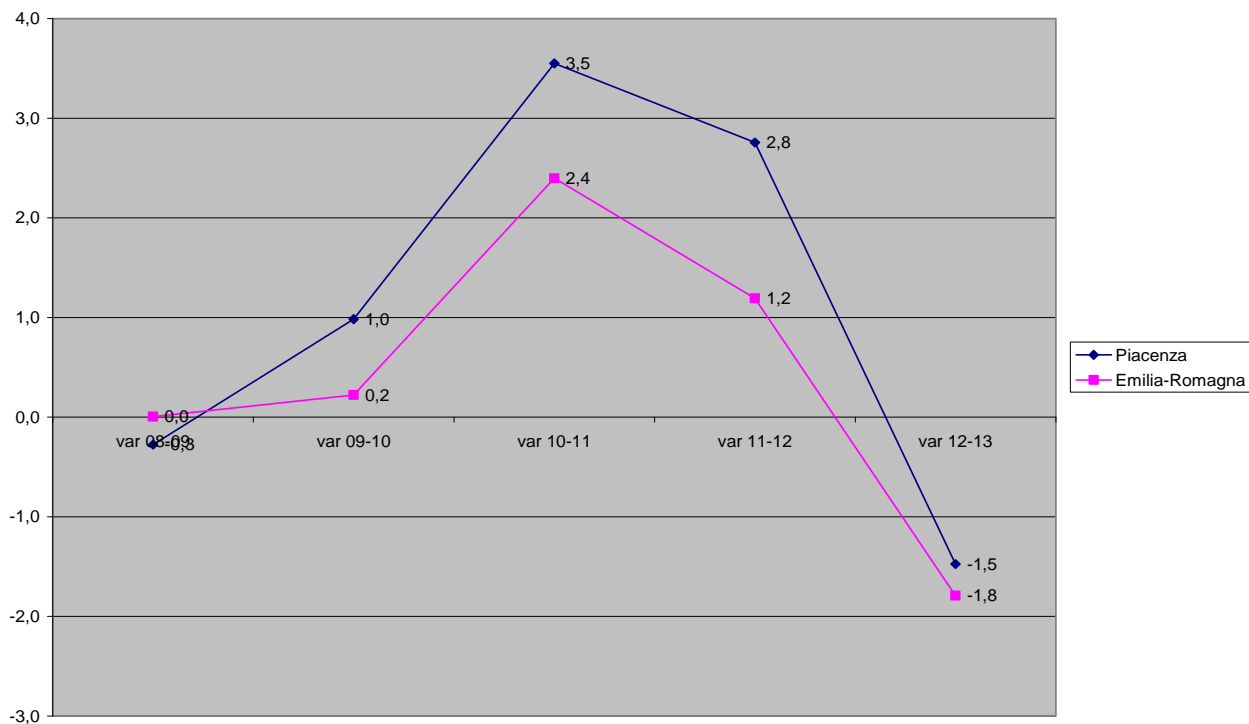
Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – PUBLIC UTILITIES- Tassi di variazione % annua



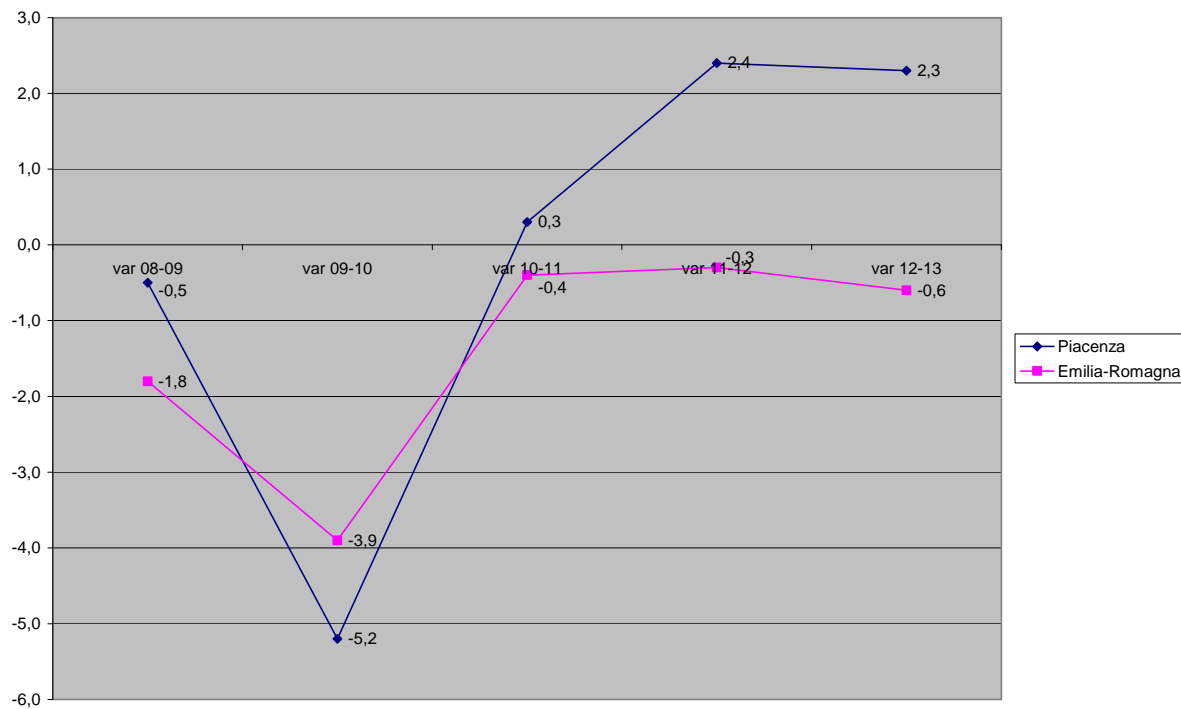
Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – COSTRUZIONI - Tassi di variazione % annua



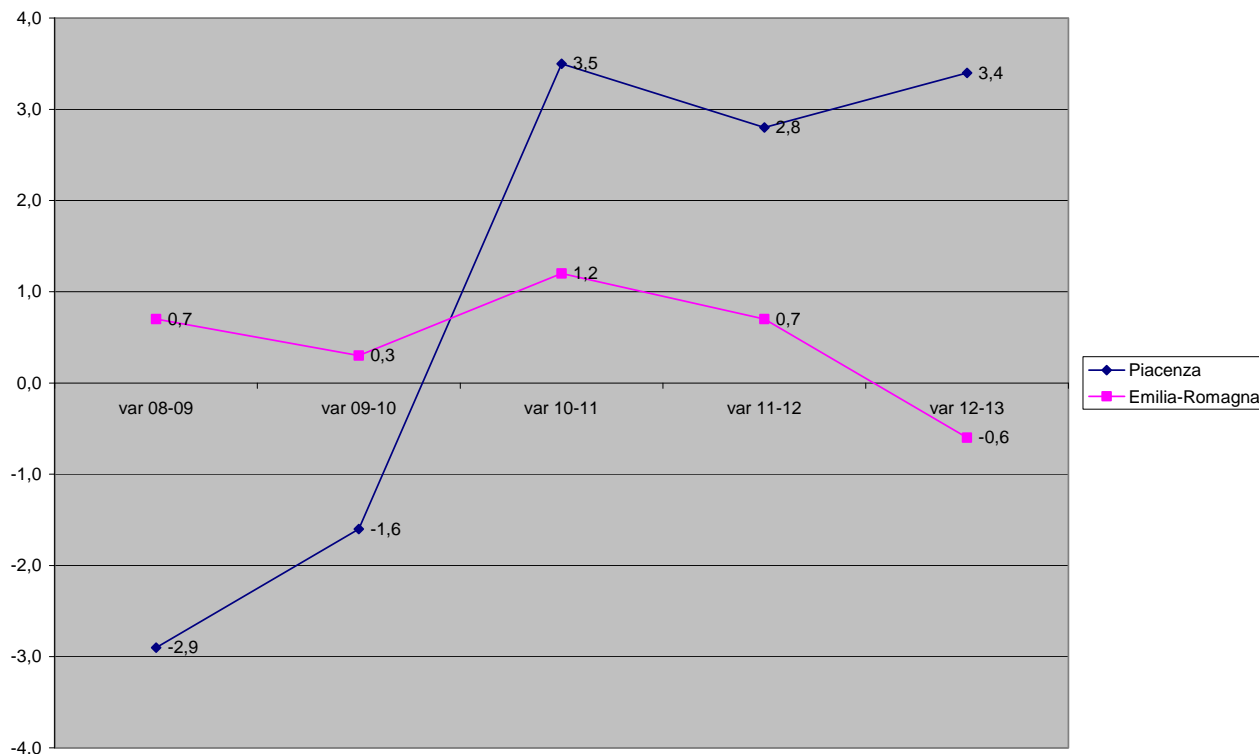
Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – TOTALE SERVIZI - Tassi di variazione % annua



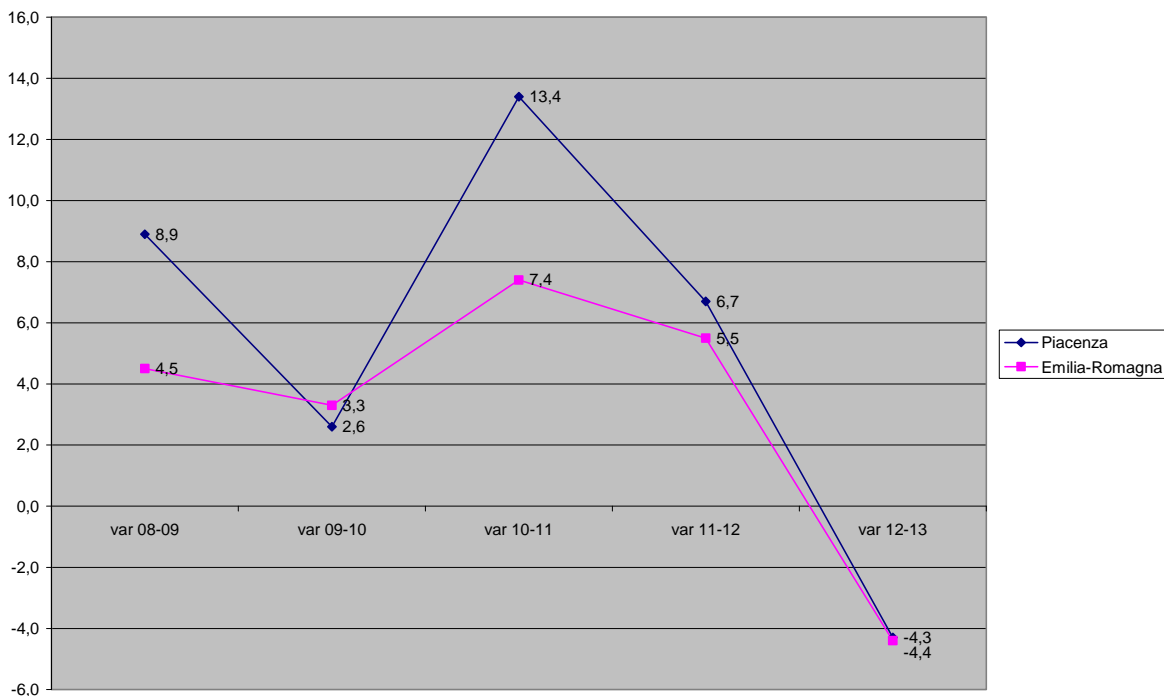
Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – MECCANICA - Tassi di variazione % annua



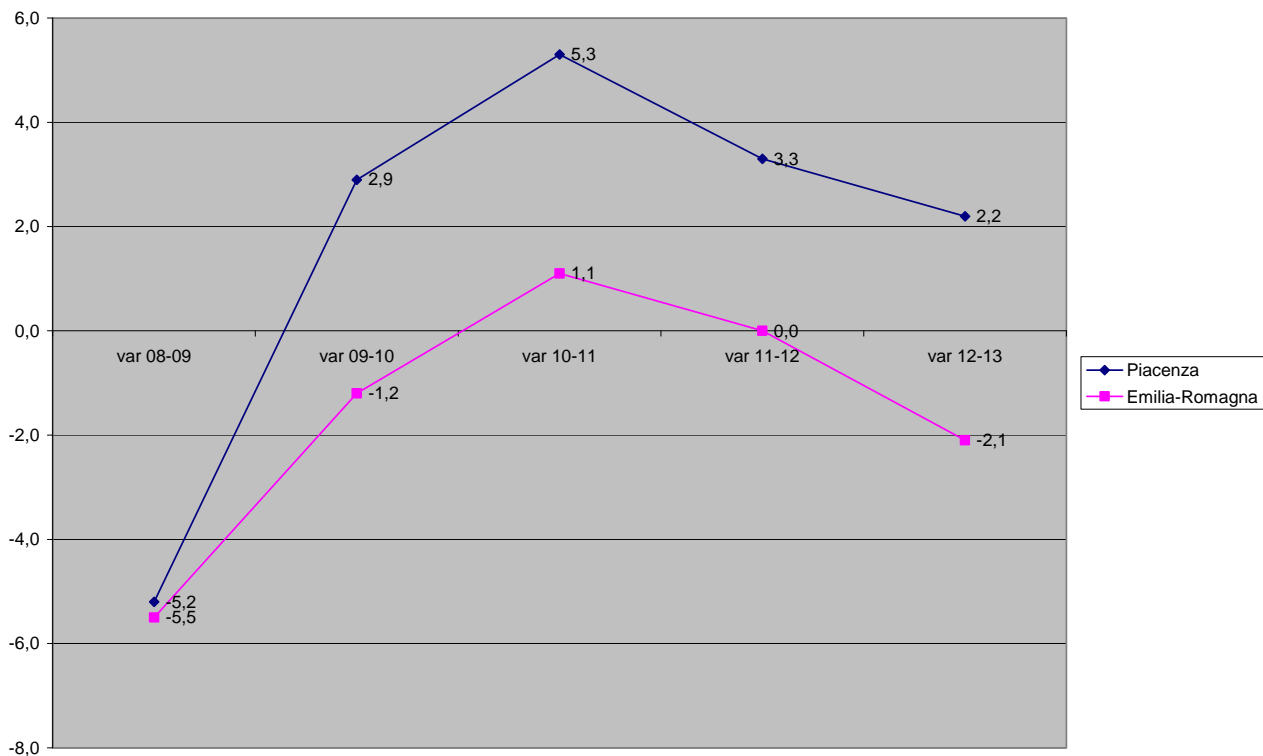
Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – ALIMENTARE/BEVANDE - Tassi di variazione % annua



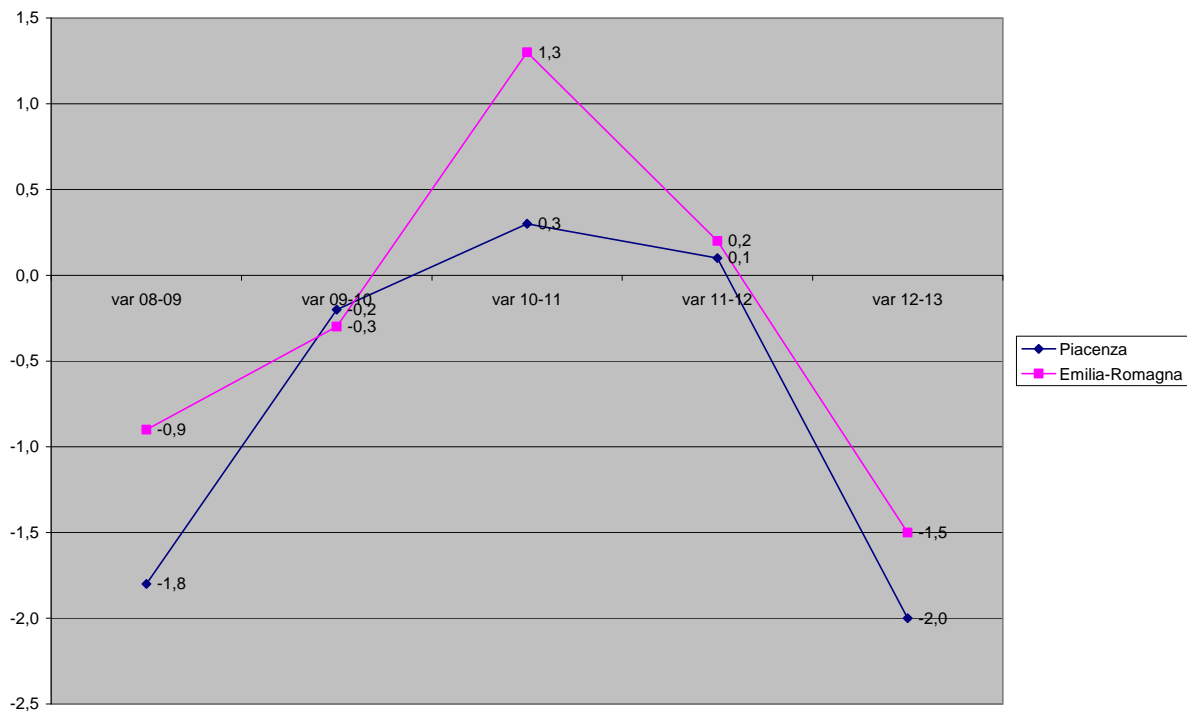
Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – SERVIZI DI RISTORAZIONE - Tassi di variazione % annua



Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – TRASPORTI/LOGISTICA - Tassi di variazione % annua



Dinamica 2008-13 degli Addetti alle unità locali – COMMERCIO - Tassi di variazione % annua



Addetti alle unità locali per settore di attività economica e periodo
PIACENZA

	Giu. 2008	Giu. 2009	Giu. 2010	Giu. 2011	Giu. 2012	Giu. 2013	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2008-13
TOTALE	99.726	98.686	97.552	99.640	100.652	98.825	-1,0	-1,1	2,1	1,0	-1,8	-0,9
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.303	9.388	9.361	9.355	9.324	9.116	0,9	-0,3	-0,1	-0,3	-2,2	-2,0
Industrie	26.528	25.895	24.767	24.930	24.936	24.729	-2,4	-4,4	0,7	0,0	-0,8	-6,8
Alimentari, bevande e tabacco	2.547	2.473	2.434	2.520	2.591	2.679	-2,9	-1,6	3,5	2,8	3,4	5,2
Tessili, abbigliamento, cuoio-calzature	1.019	900	826	825	803	762	-11,7	-8,2	-0,1	-2,7	-5,1	-25,2
Legno e mobili	1.104	1.045	1.008	967	916	889	-5,3	-3,5	-4,1	-5,3	-2,9	-19,5
Carta, cartotecnica e stampa	939	910	874	891	874	872	-3,1	-4,0	1,9	-1,9	-0,2	-7,1
Chimiche, petrolchimiche, farmaceutiche	430	431	418	418	400	404	0,2	-3,0	0,0	-4,3	1,0	-6,0
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	1.118	1.029	1.041	1.056	1.068	1.008	-8,0	1,2	1,4	1,1	-5,6	-9,8
Lavorazione minerali non metalliferi ed estrattive	1.646	1.616	1.570	1.524	1.471	1.407	-1,8	-2,8	-2,9	-3,5	-4,4	-14,5
Lavorazione metalli e prodotti in metallo	8.447	8.333	7.773	7.760	7.773	7.703	-1,3	-6,7	-0,2	0,2	-0,9	-8,8
Elettriche ed elettroniche	1.458	1.392	1.383	1.452	1.451	1.419	-4,5	-0,6	5,0	-0,1	-2,2	-2,7
Fabbricazione di macchinari e attrezzature	5.292	5.267	4.992	5.009	5.130	5.247	-0,5	-5,2	0,3	2,4	2,3	-0,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.795	1.721	1.675	1.706	1.626	1.557	-4,1	-2,7	1,9	-4,7	-4,2	-13,3
Altre industrie manifatturiere	270	258	253	251	254	223	-4,4	-1,9	-0,8	1,2	-12,2	-17,4
Riparazione e installazione macchine e apparec.	463	520	520	551	579	559	12,3	0,0	6,0	5,1	-3,5	20,7
Public Utilities	1.231	1.229	1.257	1.310	1.306	1.288	-0,2	2,3	4,2	-0,3	-1,4	4,6
Costruzioni	11.016	10.668	10.155	10.187	9.744	9.166	-3,2	-4,8	0,3	-4,3	-5,9	-16,8
Servizi	51.648	51.506	52.012	53.858	55.342	54.526	-0,3	1,0	3,5	2,8	-1,5	5,6
Commercio	19.460	19.116	19.087	19.149	19.171	18.783	-1,8	-0,2	0,3	0,1	-2,0	-3,5
Trasporti e attività connesse	7.637	7.240	7.449	7.846	8.104	8.280	-5,2	2,9	5,3	3,3	2,2	8,4
Alloggio	563	594	590	655	641	619	5,5	-0,7	11,0	-2,1	-3,4	9,9
Attività dei servizi di ristorazione	5.529	6.019	6.178	7.004	7.474	7.151	8,9	2,6	13,4	6,7	-4,3	29,3
Servizi dei media e della comunicazione	297	290	283	317	321	315	-2,4	-2,4	12,0	1,3	-1,9	6,1
Informatica e telecomunicazioni	1.723	1.637	1.645	1.651	1.668	1.644	-5,0	0,5	0,4	1,0	-1,4	-4,6
Servizi finanziari e assicurativi	2.819	2.829	2.789	2.757	2.750	2.660	0,4	-1,4	-1,1	-0,3	-3,3	-5,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.279	2.356	2.300	2.368	2.407	2.456	3,4	-2,4	3,0	1,6	2,0	7,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	4.520	4.469	4.467	4.578	4.641	4.630	-1,1	0,0	2,5	1,4	-0,2	2,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	2.516	2.575	2.735	2.809	2.903	2.942	2,3	6,2	2,7	3,3	1,3	16,9
Istruzione	421	419	421	420	423	457	-0,5	0,5	-0,2	0,7	8,0	8,6
Attiv. ricreative, riparazioni e altri serv. persone	3.884	3.962	4.068	4.304	4.839	4.589	2,0	2,7	5,8	12,4	-5,2	18,2

Fonte: Archivio SMAIL unità locali

Unità locali per settore di attività economica e periodo
PIACENZA

	Giu. 2008	Giu. 2009	Giu. 2010	Giu. 2011	Giu. 2012	Giu. 2013	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2008-13
TOTALE	33.163	33.157	32.962	33.126	32.966	32.557	0,0	-0,6	0,5	-0,5	-1,2	-1,8
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.247	6.126	6.058	6.006	5.919	5.811	-1,9	-1,1	-0,9	-1,4	-1,8	-7,0
Industrie	3.828	3.814	3.716	3.701	3.653	3.543	-0,4	-2,6	-0,4	-1,3	-3,0	-7,4
Alimentari, bevande e tabacco	426	436	419	420	424	417	2,3	-3,9	0,2	1,0	-1,7	-2,1
Tessili, abbigliamento, cuoio-calzature	277	275	275	263	253	248	-0,7	0,0	-4,4	-3,8	-2,0	-10,5
Legno e mobili	334	329	323	317	301	281	-1,5	-1,8	-1,9	-5,0	-6,6	-15,9
Carta, cartotecnica e stampa	147	148	150	150	147	147	0,7	1,4	0,0	-2,0	0,0	0,0
Chimiche, petrolchimiche, farmaceutiche	65	63	60	61	59	59	-3,1	-4,8	1,7	-3,3	0,0	-9,2
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	93	92	86	88	90	85	-1,1	-6,5	2,3	2,3	-5,6	-8,6
Lavorazione minerali non metalliferi ed estrattive	206	201	193	190	189	181	-2,4	-4,0	-1,6	-0,5	-4,2	-12,1
Lavorazione metalli e prodotti in metallo	1.103	1.100	1.058	1.041	1.032	1.009	-0,3	-3,8	-1,6	-0,9	-2,2	-8,5
Elettriche ed elettroniche	313	291	286	289	285	269	-7,0	-1,7	1,0	-1,4	-5,6	-14,1
Fabbricazione di macchinari e attrezzature	516	490	465	464	448	432	-5,0	-5,1	-0,2	-3,4	-3,6	-16,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	78	75	73	75	74	67	-3,8	-2,7	2,7	-1,3	-9,5	-14,1
Altre industrie manifatturiere	103	105	108	109	110	99	1,9	2,9	0,9	0,9	-10,0	-3,9
Riparazione e installazione macchine e apparec.	167	209	220	234	241	249	25,1	5,3	6,4	3,0	3,3	49,1
Public Utilities	148	144	168	193	204	221	-2,7	16,7	14,9	5,7	8,3	49,3
Costruzioni	5.402	5.469	5.398	5.443	5.366	5.189	1,2	-1,3	0,8	-1,4	-3,3	-3,9
Servizi	17.538	17.604	17.622	17.783	17.824	17.793	0,4	0,1	0,9	0,2	-0,2	1,5
Commercio	8.293	8.309	8.283	8.266	8.211	8.174	0,2	-0,3	-0,2	-0,7	-0,5	-1,4
Trasporti e attività connesse	1.537	1.505	1.484	1.465	1.459	1.439	-2,1	-1,4	-1,3	-0,4	-1,4	-6,4
Alloggio	156	154	161	173	170	173	-1,3	4,5	7,5	-1,7	1,8	10,9
Attività dei servizi di ristorazione	1.940	1.968	1.984	2.068	2.129	2.176	1,4	0,8	4,2	2,9	2,2	12,2
Servizi dei media e della comunicazione	108	105	106	111	113	118	-2,8	1,0	4,7	1,8	4,4	9,3
Informatica e telecomunicazioni	540	556	558	575	579	578	3,0	0,4	3,0	0,7	-0,2	7,0
Servizi finanziari e assicurativi	903	903	876	863	862	854	0,0	-3,0	-1,5	-0,1	-0,9	-5,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	936	967	975	1.006	1.035	1.030	3,3	0,8	3,2	2,9	-0,5	10,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.218	1.197	1.221	1.238	1.218	1.208	-1,7	2,0	1,4	-1,6	-0,8	-0,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	160	165	172	191	194	194	3,1	4,2	11,0	1,6	0,0	21,3
Istruzione	134	139	146	144	150	155	3,7	5,0	-1,4	4,2	3,3	15,7
Attiv. ricreative, riparazioni e altri serv. persone	1.613	1.636	1.656	1.683	1.704	1.694	1,4	1,2	1,6	1,2	-0,6	5,0

Fonte: Archivio SMAIL unità locali

Addetti alle unità locali di imprese artigiane per settore di attività economica e periodo
PIACENZA

	Giu. 2008	Giu. 2009	Giu. 2010	Giu. 2011	Giu. 2012	Giu. 2013	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2008-13
TOTALE	20.886	20.209	19.726	19.940	19.612	18.685	-3,2	-2,4	1,1	-1,6	-4,7	-10,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	175	179	170	165	165	147	2,3	-5,0	-2,9	0,0	-10,9	-16,0
Industria	6.862	6.476	6.251	6.367	6.216	5.887	-5,6	-3,5	1,9	-2,4	-5,3	-14,2
Alimentari, bevande e tabacco	641	695	702	728	756	727	8,4	1,0	3,7	3,8	-3,8	13,4
Tessile, abbigliamento, cuoio-calzature	484	444	403	408	393	364	-8,3	-9,2	1,2	-3,7	-7,4	-24,8
Legno e mobili	629	594	583	560	531	504	-5,6	-1,9	-3,9	-5,2	-5,1	-19,9
Carta, cartotecnica e stampa	290	283	273	279	267	263	-2,4	-3,5	2,2	-4,3	-1,5	-9,3
Chimica, plastica e in gomma	246	218	212	211	217	192	-11,4	-2,8	-0,5	2,8	-11,5	-22,0
Lavorazione minerali non metalliferi ed estrattive	284	271	257	248	242	223	-4,6	-5,2	-3,5	-2,4	-7,9	-21,5
Metallurgia e prodotti in metallo	2.601	2.328	2.238	2.290	2.235	2.111	-10,5	-3,9	2,3	-2,4	-5,5	-18,8
Macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche	612	587	576	582	537	490	-4,1	-1,9	1,0	-7,7	-8,8	-19,9
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	758	690	644	678	678	655	-9,0	-6,7	5,3	0,0	-3,4	-13,6
Altre industrie e Public Utilities	317	366	363	383	360	358	15,5	-0,8	5,5	-6,0	-0,6	12,9
Costruzioni	7.319	7.161	6.897	6.872	6.661	6.372	-2,2	-3,7	-0,4	-3,1	-4,3	-12,9
Servizi	6.530	6.393	6.408	6.536	6.570	6.279	-2,1	0,2	2,0	0,5	-4,4	-3,8
Commercio	1.582	1.555	1.508	1.511	1.465	1.393	-1,7	-3,0	0,2	-3,0	-4,9	-11,9
Trasporti e attività connesse	1.878	1.759	1.748	1.730	1.690	1.603	-6,3	-0,6	-1,0	-2,3	-5,1	-14,6
Alloggio e attività dei servizi di ristorazione	431	443	458	523	586	573	2,8	3,4	14,2	12,0	-2,2	32,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	415	411	464	498	549	473	-1,0	12,9	7,3	10,2	-13,8	14,0
Attiv. ricreative, riparazioni e altri serv. persone	1.802	1.803	1.828	1.877	1.887	1.836	0,1	1,4	2,7	0,5	-2,7	1,9
Altri servizi	422	422	402	397	393	401	0,0	-4,7	-1,2	-1,0	2,0	-5,0

Fonte: Archivio SMAIL unità locali

Unità locali di imprese artigiane per settore di attività economica e periodo
PIACENZA

	Giu. 2008	Giu. 2009	Giu. 2010	Giu. 2011	Giu. 2012	Giu. 2013	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2008-13
TOTALE	10.185	10.180	10.028	9.980	9.838	9.514	0,0	-1,5	-0,5	-1,4	-3,3	-6,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	102	106	99	92	92	81	3,9	-6,6	-7,1	0,0	-12,0	-20,6
Industria	2.254	2.218	2.166	2.139	2.087	2.005	-1,6	-2,3	-1,2	-2,4	-3,9	-11,0
Alimentari, bevande e tabacco	230	240	229	225	228	220	4,3	-4,6	-1,7	1,3	-3,5	-4,3
Tessile, abbigliamento, cuoio-calzature	182	176	178	174	168	164	-3,3	1,1	-2,2	-3,4	-2,4	-9,9
Legno e mobili	274	268	265	256	241	227	-2,2	-1,1	-3,4	-5,9	-5,8	-17,2
Carta, cartotecnica e stampa	80	77	77	78	75	74	-3,8	0,0	1,3	-3,8	-1,3	-7,5
Chimica, plastica e in gomma	40	40	38	39	38	35	0,0	-5,0	2,6	-2,6	-7,9	-12,5
Lavorazione minerali non metalliferi ed estrattive	72	68	65	62	62	59	-5,6	-4,4	-4,6	0,0	-4,8	-18,1
Metallurgia e prodotti in metallo	728	701	679	660	635	617	-3,7	-3,1	-2,8	-3,8	-2,8	-15,2
Macchine e apparecchiature elettriche e elettroniche	255	248	246	251	247	231	-2,7	-0,8	2,0	-1,6	-6,5	-9,4
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	227	205	192	191	183	169	-9,7	-6,3	-0,5	-4,2	-7,7	-25,6
Altre industrie e Public Utilities	166	195	197	203	210	209	17,5	1,0	3,0	3,4	-0,5	25,9
Costruzioni	4.446	4.493	4.434	4.437	4.369	4.207	1,1	-1,3	0,1	-1,5	-3,7	-5,4
Servizi	3.383	3.363	3.329	3.312	3.290	3.221	-0,6	-1,0	-0,5	-0,7	-2,1	-4,8
Commercio	688	684	652	634	609	593	-0,6	-4,7	-2,8	-3,9	-2,6	-13,8
Trasporti e attività connesse	952	916	891	859	837	816	-3,8	-2,7	-3,6	-2,6	-2,5	-14,3
Alloggio e attività dei servizi di ristorazione	206	210	215	222	236	238	1,9	2,4	3,3	6,3	0,8	15,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	168	173	182	198	219	215	3,0	5,2	8,8	10,6	-1,8	28,0
Attiv. ricreative, riparazioni e altri serv. persone	1.155	1.167	1.178	1.190	1.179	1.152	1,0	0,9	1,0	-0,9	-2,3	-0,3
Altri servizi	214	213	211	209	210	207	-0,5	-0,9	-0,9	0,5	-1,4	-3,3

Fonte: Archivio SMAIL unità locali

Addetti alle unità locali, per comune e periodo. Totale economia compresa agricoltura.

PIACENZA

	Giu. 2008	Giu. 2009	Giu. 2010	Giu. 2011	Giu. 2012	Giu. 2013	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2008-13
TOTALE	99.726	98.686	97.552	99.640	100.652	98.825	-1,0	-1,1	2,1	1,0	-1,8	-0,9
AGAZZANO	484	490	470	487	476	466	1,2	-4,1	3,6	-2,3	-2,1	-3,7
ALSENO	1.975	1.907	1.872	1.884	1.930	1.834	-3,4	-1,8	0,6	2,4	-5,0	-7,1
BESENZONE	291	304	300	297	294	296	4,5	-1,3	-1,0	-1,0	0,7	1,7
BETTOLA	857	844	814	795	777	740	-1,5	-3,6	-2,3	-2,3	-4,8	-13,7
BOBBIO	1.062	1.067	1.047	1.076	1.078	1.020	0,5	-1,9	2,8	0,2	-5,4	-4,0
BORGONOVO VAL TIDONE	1.845	1.953	1.998	2.048	2.032	1.991	5,9	2,3	2,5	-0,8	-2,0	7,9
CADEO	1.711	1.664	1.624	1.661	1.639	1.597	-2,7	-2,4	2,3	-1,3	-2,6	-6,7
CALENDASCO	1.256	1.231	1.176	1.179	1.195	1.190	-2,0	-4,5	0,3	1,4	-0,4	-5,3
CAMINATA	38	39	40	36	36	36	2,6	2,6	-10,0	0,0	0,0	-5,3
CAORSO	1.956	1.927	1.882	1.897	1.960	2.000	-1,5	-2,3	0,8	3,3	2,0	2,2
CARPANETO PIACENTINO	2.474	2.480	2.422	2.455	2.523	2.453	0,2	-2,3	1,4	2,8	-2,8	-0,8
CASTEL SAN GIOVANNI	4.098	3.960	3.851	3.982	4.209	4.279	-3,4	-2,8	3,4	5,7	1,7	4,4
CASTELL'ARQUATO	1.285	1.286	1.262	1.279	1.303	1.260	0,1	-1,9	1,3	1,9	-3,3	-1,9
CASTELVETRO PIACENTINO	1.706	1.771	1.757	1.680	1.723	1.579	3,8	-0,8	-4,4	2,6	-8,4	-7,4
CERIGNALE	39	43	44	40	37	37	10,3	2,3	-9,1	-7,5	0,0	-5,1
COLI	240	255	246	240	241	238	6,3	-3,5	-2,4	0,4	-1,2	-0,8
CORTE BRUGNATELLA	145	148	150	149	151	142	2,1	1,4	-0,7	1,3	-6,0	-2,1
CORTEMAGGIORE	1.607	1.647	1.657	1.672	1.698	1.673	2,5	0,6	0,9	1,6	-1,5	4,1
FARINI	415	392	392	388	402	402	-5,5	0,0	-1,0	3,6	0,0	-3,1
FERRIERE	519	481	469	464	472	459	-7,3	-2,5	-1,1	1,7	-2,8	-11,6
FIORENZUOLA D'ARDA	5.996	5.958	5.918	6.034	5.978	5.922	-0,6	-0,7	2,0	-0,9	-0,9	-1,2
GAZZOLA	628	640	672	654	698	698	1,9	5,0	-2,7	6,7	0,0	11,1
GOSSOLENGO	1.224	1.263	1.252	1.271	1.307	1.268	3,2	-0,9	1,5	2,8	-3,0	3,6
GRAGNANO TREBBIENSE	1.554	1.574	1.607	1.644	1.651	1.606	1,3	2,1	2,3	0,4	-2,7	3,3
GROPPARELLO	810	771	751	761	713	651	-4,8	-2,6	1,3	-6,3	-8,7	-19,6
LUGAGNANO VAL D'ARDA	1.192	1.195	1.175	1.218	1.256	1.201	0,3	-1,7	3,7	3,1	-4,4	0,8
MONTICELLI D'ONGINA	1.555	1.465	1.468	1.513	1.494	1.448	-5,8	0,2	3,1	-1,3	-3,1	-6,9
MORFASSO	347	354	344	360	358	346	2,0	-2,8	4,7	-0,6	-3,4	-0,3
NIBBIANO	807	846	819	835	832	827	4,8	-3,2	2,0	-0,4	-0,6	2,5
OTTONE	117	129	124	123	115	105	10,3	-3,9	-0,8	-6,5	-8,7	-10,3
PECORARA	216	224	216	214	212	194	3,7	-3,6	-0,9	-0,9	-8,5	-10,2
PIACENZA	40.058	39.537	39.401	40.726	41.236	40.632	-1,3	-0,3	3,4	1,3	-1,5	1,4
PIANELLO VAL TIDONE	789	785	819	802	836	803	-0,5	4,3	-2,1	4,2	-3,9	1,8
PIOZZANO	222	210	210	206	209	209	-5,4	0,0	-1,9	1,5	0,0	-5,9
PODENZANO	4.343	4.181	4.017	4.091	4.184	4.152	-3,7	-3,9	1,8	2,3	-0,8	-4,4
PONTE DELL'OLIO	1.532	1.422	1.388	1.397	1.406	1.402	-7,2	-2,4	0,6	0,6	-0,3	-8,5
PONTENURE	2.224	2.214	2.177	2.198	2.178	2.134	-0,4	-1,7	1,0	-0,9	-2,0	-4,0
RIVERGARO	1.701	1.781	1.735	1.804	1.843	1.783	4,7	-2,6	4,0	2,2	-3,3	4,8
ROTOFRENO	3.654	3.552	3.374	3.369	3.338	3.322	-2,8	-5,0	-0,1	-0,9	-0,5	-9,1
SAN GIORGIO PIACENTINO	1.286	1.243	1.190	1.231	1.197	1.159	-3,3	-4,3	3,4	-2,8	-3,2	-9,9
SAN PIETRO IN CERRO	263	265	257	268	280	275	0,8	-3,0	4,3	4,5	-1,8	4,6
SARMATO	894	897	892	876	831	794	0,3	-0,6	-1,8	-5,1	-4,5	-11,2
TRAVO	465	475	469	493	504	475	2,2	-1,3	5,1	2,2	-5,8	2,2
VERNASCA	669	676	692	713	723	713	1,0	2,4	3,0	1,4	-1,4	6,6
VIGOLZONE	1.455	1.430	1.394	1.396	1.381	1.341	-1,7	-2,5	0,1	-1,1	-2,9	-7,8
VILLANOVA SULL'ARDA	824	809	829	855	813	808	-1,8	2,5	3,1	-4,9	-0,6	-1,9
ZERBA	16	13	12	10	11	12	-18,8	-7,7	-16,7	10,0	9,1	-25,0
ZIANO PIACENTINO	882	888	877	869	892	853	0,7	-1,2	-0,9	2,6	-4,4	-3,3

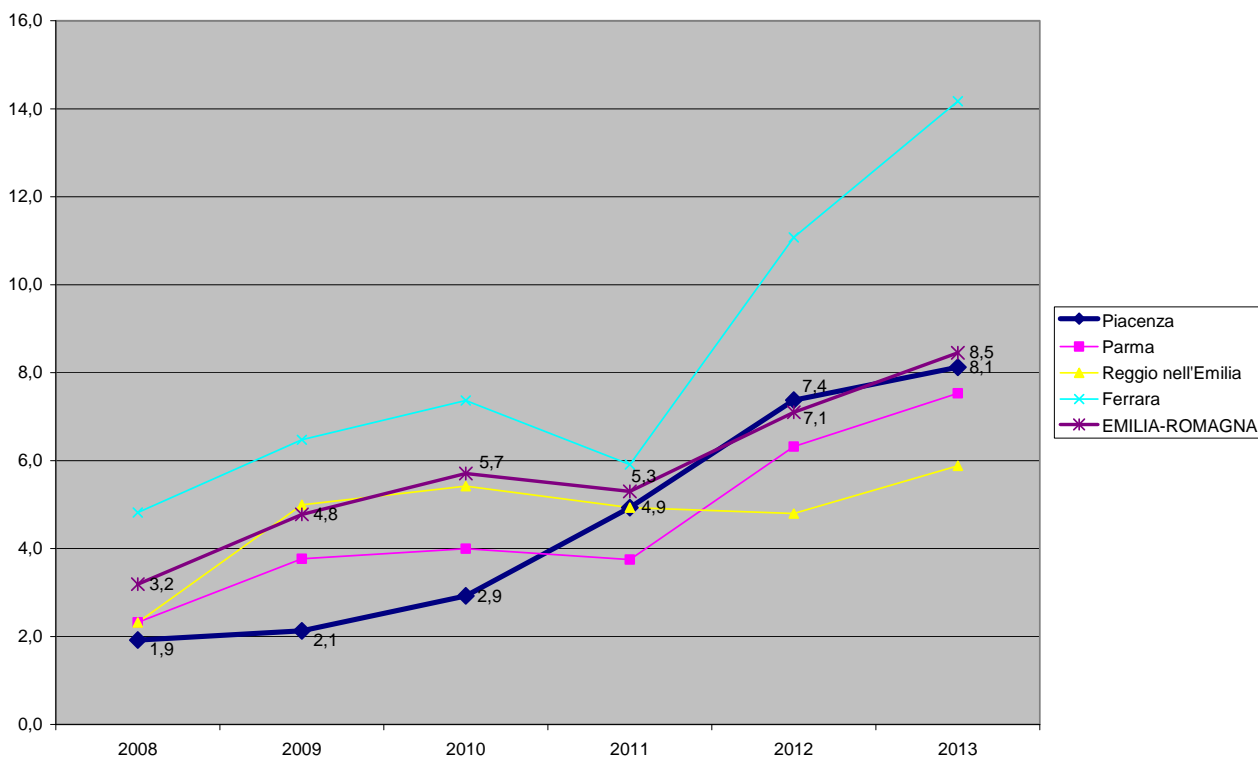
Fonte: Archivio SMAI unità locali

Tasso di disoccupazione (media annua 2008-2013). Piacenza e province Emilia-Romagna

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piacenza	1,9	2,1	2,9	4,9	7,4	8,1
Parma	2,3	3,8	4,0	3,7	6,3	7,5
Reggio nell'Emilia	2,3	5,0	5,4	4,9	4,8	5,9
Modena	3,3	5,2	6,8	5,1	5,8	7,6
Bologna	2,2	3,4	5,0	4,7	6,9	8,4
Ferrara	4,8	6,5	7,4	5,9	11,1	14,2
Ravenna	3,4	5,3	6,1	5,0	6,9	9,9
Forlì-Cesena	5,0	5,9	6,2	7,0	7,8	6,0
Rimini	5,5	7,6	7,9	8,1	9,8	11,5
EMILIA-ROMAGNA	3,2	4,8	5,7	5,3	7,1	8,5

Fonte: Istat

Evoluzione 2008-2013 del tasso di disoccupazione* (media annua 2008-2013). Piacenza a confronto



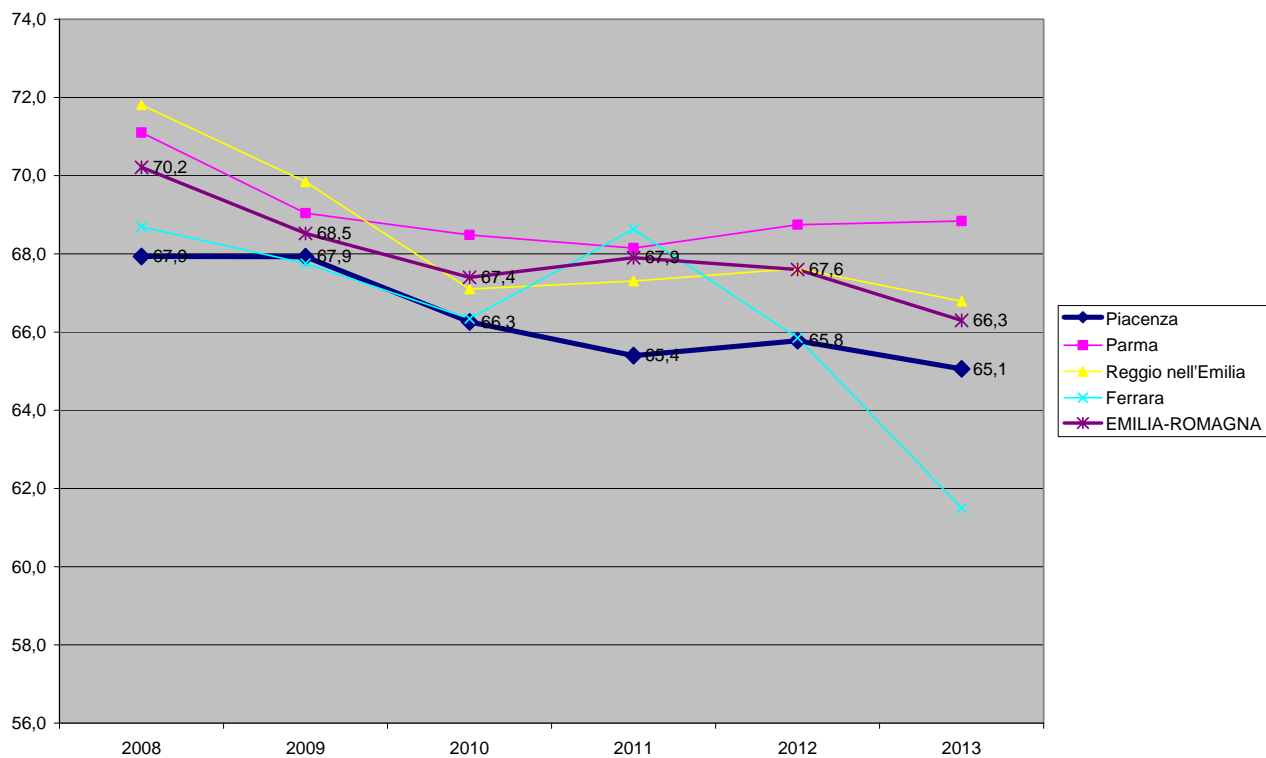
* persone in cerca di lavoro su forze di lavoro

Tasso di occupazione (media annua 2008-2013). Piacenza e province Emilia-Romagna

	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Piacenza	67,9	67,9	66,3	65,4	65,8	65,1
Parma	71,1	69,0	68,5	68,1	68,7	68,8
Reggio nell'Emilia	71,8	69,8	67,1	67,3	67,6	66,8
Modena	71,1	68,4	66,3	68,1	69,4	67,3
Bologna	72,4	70,1	69,0	69,6	68,6	67,8
Ferrara	68,7	67,8	66,3	68,6	65,8	61,5
Ravenna	69,3	67,8	68,9	70,2	67,6	66,6
Forlì-Cesena	66,5	66,3	67,9	65,6	66,7	66,9
Rimini	67,1	66,1	63,6	64,6	63,7	60,6
EMILIA-ROMAGNA	70,2	68,5	67,4	67,9	67,6	66,3

Fonte: Istat

Evoluzione 2008-2013 del tasso di occupazione* (media annua 2008-2013). Piacenza a confronto



*occupati su popolazione in età da lavoro 15-64 anni